DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140- N° 176

Mercoledì 29 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Transenne in piazza San Giacomo: è bufera
A pagina VII

Scherma
Mondiali, doppio oro a squadre per gli azzurri
Marchetti a pagina 21

Il colloquio
Tinto Brass: «Il mio film al Lido? Fine di un malinteso»
Ghigi a pagina 18

"SUMMER CHEF"
BARBECUE & GRILL EDITION
In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Regione, scontro aperto tra "zaiani" e "stefaniani"

▶Gli ex assessori all'attacco «Non ci difendete. Se siamo un problema ce ne andiamo»

Alda Vanzan

«Voglio dirlo molto tranquillamente: se per una parte della maggioranza siamo un problema, basta dirlo. Siccome io ho un unico paròn, che è il popolo veneto, e non ho nessun altro padrone, né partiti, né associazioni, né capigruppo, né presidenti, ecco, se siamo un problema, ce lo dite e io mi accomodo da un'altra parte in trenta secondi. In tren -ta- se- con -di. Chiaro?».

Mancano pochi minuti alle 11 quando Roberto Marcato sgancia la "bomba" nell'aula del consiglio regionale di Palazzo Ferro Fini. Qualcuno applaude. Non tanti quanti un attimo prima avevano apprezzato l'intervento del capogruppo della Lega, Riccardo Barbisan. Ed è anche l'applausometro a certificare una crepa tra i leghisti che si sta allargando sempre di più, fino a delineare uno scenario che pareva inimmaginabile: un nuovo gruppo consiliare.

Continua a pagina 5

LEGHISTA Roberto Marcato

Governo
Tajani: «Chiederemo i fondi Ue per la difesa». No Lega, Fdi frena

L'Italia utilizzerà il Safe, la linea di credito europea agevolata per gli investimenti nel settore della Difesa. Anzi no. Si consuma nel giro di un'ora il cortocircuito che per una giornata torna ad agitare la maggioranza su un nodo, quello del riarmo, che spacca tanto il centrodestra quanto il centrosinistra. L'annuncio arriva dal vicepremier Antonio Tajani, ma asstretto giro di posta arriva lo stop della Lega e il colpo di freno di FdI.

Bulleri a pagina 4

Cortina
Saldi del Demanio L'ex casa forestale sul Falzarego da 2,5 a 1 milione

Angela Pederiva

Svetta lassù a quota 1.985 metri, tra la frazione di Pocol e il passo Falzarego, lungo la Regionale 48 delle Dolomiti. Sul sedime di quello che fu il primo ostello alpino di Cortina d'Ampezzo, costruito nel 1868 e demolito nel 1915, dal 1934 sorge l'edificio che è stato prima Casa forestale, poi Osservatorio meteorologico, quindi bar-ristorante. Assegnato in passato alle attività del Magistrato alle acque di Venezia, il compendio di proprietà pubblica cercherà a Mestre il suo futuro. Il prossimo 22 settembre, nella sede regionale (...)

Continua a pagina 10

L'Italia riparte da Mancini

▶Scelto il nuovo ct. Ranieri sarà direttore tecnico. Zola (forse) in arrivo. Malagò: «È la scelta giusta»

L'analisi
E se provassimo a guardare oltre il nostro cortile di casa?

Michele Marchi

Il dibattito politico italiano sta focalizzandosi su temi che oscillano tra l'ordine pubblico e la giustizia, con qualche incursione sul varo possibile della nuova legge elettorale. Resta poco spazio per altro. Tutto legittimo, niente da dire. Ma in attesa di capire se si andrà al voto anticipato, come si collocherà il generale Vannacci rispetto all'attuale maggioranza e chi guiderà il "campo largo", potrebbe essere utile utilizzare il grandangolo (...)

Continua a pagina 23

«Roberto Mancini sarà il nuovo ct azzurro». Lo ha annunciato ieri il presidente della Figc Giovanni Malagò. Inutili le timide obiezioni della Lega Serie A (poi rientrate in serata: «Lo sosteniamo»). Inizialmente Malagò aveva appoggiato la scelta del duo Maldini-Leonardo: «Pirlo era il nome concordato sabato per la panchina. Poi le evoluzioni non mi hanno portato ad approvare questa candidatura né a proseguire l'iter per ragioni di opportunità e buon senso. Me ne assumo la piena responsabilità, ma nient'altro mi ha spinto a questo dietrofront. Non ero a conoscenza della collaborazione che esisteva dal 2025 fra l'allenatore e lo sponsor di betting russo e, sembra, non lo fossero nemmeno il dt e l'advisor con cui ci siamo poi lasciati in modo consensuale, senza alcun conflitto». A fianco di Mancini ci sarà con il ruolo di direttore tecnico Claudio Ranieri.

Abbate a pagina 2

Nordest Scelta necessaria per i Pinot e lo Chardonnay

Caldo, vendemmia a Ferragosto

VIGNETO Un operaio al lavoro per la vendemmia

Bertolo a pagina 17

Veneto
La ricerca: Pfas, il 93% della carne è a norma Ora i vegetali

Nel giro di un decennio, in Veneto è diminuito il livello di Pfas negli alimenti di origine animale. A dimostrarlo sono i risultati del Piano di sorveglianza promosso dalla Regione e realizzato dall'Istituto superiore di sanità, in collaborazione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie per le matrici alimentari e con l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale per l'acqua di abbeveraggio, secondo cui il 93% delle imprese produttrici e il 96% dei campioni esaminati rispetta il limite di legge.

Pederiva a pagina 6

Il caso
Marsiglia, 5 neonati trovati morti dentro scatole di cartone

In un vecchio edificio del centro storico di una cittadina vicina a Marsiglia, avvolti in sacchetti di plastica e nascosti in scatole di cartone in varie stanze, gli agenti lunedì sera hanno ritrovato i resti di cinque neonati, nel dettaglio le ossa di quattro e il corpo deceduto di recente di un quinto. Subito è stata avviata un'indagine penale.

Troili a pagina 9

I borseggiatori ora sfoggiano il bottino su TikTok

▶Venezia. In rete i video dei soldi rubati. Ma anche delle prossime vittime

Portafogli aperti, soldi appena intascati con una tecnica mandata a memoria e sempre efficace. Fino allo sfregio più grande: inquadrare le vittime prescelte e annunciare il colpo imminente. C'è questo e altro nei video postati su Tik Tok dai borseggiatori attivi a Venezia. Senza remore e senza vergogna si riprendono compiaciuti e sfoggiano i bottini delle loro malefatte.

Bicciato a pagina 11

SU TIKTOK Uno dei borseggiatori

Osservatorio
Proibire l'alcol per strada? A Nordest l'80% dice di sì

Di fronte alle esperienze europee che hanno risposto a questo dilemma vietando il consumo di alcolici per le strade, il 77% dei nordestini considera questi provvedimenti «necessari» per prevenire possibili eccessi serali, mentre il 23% li reputa «eccessivo». E' quanto emerge dall'Osservatorio del Nordest. La necessità di regolamentazione trova un riscontro ancora più diretto quando ci si sposta sul proprio Comune: l'80% si dichiara infatti favorevole all'introduzione di limitazioni simili nella propria città, contro un 20% di contrari.

Porcellato a pagina 14

L'inchiesta
Dalla borraccia al wi-fi: le nuove "tasse" sui turisti

Un euro per riempire una borraccia d'acqua. Due euro per farsi tagliare un toast a metà. Un euro per avere un cucchiaino in più e condividere un gelato. Poi il supplemento per gonfiare il Sup. La vacanza 2026 sembra avere una regola non scritta: tutto può diventare un extra. Non i grandi costi, ma quei piccoli addebiti che, uno dopo l'altro, finiscono sullo scontrino e fanno discutere molto più del prezzo di un ombrellone.

Pace a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✣ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✣"Summer chef" + € 4,80 ✣

Il commento

La linea è giusta Ora serve remare dalla stessa parte

Piero Mei

La "linea Malagò" è all'opera: Roberto Mancini commissario tecnico, Claudio Ranieri direttore tecnico e presidente del Club Italia e un terzo uomo (Zola?) da aggiungere per il coordinamento fra tutte le nazionali di calcio, giovanili e no. Erano, probabilmente, i nomi pensati fin dall'ipotesi di candidatura, quando Malagò era ancora in attesa della reazione delle famose componenti all'avanzare del suo nome nella Federcalcio dell'Italia da rilanciare come squadra e da rifondare come movimento calcistico, che questo è il binario sul quale il calcio azzurro dovrà (e vuole) correre.

In un caso, quello della squadra che per tre volte non s'è qualificata ai mondiali (ed i due prima ne era stata scacciata subito) ad alta velocità, perché il 25 settembre e la prima partita di Nations League è domani; e nell'altro quello di una certa Italia che non c'è più, a partire dalle scuole calcio basate sugli schemi e non sul giuoco (il secondo non esclude i primi, i primi imbrigliano il secondo: ah, il 10!, non è il totale del 3-4-3 né del 4-4-2...) dove l'andamento sarà di necessità più lento, ma che non lo sia troppo perché l'Europeo in casa è nel 2032 e non è poi così lontano e toccherà agli adolescenti di adesso, e prima ancora ci sono i Mondiali del 2030 da raggiungere.

La "linea" è quella immaginata. E anche quella giusta. Poi ci sono stati i suggerimenti e le suggestioni per quanto ha riguardato i nomi. Ci sono stati gli eterni guelfi e ghibellini che troppo spesso siamo, pure se l'unità nazionale, almeno in azzurro sportivo, dovrebbe essere la bussola, il dt Maldini e l'advisor (o come vi va di chiamarlo: in inglese, si sa, fa più "moderno") Leonardo, il volo Guardiola e l'atterraggio Pirlo. Ci sono state le condivisioni e le contro opportunità, che non erano personali ma politiche. Ci sono stati "quelli che Conte" e "quelli che Mancini", "quelli che Chiellini" e "quelli che Ranieri", ma dietro questo dibattere è rimasta viva l'idea di un calcio da far rivivere.

Attraverso Mancio, quello dell'Europeo 2021, ma senza chiedergli d'essere il Mago Mancini che trasforma Retegui in Haaland, e attraverso Ranieri, il "Favoloso Andersen" della fiaba Leicester (e di tante altre favolette: l'Aggiustatutto lo chiamavano). Ma c'era, soprattutto, il cammino immaginato. E ora c'è stato il fischio d'inizio. Se non siamo per il "viking row", almeno remiamo tutti dalla stessa parte: gli adolescenti che saranno grandi nel 2032 non hanno mai visto l'Italia al mondiale. E forse non hanno mai "saltato l'uomo"...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finalmente è l'Italia di Malagò: Mancini ct con Ranieri dirigente

▸Il presidente riparte: «La scelta migliore per rilanciare il calcio Ho stoppato la candidatura di Pirlo per ragioni di opportunità»

Il tradimento di Roberto per la fuga in Arabia? Ha già fatto delle scuse importanti, sono il presupposto con cui si presenterà al suo ritorno. E ha dato grande disponibilità economica

PRESIDENTE Giovanni Malagò, classe '59, dallo scorso 22 giugno è il numero uno della Figc

Una promessa solenne come un giuramento. Il presidente Giovanni Malagò aveva dato la parola a Mancio lunedì sera e così stavolta, senza esitazioni, l'ha mantenuta il giorno dopo. Ieri a mezzogiorno si è presentato davanti al Consiglio Federale e ha annunciato il suo candidato unico: «Roberto Mancini sarà il nuovo ct azzurro». Inutili le timide obiezioni della Lega Serie A (poi rientrate in serata: «Lo sosteniamo») con il presidente Ezio Simonelli, collegato da remoto. La scelta del nuovo allenatore è, da Statuto Figc, prerogativa del presidente della Federcalcio. Inizialmente Malagò aveva deciso di condividerla con la nuova direzione tecnica formata dal duo Maldini-Leonardo: «Pirlo era il nome concordato sabato per la panchina. Poi le evoluzioni non mi hanno portato ad approvare questa candidatura né a proseguire l'iter per ragioni di opportunità e buon senso. Me ne assumo la piena responsabilità, ma nient'altro mi ha spinto a questo dietrofront. Non ero a conoscenza della collaborazione che esisteva dal 2025 fra l'allenatore e lo sponsor di betting russo e, sembra, non lo fossero nemmeno il dt e l'advisor con cui ci siamo poi lasciati in modo consensuale, senza alcun conflitto».

«NON ERO A CONOSCENZA DELLO SPONSOR RUSSO DIVISIONE CONSENSUALE CON MALDINI E LEONARDO MA IL PROGETTO RIMANE LO STESSO DI PRIMA»

GENERALE GENTILUOMO

Chiamatela pure una carezza d'addio. Perché un matrimonio così fugace, pieno d'imprevisti e gaffe da parte del duo Maldini-Leonardo (la missione a Barcellona, poi fallita per Guardiola, immortalata in una foto social, e l'uscita su Ancelotti nella prima conferenza in Lega a Milano, con tanto d'ufficio rimasto vuoto), è meglio considerarlo solo un flirt estivo e rimuoverlo: «Ho passato più tempo con loro in call che con qualsiasi altra persona per 16 giorni. Poi nella vita, sono fatalista... Il mio rifiuto a Pirlo ha determinato le dimissioni, ma Paolo e Leo sono stati dei signori, schietti, sinceri e onesti», assicura il gentiluomo Malagò, senza nemmeno scendere nei particolari di improbabili alternative come Raffaele Palladino e Thiago Motta, a cui ha ridetto no. «Una volta sfumato Pirlo, ho fatto tutte le valutazioni del caso e ho ritenuto che Mancini fosse il ct giusto. Le scuse fatte da Roberto per essere andato in Arabia sono state importanti e rappresentano un presupposto con cui si presenterà al suo ritorno». Sterili gli attacchi lanciati dal Nord, inutile il pressing della Serie A per Antonio Conte, che allo stesso modo era andato via dalla Nazionale per accasarsi al Chelsea, sia pure con altre modalità, non è mai rimasto più di un biennio nello stesso posto, e oltretutto sarebbe costato 5-6 milioni alle già povere casse della Federcalcio: «Antonio ha una storia che parla da sola - spiega il numero uno – e poteva essere un candidato, ma non è cambiata la mia nuova gestione del progetto dopo l'addio di Maldini e Leonardo. Ho condiviso il ct Mancini con il nuovo direttore tecnico Claudio Ranieri che, dopo una modifica del regolamento interno, sarà pure il presidente del Club Italia. Anche Giorgio Chiellini poteva ricoprire questo ruolo, ma non vado a prendere allenatori e direttori tecnici sotto contratto in Serie A, per rispetto delle società che mi hanno candidato». Non marginale l'aspetto dell'ingaggio: «C'è stata la massima disponibilità economica da parte di Ranieri e Mancini, ci tengo a rimarcarlo». Contratto di quattro anni con vista Mondiali 2030 per l'amico del Circolo Aniene, passando dagli Europei del 2028: stipendio inferiore ai due milioni netti a stagione, a dimostrazione che il vile denaro non aveva più il peso del passato arabo. Percepirà invece meno di 500mila euro, il settantaquattrenne testaccino.

«BISOGNA FAR CRESCERE I GIOVANI E PRESTO ARRIVERÀ UNA TERZA FIGURA PER COORDINARE LE NAZIONALI». C'È ZOLA IN FIGC ANCHE BERGAMINI

LE ULTIME IDEE

Adesso manca l'ultima figura per completare il quadro e rilanciare il talento. Malagò aspetta il sì da Londra di Gianfranco Zola (autore della rivoluzionaria riforma della Lega Pro), ma stavolta non si sbilancia senza avere il suo assenso definitivo: «Presto avremo un terzo soggetto per il ruolo che era di Riva e Buffon, al quale vorrei assegnare la supervisione delle Nazionali giovanili, attualmente coordinate da Maurizio Viscidi, che continuerà comunque a far parte del gruppo». Ieri in Consiglio Federale è stato confermato Vito Tisci (ai vertici da ben 12 anni) come presidente del settore giovanile e scolastico, ma per dare un nuovo impulso al Club Italia a via Allegri arriverà anche Luca Bergamini, avvocato, consigliere del Bologna, ex campione di calcio a 5, molto legato a Malagò. Serve l'aiuto del governo («Presto incontrerò il ministro Abodi»), investimenti da 100 milioni ai vivai, non può essere più commesso mezzo passo falso. Non è cambiata l'idea di Giovanni di dover «ripartire dai ragazzi di 13 e 16 anni, seminare per raccogliere, modificare l'intera filiera per ricostruire il calcio italiano». Ma ora solo un passato vincente poteva rappresentare la migliore garanzia per il futuro: «Roberto Mancini è una scelta di qualità fatta dal presidente secondo le sue prerogative - la chiosa dell'ex sfidante Figc, nonché presidente dei Dilettanti, Giancarlo Abete - e condivido che non ci fossero altre opzioni. Parliamo dell'ultimo tecnico azzurro che ha stabilito un record e vinto l'Europeo». L'Italia lo richiamò per un nuovo inno.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe per arrivare al ct

1 La nomina di Malagò a presidente Figc

Il 22 giugno scorso, 83 giorni dopo la sconfitta con la Bosnia che sancì l'esclusione dell'Italia dai Mondiali, Malagò viene eletto presidente Figc

2 La scelta di Maldini direttore tecnico

L'11 luglio Paolo Maldini viene designato presidente del Club Italia e direttore tecnico, con Leonardo advisor. I due scelgono Andrea Pirlo come allenatore

3 Il caso-Pirlo e le clamorose dimissioni

Pirlo è legato a uno sponsor russo e non può essere il ct: Maldini e Leonardo a quel punto presentano le loro dimissioni a Malagò il 27 luglio

4 La decisione finale su allenatore e dt

Ieri Giovanni Malagò designa Roberto Mancini ct: era la sua prima scelta da tempo L'incarico di presidente del Club Italia e dt va a Claudio Ranieri

I grandi rientri

Torna l'ultimo vincitore Vuole Chiesa e Zaniolo e giocherà con il 4-3-3

▶Contratto di quattro anni: la missione è tornare al Mondiale
Con lui in panchina il trionfo agli Europei 2021 sull'Inghilterra

Lunedì sera intorno all'ora dell'aperitivo, sulla passeggiata di Saint Tropez, la telefonata della svolta, quella che Mancini aspettava da quando aveva ammesso l'errore di un addio con il sapore del tradimento. Dall'altra parte del telefono, il presidente della Figc Malagò che aveva appena sciolto ogni dubbio e deciso che sarebbe stato proprio Roberto il prossimo ct della Nazionale. Immediata la convocazione a Roma. «Devi rientrare, domani devi essere qua». Figuriamoci: Mancini ha preso l'aereo all'alba di ieri e ancora prima di mezzogiorno, quando è iniziato il Consiglio Federale, aveva già raggiunto l'accordo su tutti i fronti. Contratto di quattro anni con vista Mondiali 2030 passando dagli Europei del 2028: stipendio inferiore ai due milioni netti a stagione perché stavolta il fattore economico non aveva più il peso del passato.

In serata il tecnico era già al lavoro per decidere il suo staff, a cui manca ancora la figura principale: il vice, cioè il suo braccio destro. Non più Evani, Lombardo o Salsano che lo avevano accompagnato in altre avventure, forse dentro Leonardo Bonucci, uomo della Federazione, oltre a Maccarone, Gagliardi e Roccati che lo avevano seguito in Qatar, nell'Al-Saad. Da pianificare subito anche il piano Nations, molto delicato perché assai intenso e compresso nei tempi: Mancini spera di imbarcare sulla nave azzurra anche Gabriele Oriali, come ai vecchi tempi. Ne parlerà con Malagò e con lo stesso Claudio Ranieri, con cui si vedrà oggi prima della presentazione condivisa.

IL PRIMO IMPEGNO IN NATIONS LEAGUE IL 25 SETTEMBRE NEL SUO STAFF POSSONO ENTRARE ORIALI E BONUCCI

Il nuovo tecnico azzurro sa che dovrà affrontare una partita ancora più importante, quella contro l'opinione pubblica che non gli ha perdonato l'addio del 13 agosto 2023. E dopo aver chiesto pubblicamente scusa, come rifarà oggi davanti ai microfoni, dovrà risalire la corrente con i risultati, le vittorie e la proposta di un calcio che possa ricondurre l'Italia verso un trionfo come quello di Wembley, maturata anche con un record di imbattibilità storico, appena superato dalla Spagna: 38 partite di fila senza perdere contro le 37 degli azzurri.

La Nazionale debutterà allo stadio Olimpico il 25 settembre contro il Belgio di Van Bommel, poi affronterà la Turchia di Montella tre giorni dopo e ancora la Francia, a Parigi, per battezzare il nuovo corso di Zidane (allenatore) e Mbappé (capitano). La Nations assumerà un valore assoluto per la squadra azzurra, scesa al quindicesimo posto del ranking Fifa dopo il Mondiale, nonostante le vittorie conquistate da Baldini contro Lussemburgo e Grecia. Le prime due del girone andranno avanti, la terza farà i play off per mantenere la Serie A del torneo e la quarta scenderà di categoria. E' chiaro che il ranking determinerà anche le posizioni nelle fasce dei sorteggi per le qualificazioni ai prossimi Europei: Mancini vuole recuperare il prima possibile affidandosi a una Nazionale esperta, grazie alla vecchia guardia, ma anche moderna e brillante con l'inserimento dei definitivo dei giovani migliori, come Pio Esposito, Palestra, Calafiori, Ndour e Pisilli. L'Italia giocherà a quattro in difesa e non più a tre, modulo a cui si era convertito il nuovo ct prima di lasciare. E potrebbe tornare, oltre a Zaniolo che Mancini lanciò in Nazionale, anche un veterano come Chiesa, che lui stima, per completare un classico 4-3-3: ma dipenderà da come l'esterno inizierà la sua ennesima stagione da riserva nel Liverpool. Donnarumma, Bastoni, Barella, Dimarco, Locatelli, Cambiaso e forse Frattesi le certezze a cui vanno aggiunti gli attaccanti già sicuri di restare nel giro: oltre a Pio, Kean, Retegui, Scamacca e Raspadori. Attenzione a Camarda, doppietta al Celtic, Ekhator e Koleosho con il mirino rivolto anche verso Pinamonti e Colombo. All'estero, sotto osservazione Coppola (Paris Fc), Kayode (Brentford) e i "tedeschi" della Bundesliga Chiarodia, Mané, Reggiani e Inacio. In Italia, in tutte le categorie, Lipani, Fortini, Daffara, Favasuli, Faticanti, Palmisani, Cherubini e Dagasso. La speranza è di trovare nel più breve tempo possibile altri Totti e Del Piero per fare festa.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO DI WEMBLEY

Roberto Mancini, 61 anni, è stato il ct dell'Italia campione d'Europa 2021

Come giocherà

La nuova sfida di Claudio l'uomo dei miracoli Stavolta l'azzurro è realtà

▶Ranieri ricoprirà il ruolo di dt e presidente del Club Italia
Un anno fa il no a Gravina: «Se la Nazionale chiama, si dice sì»

«Allenatore o dirigente: se vieni chiamato devi dire sì e basta», così Claudio Ranieri, maggio scorso, poco dopo essere stato defenestrato dalla Roma, e dopo che proprio alla Roma aveva dato - per l'ennesima volta - tutto quello ciò che aveva, portandola dalla zona retrocessione a un passo dalla Champions. Sempre per la Roma, Claudio, ha rinunciato al tuffo in azzurro, un anno fa, quando Luciano Spalletti era stato esonerato da Gabriele Gravina e serviva un uomo che, per dodici mesi, avesse una missione in testa: portare l'Italia al playoff (cosa che è riuscita anche a Rino Gattuso) e poi in America (e qui sappiamo come è andata a finire). Claudio nel giungo scorso si era trovato davanti a un bivio di fuoco: o la Roma o la Nazionale. Viaggiare sul doppio binario, i Friedkin, non lo avrebbero consentito. E infatti hanno detto no, sbarrando la strada a Claudio, che sulla panchina azzurra averebbe fatto volentieri un giretto. E lo avrebbe meritato, vista la carriera che ha fatto, sarebbe stato il giusto premio, la degna conclusione. Lui ha scelto di restare alla Roma, sognando solo da lontano l'azzurro, vivendo in un pentimento sentito, il rimpianto di aver perso l'occasione della vita, specie per come sono andate le cose a Trigoria. Quella scelta di sposare i colori giallorossi alla fine si è rivelata sbagliata e mai quel rifiuto fu cosi indigesto. Con Gasp non ha legato, da subito, i Friedkin lo hanno appoggiato e sostenuto fino a dover scegliere il tecnico di Grugliasco.

DOPO LA DELUSIONE CON LA ROMA È PRONTO AL BIS DA DIRIGENTE E AD AFFRONTARE UN'ALTRA MISSIONE IMPOSSIBILE

Ranieri, un anno dopo, è di nuovo in pista, con quell'Italia che ha sempre puntato, che ha meritato negli anni ma che non è mai riuscito a raggiungere, per un motivo o per un altro. Ormai va di moda dirlo, per Claudio è una chiamata alle armi. L'Italia chiamò, l'Italia di Malagò, principe romano, come Claudio.

Che è l'uomo dei miracoli e proprio Malagò, di un altro miracolo in questo momento ha bisogno, dopo il brusco dietro front con il duo Maldini-Leonardo, con la vicenda Pirlo, ct imposto dai suoi ex dirigenti e che non convinceva proprio nessuno, per primo il numero uno della Figc. Il miracolo, Claudio, dovrà farlo da presidente del club Italia e direttore tecnico, ma il ct lo ha scelto - come avviene da sempre - il presidente della Figc, Malagò, e si chiama Mancini, che avrà come consulente un uomo rassicurante e dai modi gentili come Ranieri, anni 74 un mucchio di esperienza sulle spalle (1361 panchine in giro per il mondo), da distribuire da via Allegri a Coverciano.

Ranieri nella sua lunga carriera non si è mai goduto la maglia azzurra, ha solo avuto un'esperienza, non felice, di quattro partite alla guida della nazionale greca, da luglio a novembre del 2014. Ha allenato ovunque e squadre di medio e basso livello e anche i top club. Il miracolo certo, quello riconosciuto urbi et orbi è il titolo vinto con il Leicester, che è come portare lucifero in paradiso. L'esperienza da dirigente, da senior advisor, non è andata bene, i problemi con Gasperini sono stati gestiti male e deflagrati nel momento peggiore, Claudio è stato gettato a mare, e se n'è fatta una ragione.

In Nazionale dovrà rapportarsi con Mancini, che non ha scelto ma ha condiviso, e con i vari allenatori delle squadre nazionali, qui dovrà far tesoro dell'esperienza nella Roma: deve intervenire nei momenti opportuni e non intralciare il lavoro dei tecnici, errore che non ha commesso nemmeno in giallorosso. E non potrà commettere in azzurro. La posta in palio è alta, l'Italia deve viaggiare verso il prossimo Mondiale, passando per l'Europeo tra due anni. Ranieri fa parte della squadra dei romani, veri e acquisiti (come Mancio), ed è l'unico ex romanista. Ma ora conta solo l'azzurro, sopra ogni cosa.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA VITA IN CAMPO

Claudio Ranieri, 74 anni, è il decano dei tecnici italiani: prima volta da dt

L'intervista Giuseppe Giannini

«Giovanni ha scelto il meglio ma ora si riparta dal basso»

Peppe Giannini è figlio di una Under 21 che è passata alla storia e che ancora oggi non abbiamo dimenticato. Per i giocatori che presentava, vedi proprio Mancini, Vialli, Ferri, Zenga, oltre appunto Giannini, e che poi ha trasferito in blocco nella Nazionale maggiore; per il ct, Azeglio Vicini, che ha allenato quei ragazzi e poi se li è ritrovati nella Nazionale A, che ha sfiorato la vittoria nel'90 e ha ben figurato nel precedente europeo in Germania nel 1988. Ecco, come mai allenatori e calciatori che fanno il salto fisiologico da una selezione all'altra, non se ne vedono più da tempo? «Non sapei. Ma forse è il motivo per cui la nostra Nazionale, da qualche anno fatica e invece la Spagna, che lo fa, domina», ci ricorda Peppe, che oggi si occupa dei giovani dilettanti. «Alla Figc servono figure di questo tipo: ex calciatori che possano riferire ai dirigenti di un mondo sommerso, che andrebbe scoperto e visionato di più».

LA NAZIONALE UNA VOLTA PESCAVA DALL'UNDER 21, DA QUALCHE ANNO NON SI FA PIÙ E QUESTO SPIEGA TANTE COSE

La convince la scelta di Mancini?
«Sì, certo. Roby è un fuoriclasse. Ha talento, carisma, esperienza, sa fare l'allenatore. E con la Nazionale è l'ultimo ad aver vinto, no?».

Però ha una colpa da espiare.
«Mi pare si sia scusato. E quindi andiamo avanti, con fiducia. Lui sa cosa c'è da fare. E al di là del nome del ct, e in questo senso poteva essere anche Pirlo, bisogna lavorare sulle riforme. In Italia ci sono pochi convocabili, poniamo un freno all'ondata di stranieri e lavoriamo sui nostri talenti».

Malagò ne è uscito bene, insomma.
«Sì ha fatto le scelte migliori».

Con Maldini si è persa un'occasione?
«C'era l'esigenza di affidarsi a personaggi che hanno navigato nel grande calcio, poi la scelta di Pirlo ha creato una spaccatura. E siamo tornati al punto di partenza. Un peccato».

Ha mai creduto veramente all'ipotesi Guardiola?
«Ovunque è stato, la sua priorità è sempre stata quella di avere calciatori forti. E forse ha capito che in Italia non poteva fare granché. Lui è un grande allenatore, ma ripeto: non è solo una questione di nomi, c'è da ripensare tutto il movimento calcio. Dal basso. La Nazionale è solo l'ultima vetrina. Ma almeno, adesso, è tornata in buone mani».

RICORDI Giuseppe Giannini con la maglia azzurra durante la sfida contro la Germania a Euro '88: partita finita 1-1 con gol di Mancini e Brehme

Ranieri come lo vede?
«Una figura rassicurante. Ha i modi gentili e le conoscenze giuste per affiancare Mancini e occuparsi del movimento Italia».

A proposito di Under 21, Baldini poteva essere una soluzione per l'Italia?
«Silvio lo conosco bene, siamo amici. È bravo, ha sempre mille idee. Era avanti già vent'anni fa, è sempre stato un innovatore. Purtroppo paga il fatto di essere un po'naif, un po'anti. Ma ha grandi capacità. Certo sarebbe stato bello vedergli fare il salto, come avvenne per Vicini tanti anni fa. Quel trend ha funzionato anche con Cesare Maldini e Claudio Gentile, poi si è smesso di pescare nelle Under. Baldini merita di vincere l'Europeo e di giocarsi l'Olimpiade».

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse europee

Tajani: «L'Italia chiederà il prestito Ue per la difesa» Stop della Lega, FdI frena

▶L'annuncio del vicepremier sui fondi per il riarmo, poi precisa: «Decisione a fine anno» Bruxelles: «Fate in fretta». Opposizioni all'attacco, ma è scontro anche nel centrosinistra

LA GIORNATA

ROMA L'Italia utilizzerà il Safe, la linea di credito europea agevolata per gli investimenti nel settore della Difesa. Anzi no. Si consuma nel giro di un'ora il cortocircuito che per una giornata torna ad agitare la maggioranza su un nodo, quello del riarmo, che spacca tanto il centrodestra quanto il centrosinistra. L'annuncio arriva dal vicepremier Antonio Tajani, durante l'informativa sul vertice nato di Ankara resa ieri mattina alle commissioni Esteri di Camera e Senato insieme al ministro della difesa Crosetto. «Abbiamo deciso di utilizzare Safe», scandisce il capo della Farnesina. «Chiedendo un intervento di 14,9 miliardi entro la fine dell'anno. Formuleremo la nostra proposta, poi dirà l'onorevole Crosetto come investirli nell'anno successivo». Un'accelerazione improvvisa, almeno all'apparenza. Perché finora il governo si era mostrato piuttosto cauto sulla possibilità di accedere ai prestiti del "Security action for Europe", il piano dell'Ue nato per mettere a disposizione dei Paesi membri fino a 150 miliardi di euro in prestiti a tasso agevolato per nuovi sistemi difensivi. Contraria ad aderire la Lega, che di spendere miliardi – per di più in prestito – in armi non vuol sentir parlare. Dubbiosa FdI, tanto che l'adesione dell'Italia al nuovo strumento finanziario era arrivata solo all'ultimo minuto utile, poco prima della scadenza fissata per il 30 luglio di un anno fa. Più aperturisti, ma con riserve, gli azzurri.

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani (a destra) e quello della Difesa Guido Crosetto

LE REAZIONI

E infatti appena le agenzie e i siti rilanciano le dichiarazioni di Tajani, sollecitate da una domanda del dem Piero Fassino, un pezzo della maggioranza sobbalza. Saltano su dalla sedia i leghisti in Commissione, poco rassicurati dalle parole di Crosetto che prova a ridimensionare la tempesta prima che cominci: ricorrere o meno al Safe, rassicura in sostanza il titolare della Difesa, sarà solo una «scelta tecnica» per finanziare le spese in sistemi difensivi. «Valuteremo quanto utilizzarne in alternativa ai Bot o ai Cct», ma farlo non significa di per sé aumentare il budget per il riarmo. Le tessere del domino però stanno già cadendo ed ecco che «fonti della Lega» fanno sapere che sul fondo europeo per la Difesa «decide il Parlamento», non Tajani. E – sottinteso – in Parlamento la maggioranza non c'è, perché il Carroccio farà muro. È un nuovo, ennesimo fronte di divisione che rischia di spaccare il centrodestra. Subito cavalcato da Roberto Vannacci, che intona il suo «basta con l'Agenda Draghi». Tanto più che nel frattempo Bruxelles ci mette il carico, con un portavoce dell'Ue che fa sapere che l'uso dei fondi da parte dell'Italia sarebbe «molto, molto positivo» e che in ogni caso Roma deve chiarire perché «non c'è tempo da perdere». E così il vicepremier lasciando il Senato prova a spegnere l'incendio. Corregge il tiro, Tajani: il governo, spiega, ha solo «prenotato» 14,9 miliardi, ma «quanti ne useremo lo decideremo a fine anno». Nessuna fuga in avanti, insomma. Poi a sera torna sull'argomento a Radio 1 e di nuovo prova a sedare gli animi: su Safe «non c'è nessuna novità», sottolinea, «è una tempesta in un bicchiere d'acqua: rispetteremo i tempi previsti, massima serenità». Intanto anche Fratelli d'Italia torna a frenare, per bocca del ministro Tommaso Foti. Per il titolare degli Affari Ue serve una «attenta ponderazione» su quale sia lo strumento migliore, anche perché «il Safe impone una compartecipazione a progetti altrui». E questo, spiega, può essere «positivo, ma anche un vincolo».

IL NODO POLITICO

Ad agitare le acque nella maggioranza resta però soprattutto il nodo politico. La premier, che sull'argomento delle spese per armamenti aveva avuto nelle scorse settimane anche un'accesa discussione con il ministro della Difesa, è convinta che in un momento di difficoltà, con gli italiani alle prese con il caro carburanti e l'esecutivo a caccia di risorse per sterilizzare le accise, dire sì a un maxi prestito per la Difesa per quanto conveniente sul piano finanziario potrebbe rivelarsi un boomerang in termini di consenso. «Gli italiani non capirebbero», è il ragionamento. Motivo per cui dei quasi 15 miliardi del Safe il governo potrebbe alla fine utilizzare forse un terzo, ma la decisione resta in stand-by.

Ma il problema agita pure il campo dei progressisti, che sul fondo europeo per il Riarmo si spaccano. Perché se i riformisti dem come Filippo Sensi e Piero Fassino ne invocano l'utilizzo, al pari di Italia viva e +Europa, Avs e M5S alzano le barricate. Ecco Giuseppe Conte: «Zero euro sui rincari della benzina ma sul riarmo la direzione è chiara», affonda il presidente stellato che sul no agli armamenti ha deciso di impostare buona parte della campagna per le (eventuali) primarie dei progressisti. E così per rispedire la palla nel campo avverso, dal Pd Piero De Luca affonda sul «governo nel caos», mentre Riccardo Magi di +Europa parla di un «tira e molla indegno». Lo stesso fa Matteo Renzi, che punta il dito contro Tajani e cita Checco Zalone: «Ma è del mestiere questo?».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRUDENZA DEI MELONIANI. IL PD: GOVERNO ALLO SBANDO E RENZI CITA ZALONE: «MA IL LEADER DI FI È DEL MESTIERE?»

I NUMERI

150 miliardi
L'ammontare complessivo del fondo previsto dall'Unione europea per i prestiti ai singoli Paesi per gli investimenti nella Difesa

14,9 miliardi
La quantità di risorse opzionata dal governo italiano, che però non ha ancora avanzato una richiesta formale per attingere al fondo

450 milioni
La spesa con cui ogni anno l'Italia contribuisce al bilancio della Nato. A questa cifra si aggiunge la spesa nazionale per la Difesa

5,5 miliardi
La spesa totale della Nato. La quota coperta dall'Italia è pari all'8,53%, quella degli Usa al 16,4%, la Germania al 14,7%, la Francia il 13%

Uno scudo contro droni e attacchi cyber l'investimento chiesto dalle forze armate

IL FOCUS

ROMA Centocinquanta miliardi di euro per provare a costruire una difesa comune europea. La dote messa a disposizione dall'Ue con il piano Safe nasce con l'idea di centrare questo obiettivo. Concedere liquidità ai Ventisette sotto forma di prestiti agevolati è un modo per accelerare e consentire di colmare le proprie vulnerabilità su sicurezza e difesa.

A imporre il cambio di passo è stata la guerra in Ucraina. L'invasione russa ha stravolto le priorità strategiche degli eserciti europei. Poi, l'instabilità in Medio Oriente ha fatto il resto. Droni, guerra elettronica e missili a lungo raggio hanno assunto un ruolo decisivo, costringendo gli Stati a ripensare il proprio modello militare. Italia compresa. E adesso, anche Roma, tra i diciannove membri Ue che hanno deciso di ricorrere al Safe, potrebbe beneficiare del tesoretto di circa 15 miliardi di euro "prenotati" dal governo per aggiornare le proprie forze armate.

Soldato russo prepara un attacco con un drone

La lista delle necessità è lunga. Mezzi terrestri, a partire dalla componente corazzata, una flotta e un'aeronautica in grado di operare nei nuovi scenari di crisi, ma soprattutto capacità che fino a pochi anni fa erano considerate secondarie: sistemi anti-drone, difesa missilistica, guerra elettronica e strumenti per proteggere le reti digitali.

FLESSIBILITÀ

La linea l'ha indicata il ministero della Difesa: costruire Forze armate più flessibili, capaci di operare in scenari diversi, dal fianco est dell'Europa al Mediterraneo allargato, area diventata sempre strategica per Roma. Ma la trasformazione dovrà rivoluzionare tutti quei nuovi campi di confronto della guerra contemporanea, sempre più asimmetrica e difficile da circoscrivere: dallo spazio al cyber fino alla dimensione elettromagnetica.

Peraltro, tutti ambiti già inseriti da Bruxelles nel "menù" del Safe. A cominciare da quelle tecnologie che la guerra in Ucraina ha portato in primo piano, trasformandole in una priorità per ogni esercito: la difesa dei cieli soprattutto di fronte alla minaccia dei droni. Un punto debole che l'Italia condivide con molti altri Paesi europei e sul quale ora è chiamata ad accelerare. Lo aveva ammesso lo stesso ministro della Difesa Guido Crosetto, all'indomani di uno dei primi raid iraniani contro i paesi del Golfo spiegando che di fronte a un massiccio attacco con droni le difese italiane sarebbero inadeguate. «L'Italia ha sistemi di difesa dal punto di vista aereo verso armi più pericolose, come i missili, ma rispetto a questo tipo di attacchi siamo indietro e ci stiamo avvicinando solo negli ultimi due anni con investimenti continui», aveva ricordato.

Per raggiungere questi obiettivi il nodo principale resta quello delle risorse, ma non bisogna sottovalutare anche il fattore temporale. Bruxelles una scadenza l'ha già fissata: il 2030. È l'orizzonte del progetto ReArm Europe, subito ribattezzato con il nome meno aggressivo di Readiness 2030, la cornice dentro cui il Safe agisce come primo pilastro. Entro quella data l'Italia sarà chiamata a rafforzare il proprio ruolo nella nuova architettura della sicurezza europea.

L'ITALIA NON SAREBBE PRONTA IN CASO DI UN'OFFENSIVA AEREA CON LE NUOVE TECNICHE E SERVE UN SISTEMA DI PRODUZIONE EUROPEO

Tornando al presente, lo strumento varato dall'Ue rappresenta quindi una leva a disposizione di Roma e degli altri governi europei per puntellare i settori più esposti.

L'altra partita si giocherà tutta sulla cooperazione industriale. Ancora una volta la lezione arriva dal campo di battaglia: la guerra in Ucraina ha mostrato i vantaggi della collaborazione tra i Paesi europei nella fornitura di sistemi d'arma e delle produzioni sviluppate in sinergia, come il sistema italo-francese Samp/T per la difesa anti-missilistica.

"BUY EUROPEAN"

Anche su questo punto Roma potrebbe ottenere vantaggi dal Safe che prevede una clausola precisa per premiare l'industria europea e quindi anche italiana: tutte le categorie i contratti di appalto dovranno garantire che non più del 35% del costo sia dovuto a componenti originari di Paesi terzi. È il principio del "buy european" pensato per tenere insieme sicurezza e politica industriale.

Tommaso Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto in Regione

Veneto, scontro in aula tra "zaiani" e "stefaniani" «Pronti ad andarcene»

▶Lega, dopo Calzavara anche Marcato accusa il capogruppo Barbisan di non difendere l'operato dell'ex giunta. «Se siamo un problema, ci accomodiamo da un'altra parte»

IL CASO

segue dalla prima pagina

Sempre nell'ambito del centrodestra, sempre all'interno della maggioranza, certo, ma "altra cosa" rispetto ai leghisti del nuovo governatore. Di qua gli stefaniani, di là gli "zaiani" - tra virgolette perché l'ex governatore che ora guida l'assemblea legislativa non risulta essere il regista di quanto sta accadendo al Ferro Fini (anche se qualcuno in realtà lo vorrebbe). A sentire le malelingue, Marcato starebbe alzando il tiro in vista della candidatura a sindaco di Padova e le minacce di autosospensione dal gruppo consiliare verrebbero meno nel momento in cui la scelta per Palazzo Moroni si concretizzasse. Ma il dato di fatto è che il malessere in casa della Lega-Liga veneta ha radici profonde, riguarda le politiche nazionali di Matteo Salvini, le scelte operate da Stefani per la formazione della giunta, l'esclusione da ogni incarico di rilievo dei veneziani e infine non tanto, o non solo, la mancata deroga sul terzo mandato per gli assessori uscenti, quanto i silenzi dei nuovi amministratori sul lavoro fatto negli ultimi quindici anni dagli ex. Come se il dato più importante fosse la discontinuità. È per questo che lunedì, dopo aver ascoltato tutte le bordate lanciate dal centrosinistra sul Rendiconto, l'ex assessore al Bilancio Francesco Calzavara ha preso la parola: «In assenza di interventi da parte dei capigruppo di maggioranza, a difesa di questo provvedimento mi tocca intervenire per almeno difendere questo documento che è frutto del lavoro degli scorsi cinque anni». È per questo che sempre lunedì l'ex assessore Elisa De Berti ha fatto un «trattato» (copyright dell'assessore meloniano Filippo Giacinti) sui conti della Pedemontana. Ed è per questo che ieri mattina, dopo aver ascoltato Barbisan, a tuonare è stato Marcato: «Il mio capogruppo non ha speso una parola per difendere l'operato dell'amministrazione precedente. Ha difeso l'operato di Stefani, sì, che però non è stato attaccato dall'opposizione». Cosa aveva detto Barbisan? «Battutine», a sentire Marcato.

"ZAIANI" Sopra Francesco Calzavara ed Elisa De Berti. A sinistra Manuela Lanzarin. Sotto Cristiano Corazzari e, new entry in Regione, Rosanna Conte

ALL'ATTACCO Roberto Marcato, presidente della Terza commissione

L'INTERVENTO

Il capogruppo della Lega (peraltro accusato, sottovoce, da molti dei suoi di essere poco presente in aula, ma molto nei corridoi), riferendosi a Calzavara aveva esordito con l'ironia: «Se anche i miei silenzi fanno notizia, vuol dire che sono diventato più importante di quello che credevo». Poi aveva attaccato l'opposizione, tanto da fare un confronto tra l'attuale e l'ex governatore: «Abbiamo un presidente della Regione - aveva detto riferendosi a Stefani - che ha fatto per la prima volta un emendamento insieme al capogruppo del Pd, che si è seduto come un consigliere in commissione per illustrare il proprio progetto di legge, che ha messo la propria firma per secondo in un testo di un rappresentante di opposizione. Ebbene - aveva aggiunto rivolgendosi a Zaia - mi chiedo se tutte queste cose che lei, presidente Zaia, non ha mai fatto nei 15 anni di governo precedente, sia stato utile farle. Credo di no, perché il dibattito di lunedì ci ha dimostrato che le aperture di credito è meglio non farle, veniamo presi in giro». Dopodiché aveva difeso la Superstrada Pedemontana, ma neanche una parola sulle Olimpiadi. Fino alla "promessa" all'opposizione: «Dal prossimo bilancio vi saranno impediti gli emendamenti al Collegato, dove ci sono scritti i nomi di chi dà i soldi e di chi li riceve e vi sfideremo a finanziare solo leggi che hanno una grande visione per la Regione e che intercettano i beni e i bisogni non solo di alcuni vostri amici, ma di tutti i veneti».

IL CONSIGLIERE E COMMISSARIO TOMAELLO: «NORMALE DIBATTITO INTERNO, SEMPRE STATI FRIZZANTINI»

LE REAZIONI

Durissime le reazioni dell'opposizione (che però si è trovata spiazzata visto che la notizia del giorno è diventata la Lega al posto delle contestazioni al Rendiconto): i dem Jonatan Montanariello (che ha rimarcato i banchi vuoti della giunta) e Giovanni Manildo («Centrodestra balcanizzato, noi proseguiamo lungo la nostra strada con proposta costruttiva»), Avs con Carlo Cunegato e Elena Ostanel («La maggioranza usa l'Aula per regolare i propri conti, non per risolvere quelli dei veneti») fino al pentastellato Flavio Baldan e a Nicolò Rocco di Azione. A fare da "pompiere" il capogruppo di Fratelli d'Italia Claudio Borgia (che con Marcato si è trovato d'accordo su un punto: «Niente inciuci con la sinistra», salvo sottolineare che i meloniani difendono «la coalizione, non i singoli»), mentre l'azzurro Alberto Bozza ha ribadito la contrarietà votata a suo tempo sull'Irap.

IL VOTO

Il voto finale sul Rendiconto (30 sì, 15 no, assenti Cendron Cunegato, Pasqualon, Pressi, Stefani, Zaia) non tragga in inganno: la maggioranza al momento è compatta anche perché gli zaiani non potevano non votare un documento «frutto del loro lavoro», ma la crepa c'è. «Come dicevano i democristiani, è normale dibattito interno, noi siamo sempre stati frizzantini», ha chiosato infine il consigliere regionale Andrea Tomaello che della Lega-Liga veneta è commissario. Chissà perché, non ci crede quasi nessuno.

Oggi ancora in Aula per l'Assestamento di bilancio, poi pausa fino al 7 settembre. E chissà che con le vacanze anche il linguaggio migliori: Marcato si è sentito dare del «co...» dal vannacciano Valdegamberi. E sarebbe solo clima frizzantino.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le delibere

Trentun milioni e mezzo per i Giochi paralimpici

VENEZIA Mentre a Palazzo Ferro Fini il consiglio regionale del Veneto discuteva il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2025, a Palazzo Balbi la giunta di Alberto Stefani approvava due delibere - una da 26 milioni di euro, l'altra da 5 milioni e mezzo - per "liquidare" il capitolo delle Paralimpiadi. I 31 milioni e mezzo complessivi - ha poi spiegato l'assessore al Bilancio, Filippo Giacinti - sono la "quota" a carico della Regione Veneto per aver ospitato i Giochi paralimpici, «così come hanno fatto Lombardia, Trentino e pure la Città di Milano». La somma rientra nell'avanzo di amministrazione che risulta dal Rendiconto 2025. «Nel Rendiconto - ha detto l'assessore - abbiamo 500 milioni di avanzo vincolato e 180 milioni di avanzo libero, ma il tetto di avanzo spendibile ammonta a 163 milioni». L'opposizione di centrosinistra avrebbe voluto impegnare già questi soldi, ma Filippi ha rinviato le scelte a settembre. «Una parte dei 163 milioni è infatti già vincolata: penso ai 32 milioni per gli extra Lea in sanità o ai 26 per le Paralimpiadi. La somma su cui le singole Direzioni faranno un'analisi ammonta a 68 milioni. Vedremo a settembre».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine vita, stop di FdI alla bozza Pressi Il centrosinistra presenta le modifiche

IL DIBATTITO

VENEZIA Fine vita, il governatore del Veneto Alberto Stefani è fiducioso: «Credo che l'interlocuzione tra i gruppi consiliari possa portare a una legge regionale condivisa, sarebbe un bel messaggio». Il riferimento è alla bozza predisposta dal presidente del gruppo Stefani Presidente, Matteo Pressi, di cui ieri *Il Gazzettino* ha anticipato il testo. Le posizioni all'interno della maggioranza di centrodestra, però, divergono. «C'è una interlocuzione, noi siamo disponibili a discutere», dice il capogruppo di FdI, Claudio Borgia. Salvo poi scuotere la testa: «Per quanto ci riguarda si va verso il no». Il capogruppo di Forza Italia, Alberto Bozza: «Tocca al legislatore nazionale fare una legge. Noi però possiamo valutare una soluzione di tipo amministrativo, vedremo se di giunta o di consiglio, per garantire uniformità tra le Ulss».

I FAVOREVOLI

Intanto il centrosinistra ha preparato gli emendamenti al testo dell'associazione Coscioni "Liberi Subito", quello di iniziativa popolare che sarà discusso non prima di settembre, visto che il consiglio regionale oggi termina i lavori con l'approvazione dell'Assestamento di bilancio e una legge sull'Arpav. «Approvare una legge sul fine vita è una questione di civiltà - dicono i consiglieri del Pd -. La politica ora faccia il suo dovere, noi siamo pronti».

«Il 7 e 8 settembre il progetto di legge di iniziativa popolare "Liberi Subito" tornerà in aula - dice Elena Ostanel, Avs -. Ai colleghi della maggioranza che ancora oggi sollevano timori voglio dire che gli emendamenti presentati come intergruppo di minoranza rispondono esattamente alle loro preoccupazioni: non c'è alcuna contrapposizione tra accesso al fine vita e sviluppo delle cure palliative. Chiediamo l'istituzione di Commissioni mediche permanenti, come indicato dalla Corte Costituzionale, tempi di risposta compatibili con le condizioni delle persone malate e un ruolo centrale per il medico di medicina generale. Gli strumenti per garantire un diritto, senza togliere nulla a nessuno, ci sono».

VALDEGAMBERI: «ALTRE LE PRIORITÀ DEI CITTADINI». SZUMSKI: «SOLO IL PARLAMENTO PUÒ INTERVENIRE»

I CONTRARI

Ma c'è chi non cambia idea. «Invece di concentrare l'attenzione su battaglie ideologiche come quella sull'eutanasia - dice Stefano Valdegamberi, Futuro Nazionale -, il consiglio e la giunta dovrebbero tornare alla concretezza. Le priorità dei veneti sono altre».

Contrario anche Riccardo Szumski (Resistere Veneto): «Da medico quotidianamente impegnato a curare e assistere i malati, non posso accettare in coscienza che il suicidio assistito o meno venga fatto passare per un'espressione di libertà individuale. È il Parlamento l'unico organo legittimato a intervenire su un tema di tale rilevanza costituzionale, che va ben oltre la mera dimensione sanitaria». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo di collaborazione Tra Regione e Finanza

Gestione dei Fondi europei, al via la formazione

VENEZIA Il presidente del Veneto Alberto Stefani e il comandante regionale veneto della Guardia di Finanza, generale di divisione Guido Zelano (foto), hanno firmato un innovativo accordo di collaborazione che si concentra sulle complesse procedure di gestione dei Fondi europei. Il documento riguarda lo sviluppo di forme di collaborazione nel settore della formazione e della didattica. Le attività potranno essere finanziate con risorse regionali, statali e comunitarie.

Pfas, a norma il 96% della carne «Ora le analisi sui cibi vegetali»

▶Veneto, i risultati del Piano voluto dalla Regione e condotto dall'Iss con Izsve e Arpav Livelli calati rispetto a dieci anni fa. Ma nei pozzi del Vicentino valori tripli dei limiti

IL MONITORAGGIO

VENEZIA Nel giro di un decennio, in Veneto è diminuito il livello di Pfas negli alimenti di origine animale. A dimostrarlo sono i risultati del Piano di sorveglianza promosso dalla Regione e realizzato dall'Istituto superiore di sanità, in collaborazione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie per le matrici alimentari e con l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale per l'acqua di abbeveraggio, secondo cui il 93% delle imprese produttrici e il 96% dei campioni esaminati rispetta il limite di legge. Con un'avvertenza, però, legata anche al fatto che dovranno essere analizzate pure le filiere vegetali: «Pur di fronte ad una situazione al momento generalmente sotto controllo, si evidenzia al tempo stesso la necessità di proseguire con l'implementazione delle attività».

Da sinistra Giancarlo Ruscitti, Antonia Ricci e Francesca Russo ieri al Palazzo Grandi Stazioni di Venezia alla presentazione del Piano di sorveglianza

I RICERCATORI DI PISA E PAVIA SUGLI EFFETTI DELLE SOSTANZE: «ALTERANO IL SISTEMA ENDOCRINO E ALZANO IL RISCHIO DI TUMORI»

I DATI

Gli esiti sono stati presentati ieri da Giancarlo Ruscitti (segretario regionale alla Sanità), Francessca Russo (responsabile della direzione Prevenzione) e Antonia Ricci (direttrice generale dell'Izsve). L'analisi è stata effettuata sui prodotti agroalimentari provenienti dalle aree interessate dalla contaminazione, considerando non più solo la zona rossa bensì anche quella arancione. «In questo studio sono stati sviluppati e applicati metodi analitici da 2 a 10 volte più sensibili rispetto a quelli impiegati nel Piano di monitoraggio condotto nel 2016-2017», ha rimarcato l'Iss. Secondo il documento di sintesi illustrato al Palazzo Grandi Stazioni, sul totale di 156 aziende zootecniche controllate (e variamente situate in luoghi ad alta, media e bassa intensità rispetto al livello di inquinamento), 148 presentano valori al di sotto dei tetti di legge. Le restanti 8, collocate nei punti maggiormente interessati dalle sostanze perfluoroalchiliche, superano invece quelle soglie per Pfoa o Pfos in muscolo bovino, fegato bovino o fegato suino. Analogamente, sul totale dei 703 campioni analizzati, 680 (96,73%) risultano a norma. Quanto al latte, per il quale non sono prescritti limiti perentori di legge ma livelli indicativi di controllo, in 5 campioni (0,7%), prelevati da 3 diverse aziende (2%), vengono rilevate concentrazioni eccessive di Pfos e Pfoa, per cui sarà necessario svolgere ulteriori indagini per individuare le cause della contaminazione.

Hanno specificato gli analisti: «Il completamento del presente Piano con i dati provenienti dalle filiere vegetali consentirà di elaborare un quadro complessivo più leggibile, anche in riferimento alle ricadute di sanità pubblica, nonché sulla salute animale e sull'ambiente». Non solo, ha fatto sapere l'Iss: «Dopo le analisi condotte sugli alimenti prodotti localmente, la valutazione dell'impatto della contaminazioni da Pfas nelle filiere alimentari proseguirà disegnando degli scenari di esposizione legati al consumo di tali prodotti e valutando tali scenari in relazione all'esposizione di fondo della popolazione generale del Nord-Est per caratterizzare il rischio associato».

I NUMERI

156
Le aziende zootecniche controllate nelle zone a bassa, media, alta intensità

8
Le imprese sopra soglia per muscolo bovino, fegato bovino o fegato suino

I Pfas sono una famiglia di sostanze perfluoroalchiliche

703
I campioni di carne finiti sotto la lente: il 96,73% è risultato a prova di legge

2%
La quota di imprese produttrici di latte su cui proseguiranno le indagini

L'ALLARME

A confermare l'esigenza di non abbassare la guardia, del resto, è stato proprio ieri l'allarme risuonato nel Vicentino. Viacqua ha annunciato di aver ricevuto gli esiti di alcuni controlli sui prelievi dai pozzi privati di Bressanvido e Sandrigo: «Le analisi hanno rilevato il superamento dei limiti di legge per parametri relativi alla famiglia dei Pfas in 9 casi su 17. I valori riscontrati sono in media 3 volte superiori ai nuovi limiti entrati in vigore solo lo scorso 13 luglio». Da dove proviene la contaminazione? «Le verifiche ambientali e sanitarie sono tutt'ora in corso e, allo stato attuale, non consentono ancora di definire con precisione l'effettiva estensione del fenomeno sul territorio», ha dichiarato l'azienda pubblica del servizio idrico, rassicurando comunque i cittadini sul fatto che «l'acqua distribuita dall'acquedotto pubblico è sicura e del tutto conforme ai parametri di legge».

La preoccupazione per le sostanze perfluoroalchiliche è giustificata da studi come quello firmato dai ricercatori dell'Università e dell'Azienda ospedaliera di Pisa, insieme ai colleghi dell'Università di Pavia, pubblicato sulla rivista *Environmental pollution*. Coordinata dall'endocrinologo Massimo Tonacchera, la ricerca approfondisce gli effetti dei contaminanti sulla funzione tiroidea, documentando come quei veleni possano provocare le condizioni di ipotiroidismo e pregiudicare il regolare sviluppo delle cellule cerebrali. L'esposizione prolungata ai Pfas, viene spiegato dagli autori, «può determinare alterazioni del sistema immunitario ed endocrino, nonché un aumento del rischio di patologie tumorali».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Social e minorenni: la Regione organizza incontri nei Comuni

IL DIBATTITO

VENEZIA «Servono più regole, serve soprattutto una legge chiara. Ho avuto delle interlocuzioni direttamente con esponenti di Governo con cui ho condiviso la necessità di arrivare a regolamentare i social network, che oggi rappresentano una realtà virtuale in cui si annidano cyberbullismo e modelli iper-perfezionistici che provocano disagio psicologico». Lo ha dichiarato ieri a Venezia il presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani, ribadendo il sostegno al disegno di legge che prevede lo stop all'utilizzo dei social per i minori di 14 anni. «È un ambiente - ha aggiunto - in cui non ci sono particolari filtri e bambini di 9-10 anni sono costantemente esposti a contenuti di violenza esplicita e questi episodi devono essere contrastati. So che il Governo con il decreto Pnrr ha stabilito un'identità digitale a 14 anni, la Commissione Europea si è esposta, la Francia ha normato questa disciplina e credo sia giusto che anche il nostro Paese arrivi a una legislazione in materia».

Stefani ha annunciato che la Regione Veneto finanzierà e promuoverà «interventi sul territorio per l'educazione all'utilizzo dei social network, perché a fianco alla restrizione serve anche educare. E lo faremo - ha concluso - insieme alle scuole, alle associazioni del territorio, ai tanti sindaci che ci hanno chiamato in questi giorni proprio per promuovere iniziative di questo tipo».

IL GOVERNATORE STEFANI: «BAMBINI ESPOSTI ALLA VIOLENZA SERVE SUBITO UNA LEGGE CHIARA»

REGOLE Per l'uso dei social

LO STUDIO

Il governatore ha anche apprezzato il primo Position Paper europeo sulla salute digitale di bambini e adolescenti elaborato nell'ambito del progetto dell'Università di Padova e pubblicato sulla rivista scientifica Acta Paediatrica. «Il fatto che nasca a Padova conferma l'eccellenza del nostro sistema universitario e pediatrico e il suo contributo a una strategia condivisa per la tutela della salute digitale dei più giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex leghista Vallardi passa con Vannacci «Ho voltato pagina»

L'INGRESSO

VENEZIA A giugno era trapelata l'indiscrezione secondo cui Futuro Nazionale stava tentando Gianpaolo Vallardi. A distanza di un mese, ieri è arrivata la notizia che l'ex senatore trevigiano (nonché sindaco per due decenni, prima di Gorgo al Monticano e poi di Chiarano) si è lasciato conquistare da Roberto Vannacci, assumendo anche un ruolo nell'organigramma del partito. Dopo 28 anni di militanza nella Lega e un altro paio in Forza Italia, l'amministratore delegato dell'azienda pubblico-privata Savno è il nuovo responsabile del dipartimento Agricoltura, coesione territoriale, energia e ambiente.

LA SINTONIA

Ad annunciarlo è stato, con una nota diramata «in accordo con il fondatore», il coordinatore nazionale Massimiliano Simoni: «Con queste nomine proseguiamo con determinazione nella costruzione del futuro della nazione che vogliamo, quello che gli italiani ci chiedono a gran voce». Il riferimento è anche alla scelta dei responsabili territoriali. Per il Veneto è stato designato il padovano-vicentino Guido Giacometti, finora indicato a capo del Nordest nella fase di avvio dei comitati costituenti locali.

IL TREVIGIANO ARCHIVIA ANCHE FI: È STATO NOMINATO RESPONSABILE AGRICOLTURA, ENERGIA E AMBIENTE

GIÀ SENATORE Gianpaolo Vallardi

Ha commentato Vallardi: «Ho girato pagina rispetto al passato, trovandomi in sintonia con il generale Vannacci e il suo progetto politico. Conto di portare il mio contributo a Futuro Nazionale nei settori in cui mi sono impegnato per tutta la vita e che sono di cruciale importanza per la vita dei cittadini». Sempre ieri il sondaggio settimanale di Radar Swg, effettuato su un campione nazionale di 1.200 maggiorenni, ha attribuito il 6,9% al partito di Vannacci, dando FdI al 27%, il Pd al 20,9%, il M5s al 12.9%, FI al 7,6%, Avs al 6,5% e la Lega al 5,7%. *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intercettazioni a strascico e controllo dei telefonini: doppio scontro tra FdI e FI

▶L'incontro tra Sisto e Colosimo per sminare il campo. Oggi Tajani riunisce i senatori sulle preferenze. Marina Berlusconi si chiama fuori

IL CASO

ROMA *Non habemus pactum*, anzi. Lo scontro tra Fdi e Fi non solo resta irrisolto ma addirittura raddoppia. Perché alla grana sulle intercettazioni che il presidente del Senato Ignazio La Russa sta tentando di sminare, se ne aggiunge un'altra: il ddl Zanettin sugli smartphone, che vede ancora una volta gli azzurri *versus* i meloniani. Ieri c'è stato un incontro tra il viceministro e responsabile giustizia di Fi Francesco Paolo Sisto e la presidente della Commissione Antimafia in quota Fdi Chiara Colosimo per trovare una quadra, nel faticoso tentativo di incontrarsi a metà strada. Ma a nulla è valso se non a puntellare posizioni mai così distanti, di difesa granitica delle proprie posizioni. E dunque, fumata nera. Perché Fi non arretra, e men che meno pensa di farlo il partito della premier. «Al momento non c'è un punto di incontro – ammette a sera Colosimo – ma c'è la volontà di trovarlo». Ma se fosse così semplice, non staremmo ancora qui a scriverne.

Sulle intercettazioni Fdi ha infatti tirato dritto e ripresentato l'emendamento al decreto giustizia e migranti che amplia il perimetro sull'uso delle registrazioni ai reati di mafia e di terrorismo, in barba alla contrarietà degli azzurri, storicamente attestati su posizioni garantiste. Con Fdi decisa ad accogliere e portare avanti l'appello del procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo: una battaglia che non può essere accantonata per le resistenze degli azzurri, il mantra che rimbalza in via della Scrofa. Eppure al mattino era stato Antonio Tajani a mettere in chiaro: «quell'emendamento non lo possiamo votare». E così oggi sarà La Russa a sminare lo scontro interno dichiarando l'inammissibilità dell'emendamento della discordia, nella serata di ieri un verdetto dato per scontato. La partita verrà così rinviata al Consiglio dei ministri del 4 agosto, con la misura sulle intercettazioni "a strascico" che troverà spazio in un decreto omnibus. Un provvedimento atteso – «e che servirà a buttare la palla in tribuna, attendendo l'autunno», la spiegano in ambienti di governo senza girarci attorno – che potrebbe risolvere anche l'altra questione che fa litigare la maggioranza, ancora una volta creando maretta tra Fdi e Fi. Stavolta ad agitare gli animi è il ddl Zanettin su smartphone e dispositivi che non solo obbliga il pm a chiedere il via libera del gip per il sequestro del dispositivo, ma anche per selezionare, sotto il vigile controllo degli avvocati, il materiale che effettivamente può essere bloccato. Anche qui, per i reati di mafia e terrorismo, Fdi chiede di snellire le procedure, prendendo per buono il solo via libera del pm per procedere. Una proposta di modifica che vede contrari gli azzurri, e che potrebbe far sì che anche stavolta il provvedimento vada in Aula senza relatore. Un chiaro segnale delle acque agitate in cui naviga la maggioranza. A renderle ancor più torbide, il braccio di ferro sulla legge elettorale che continua a registrare un muro contro muro. Oggi Tajani riunirà i senatori per fare il punto, mentre in ambienti azzurri di Palazzo Madama si fa spazio la tentazione di rimettere mano allo Stabilicum *tout court,* con una pioggia di emendamenti che va in direzione ostinata e contraria al timing che Giorgia Meloni ha in mente. Intanto da Arcore filtra la volontà di Marina Berlusconi di tenersi fuori dal dibattito sulla legge elettorale. Se c'è stato qualche franco tiratore dentro Fi, riporta l'Adnkronos citando fonti azzurre, non di certo è stato frutto della cosiddetta "tendenza Marina".

Ignazio La Russa

STAMATTINA ATTESA LA DECISIONE DI LA RUSSA SULL'INAMMISSIBILITÀ DELL'EMENDAMENTO DELLA DISCORDIA, LA MISURA ANDRÀ IN CDM

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissione mascherine opposizioni al contrattacco «Smontato il caso Covid»

▶L'audizione dell'ex commissario straordinario Arcuri: noi in guerra disarmati. FdI: grave la diffusione online del testo della relazione

LA POLEMICA

ROMA Per le opposizioni è l'ora della verità: «Riscontri, numeri e sentenze che smontano con i fatti anni di favole e bugie dei meloniani». Per Fratelli d'Italia, al contrario, un nuovo motivo per tornare all'attacco. Tanto da chiamare in causa i presidenti di Camera e Senato per possibili irregolarità sul piano «penale e procedurale». È di nuovo scontro in Commissione Covid, l'organo parlamentare promosso dalla maggioranza per indagare sulla gestione della pandemia da parte del governo Conte II che ieri ha ascoltato Domenico Arcuri, già commissario straordinario per l'emergenza nominato proprio dall'allora premier e poi sostituito da Mario Draghi con il generale Figliuolo.

Un'audizione lunga, nel corso della quale Arcuri ha risposto a molte domande, rivendicato le decisioni prese durante l'emergenza e difeso il lavoro fatto spalla a spalla con l'ex presidente del Consiglio. Insistendo soprattutto su un concetto: «Eravamo in guerra e disarmati», ha detto l'ex presidente di Invitalia. Una «guerra» in cui «le procedure ordinarie mostravano tutta la loro tragica impotenza», con un'unica certezza: «L'estrema necessità di mascherine, ventilatori polmonari e tamponi». Rispondendo alle accuse, poi, Arcuri ha chiarito come «la legge prevedeva che si potessero utilizzare anche mascherine non Ce», parlando di una vera e propria «guerra commerciale» che si stava svolgendo in quel momento: «Se non avessimo anticipato i soldi le mascherine non sarebbero mai arrivate». E poi ancora i contratti stipulati «secondo le prassi internazionali», e «nessuna maxi commessa da 1, 25 miliardi di euro» di cui si era parlato. «Abbiamo gestito una fase difficilissima, unica della storia del nostro Paese», cercando di fare «del nostro meglio per mettere in sicurezza i nostri concittadini, per salvare il numero più alto possibile di vite umane. Lo rifarei senza alcun dubbio», ha concluso Arcuri.

Giuseppe Conte

IL 4 AGOSTO SARÀ ASCOLTATO CONTE. IL MOVIMENTO: «CI AVVICINIAMO ALLA FINE DI QUESTO CIRCO»

L'AUDIZIONE DI CONTE

Parole che per Pd, M5s, Avs e Iv smontano «anni di favole e bugie attraverso i fatti. Non sono esistite – scrivono in una nota i partiti di opposizione – mascherine farlocche, non sono state pagate in anticipo né in prezzo superiore alla media, non è esistito alcun monopolio cinese, i controlli venivano effettuati e i dispositivi effettivamente non a norma sono stati bloccati». Una difesa, quella di Arcuri, che poco dopo compare trascritta integralmente su alcuni siti e – attacca FdI – «diffusa via Whatsapp», pur non essendo stata depositata in Commissione. Circostanza «estremamente grave», sferzano i capigruppo meloniani Bignami e Malan che chiedono «un approfondimento da parte dei Presidente delle Camere», anche sul fatto che il contenuto dell'audizione sarebbe stato «condiviso» prima con alcuni parlamentari di centrosinistra. «Arcuri ha scambiato la Commissione per un'aula di tribunale, ha prodotto una vera e propria arringa difensiva ma ha evitato di entrare nel merito», punta il dito sempre da FdI Alice Bonguerrieri. I lavori della Commissione intanto proguono: il 4 agosto verrà ascoltato proprio Giuseppe Conte. I 5S non vedono l'ora: «Il velo sarà definitivamente tolto – spiegano i pentastellati – Conte chiede a gran voce da anni di essere ascoltato». E ancora: «È stato chiaro fin dall'inizio che la Commissione sarebbe stata una clava e che nulla aveva a che vedere con la necessità di giustizia. Ma ci avviciniamo alla fine di questo circo».

A. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita Il presidente al decennale del primo Parco nazionale siciliano

Mattarella: «A Pantelleria tornerei a riposarmi»

«Alla mia età non si fanno programmi, se non ravvicinati. Ma non escludo di venire a Pantelleria, prima o poi, per un periodo di riposo». Strappa un lungo applauso la battuta di Sergio Mattarella, in visita a sull'isola per i dieci anni dall'istituzione del primo Parco nazionale della Regione Siciliana, nato proprio grazia alla firma del capo dello Stato nel 2016. Parlando braccio, il presidente cita Gabriel Garcia Marquez: «Non sono venuto per fare discorsi. Ma con uno scopo preciso: confermare l'affetto degli italiani per Pantelleria, nota per le tante persone che accoglie e per l'importanza che riveste per la nostra Repubblica».

Fontana: «La stretta sulle baby gang? La repressione da sola non basta»

L'INTERVENTO

ROMA I panni sono quelli istituzionali, da presidente della Camera al di sopra delle parti. Al punto che qualcuno ci scherza su: non starà puntando al Colle, Lorenzo Fontana? «Non ho l'età», risponde lui serafico: «Anche volendo, nel 2029 non avrò ancora 50 anni». Eppure durante la cerimonia del Ventaglio, il tradizionale appuntamento di saluto con la stampa parlamentare prima della pausa estiva, la terza carica dello Stato si lascia andare a più di una considerazione politica. Non senza qualche sorpresa, considerando che il suo partito di appartenenza è la Lega di Matteo Salvini. Quella stessa Lega che, ad esempio, spinge per candidare in parlamento Mario Roggero invocando la legittima difesa. «Mi sembra che non ci siano possibilità giuridiche», frena invece Fontana su una possibile corsa del gioielliere condannato per duplice omicidio. «Se ci fossero, starebbe alla sensibilità dei partiti valutare, ma non credo ci siano». Non è l'unica (apparente?) nota in contrasto con il Carroccio. Eccone un'altra. A chi nella maggioranza dopo i fatti di Chiomonte invoca una stretta sulle manifestazioni, magari con la possibilità di introdurre nuovi reati, Fontana risponde così: «Io credo che di leggi ce ne siano già per garantire che le manifestazioni possano essere svolte in modo pacifico», e «qualsiasi norma deve garantire il diritto di manifestare e la tutela delle forze dell'ordine». Una nuova stretta securitaria insomma non serve, è il parere del presidente della Camera, che ribadisce però come attaccando poliziotti e carabinieri «anche le buone ragioni delle manifestazioni sfumano».

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA ALLA CERIMONIA DEL VENTAGLIO: «NIENTE POSSIBILITÀ GIURIDICHE PER ROGGERO CANDIDATO»

LA BATTUTA

Così come potrebbe non essere sufficiente, per Fontana, l'annunciato ddl del governo che punta ad abbassare a 14 anni l'età per cui si è considerati imputabili, a meno che non di dimostri il contrario. «È vero che c'è un aumento di giovani e giovanissimi che delinquono», argomenta la terza carica dello Stato, ma se «da una parte serve la repressione, dall'altra serve la riabilitazione. Noi spesso ci occupiamo di repressione, ma dimentichiamo che serve anche riabilitare».

Si passa al profilo del prossimo presidente della Repubblica, che per Fontana può essere anche «di estrazione di un partito di centrodestra, non vedo perché no», ma quando sale al Colle «deve rappresentare l'Italia cercando di fare l'arbitro». E poi la legge elettorale, su cui il presidente si concede una battuta che potrebbe aver fatto fischiare più di un orecchio nelle file dei meloniani: «Io per scaramanzia non l'avrei cambiata, poi vedendo anche tutte le difficoltà sarebbe stato più leggero il lavoro in Parlamento...». Alleati avvisati.

Lorenzo Fontana con il presidente della Stampa parlamentare

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iran, Trump riceve Netanyahu: «Non servono prove sul nucleare» Proposta dell'Oman su Hormuz

▶Primo faccia a faccia alla Casa Bianca tra il presidente americano e il premier israeliano dopo il gelo delle ultime settimane. Il tycoon: «Bibi vuole che gli Usa restino coinvolti nella guerra». Minacce shock di Teheran a Melania

GRAHAM, I FUNERALI A WASHINGTON

I funerali del senatore Lindsey Graham: il ricordo al Congresso e poi la cerimonia alla National Cathedral

LA GIORNATA

Per Benjamin Netanyahu, questo è stato l'ottavo incontro con Donald Trump da quando è iniziato il secondo mandato del tycoon. Ma è stato soprattutto il primo da quando è iniziata l'ultima guerra contro l'Iran. Un colloquio fondamentale, durato un'ora e mezza, arrivato in un momento in cui Israele, Iran e Stati Uniti si trovano in un vero e proprio limbo strategico. Dopo avere firmato il memorandum d'intesa con gli iraniani, The Donald ha deciso in poche settimane di riprendere i bombardamenti e bloccare lo Stretto di Hormuz. Dopo 13 notti consecutive di raid, Trump ha nuovamente cambiato idea interrompendo le operazioni e aprendo uno spiraglio al negoziato. Israele si è tenuta in disparte nell'ultima escalation. Ma ora, l'incertezza regna sovrana. Negli Usa, in Iran, nello Stato ebraico, tra i Paesi del Medio Oriente ma anche nel mondo.

L'ASSE

Netanyahu, giunto a Washington per partecipare ai funerali del senatore Lindsey Graham («Un grande patriota e amico di Israele» lo ha definito il premier), è entrato alla Casa Bianca con un obiettivo: blindare l'asse con Trump. L'amicizia dura da molti anni. Il tycoon resta il principale alleato di "Bibi". Ma tra il premier israeliano e il presidente americano, il conflitto con Teheran, entrato nel suo sesto mese, ha creato non poche divergenze. Netanyahu pensa che lo stop ai raid sia poco utile senza un accordo che metta definitivamente la parola fine alla minaccia iraniana. Insieme al nuovo capo del Consiglio di Sicurezza nazionale, Shmuel Ben-Ezra, l'ambasciatore in Usa, Yechiel Leiter, il segretario militare Guy Markizano e altri stretti collaboratori, ha portato a Trump le prove delle nuove attività di Teheran nei siti nucleari, in particolare a Pickaxe Mountain. Su questo punto, però, The Donald prima del vertice ha mostrato una certa freddezza. «Non ho bisogno che Bibi mi dica queste cose. Me le dice perché vuole che io rimanga coinvolto», ha detto. Per il presidente Usa, Washington controlla ogni manovra iraniana e la questione «non è un grande problema». «Abbiamo distrutto i loro siti nucleari e dovremo distruggere Pickaxe se non faranno un accordo», ha tuonato Trump. E questa dichiarazione conferma che il tycoon vuole prima di tutto capire i margini di una nuova intesa. Tanto che lo stesso ministro della Difesa israeliano, Israel Katz, ha detto che è proprio il «no» di The Donald a frenare l'Idf da colpire gli impianti energetici iraniani per paura di un ampliamento del conflitto. Scenario che però, per i funzionari israeliani, potrebbe essere l'unica soluzione: «Netanyahu ritiene che non ci sia altra scelta se non quella di attaccare nuovamente l'Iran». Le trattative, insieme agli Accordi di Abramo e al Libano, sono stati il fulcro del vertice cui hanno partecipato anche il vicepresidente JD Vance, il segretario di Stato Marco Rubio, il capo del Pentagono Pete Hegseth e il consigliere Steve Witkoff. La riunione, a detta dei funzionari israeliani e della Casa Bianca, è stata positiva. Il clima disteso è stato certificato anche dalle foto dell'incontro. «Siamo perfettamente allineati sull'Iran. Israele sostiene qualsiasi strada scelga Trump», ha fatto sapere il portavoce di Netanyahu. Ma sul negoziato, le certezze sono poche. Per quanto riguarda Hormuz, le speranze sono riposte nell'Oman, che ha proposto all'Iran un meccanismo congiunto per la gestione dello stretto. Secondo Reuters, l'idea del sultanato prevede delle tariffe volontarie per il passaggio delle navi. La base dell'intesa ricalcherebbe il meccanismo utilizzato in uno altro stretto strategico, quello di Malacca. Le forze armate iraniane intanto hanno però avvertito Trump che se si concretizzerà la sua proposta di risarcire le compagnie di navigazione con i fondi sequestrati, i Paesi coinvolti non attraverseranno più lo stretto. Mentre è arrivata una nuova minaccia, questa volta direttamente contro la famiglia del presidente. Sui social, circola un video intitolato "Dove uccidere Melania" e in cui si incitano combattenti di tutto il mondo a prendere di mira la First Lady con tanto di indicazione dei suoi luoghi preferiti. Nel video appare anche il figlio del presidente, Barron. E per quanto riguarda gli omicidi, Katz ha avvertito che Teheran starebbe anche cercando di assassinare Netanyahu.

FUNZIONARI ISRAELIANI: «BIBI VUOLE ATTACCARE» IL PAESE DEL GOLFO HA PROPOSTO LA GESTIONE CONGIUNTA DELLO STRETTO CON TARIFFE VOLONTARIE

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald incontra anche Zelensky: «Parlato di patriot e diplomazia»

I COLLOQUI

NEW YORK Sembra che a far cambiare idea a Donald Trump sul conto di Volodymyr Zelensky, dopo anni di insulti e minacce, sia stato un dettaglio militare e un possibile accordo commerciale. Per il presidente americano il successo dei droni ucraini contro la Russia e l'industria della difesa che è nata negli ultimi cinque anni potrebbero essere un'importante risorsa per gli Stati Uniti. Proprio ora che Trump si è infilato in una guerra infinita stile neocon in Iran. Così ieri l'incontro alla Casa Bianca tra i due presidenti è stato la bella copia di quello avvenuto 17 mesi fa, quando Trump e il vicepresidente J.D. Vance avevano schernito Zelensky per quasi un'ora davanti a tutto il mondo.

Questa volta la visita è stata di mattina alle 9.30, molto presto per gli standard di Trump, e non ha previsto la presenza della stampa: i due si sono parlati per un'ora insieme al segretario di Stato Marco Rubio, al segretario al Tesoro Scott Bessent e al segretario alla Difesa Pete Hegseth. Il presidente ucraino, che l'ultima volta era stato criticato per il poco rispetto portato alle istituzioni (si era presentato in tenuta militare), ieri è apparso tutto in nero con giacca, pantaloni e camicia. Uscito dallo Studio Ovale, dove Trump ha ricevuto Benjamin Netanyahu dopo poco, Zelensky ha confermato che tutto è andato come atteso: «È stato un incontro positivo. Lo ringrazio per tutto quello che facciamo insieme per proteggere le vite degli ucraini e promuovere la pace», ha detto in un post su X, aggiungendo che ha «discusso di licenze per la produzione di intercettori Patriot e di diverse altre idee che potrebbero aiutare». Zelensky da Londra ha anticipato l'idea di aprire un impianto di produzione di droni condiviso da Ucraina e Stati Uniti in America.

LA MOBILITAZIONE

Nel corso della visita i due hanno anche parlato di diplomazia, come ha confermato Zelensky: «È importante che il processo diplomatico venga rivitalizzato», ha detto. Questo mentre i contatti tra le due parti sono fermi e Putin, che continua a perdere uomini e forza, sarebbe pronto a mandare al fronte tra i 300.000 e 500.000 militari, con buone probabilità il prossimo autunno in vista delle elezioni parlamentari nel paese. L'incontro però è avvenuto in un momento particolare per le due principali guerre: i conflitti in Iran e in Ucraina infatti sembrano poter convergere, dopo che Kiev ha colpito una nave commerciale iraniana nel Mar Caspio e Teheran ha detto di voler rispondere.

Un segno da non sottovalutare, come ha detto a CNBC Christopher Granville, managing director di TS Lombard. «Lo stesso presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha parlato con soddisfazione di questi attacchi, giustificandoli sulla base del fatto che l'intelligence ucraina ha prove che l'intelligence russa sta aiutando l'Iran a individuare obiettivi militari statunitensi nei paesi confinanti del Medio Oriente», ha dichiarato Granville, ricordando che si tratta di uno sviluppo «molto significativo». Per Hamidreza Azizi, visiting fellow del think tank di Berlino SWP, l'attacco sarebbe stato anche un modo per mostrare le proprie capacità offensive e il proprio valore militare agli alleati.

VOLODYMYR, ARRIVATO A WASHINGTON ANCHE PER ONORARE LA MEMORIA DEL SENATORE GRAHAM, HA DEFINITO IL VERTICE «POSITIVO»

LE SANZIONI

Ma Zelensky è andato a Washington anche per il funerale del senatore repubblicano Lindsey Graham, uno dei pochi politici vicini a Trump ad avere sin dall'inizio e senza alcuna esitazione sostenuto la guerra in Ucraina, quando il movimento MAGA e gli influencer dell'America First come Tucker Carlson e Steve Bannon consigliavano il presidente di scaricare Kiev. La stessa cospirazionista di destra Laura Loomer, più volte definita molto vicina a Trump e molto ascoltata dal presidente, di recente ha cambiato opinione sull'Ucraina ed è andata a Kiev per incontrare Zelensky. «Graham è stato un vero amico dell'Ucraina», ha scritto su X il presidente ucraino. Il senatore, morto l'11 luglio per una dissezione aortica dopo un malore improvviso a Washington, era appena rientrato da una visita in Ucraina dove aveva incontrato Zelensky e aveva promesso il sostegno del Congresso. In serata Zelensky ha visto alcuni parlamentari che voteranno un nuovo provvedimento per aumentare le sanzioni alla Russia, seguendo una proposta di legge presentata da Graham. La misura bipartisan colpirebbe con dazi le merci provenienti dai principali acquirenti di petrolio e gas naturale russi, Cina e India in testa. Il testo prevede anche sanzioni dirette contro Vladimir Putin, i vertici politici e militari del Cremlino, le banche moscovite e i grandi progetti energetici del paese.

Il presidente ucraino Zelensky con quello americano, Trump

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marsiglia, orrore in casa: 5 neonati trovati morti dentro scatole di cartone

▶La madre aveva appena dato alla luce un figlio, ma il suo comportamento ha insospettito i medici. L'allarme del marito, poi la perquisizione della polizia

IL CASO

ROMA Ha dato alla luce un figlio, ma qualcosa non tornava, forse perché la donna rifiutava di riconoscerlo. Tanto da spingere la polizia di Marsiglia nell'abitazione al secondo piano di una coppia di Orange (Vaucluse), a Marsiglia, a nord di Avignone, poco lontano dal teatro romano. Qui in un vecchio edificio del centro storico, avvolti in sacchetti di plastica e nascosti in scatole di cartone in varie stanze, gli agenti lunedì sera hanno ritrovato i resti di cinque neonati, nel dettaglio le ossa di quattro e il corpo deceduto di recente di un quinto. Subito è stata avviata un'indagine penale per accertare le cause e le date dei decessi.

LA PERQUISIZIONE

La donna, nata nel 1994, casalinga, è andata all'ospedale di Orange ed ha dato alla luce un bimbo, in buona salute, malgrado avesse negato per la terza volta la gravidanza. Questa circostanza unita ad altri elementi hanno insospettito i medici che hanno chiamato la polizia. Dopo la segnalazione dell'ospedale, scrive Le Parisienne, è scattato l'allarme e la perquisizione. Gli agenti sono andati nella casa della donna assieme al padre del bambino e hanno scoperto i cadaveri, i resti chiusi in sacchetti. Ora, davanti alla porta di casa, tra biciclette e monopattini lasciati sul pianerottolo, sono visibili i sigilli giudiziari con la dicitura «omicidio su minore». Al momento la donna è ancora ricoverata in ospedale e non è stata ancora ascoltata dagli investigatori, ma sono già in corso le indagini per chiarire l'origine dei resti, stabilire quando siano morti i neonati e ricostruire le responsabilità della vicenda.

La procura di Carpentras non ha fornito per ora altre informazioni. La coppia, incensurata, ha altri due figli, di otto e dodici anni. Ora sono in stato di fermo. Tutto è precipitato lunedì sera, una fonte racconta a Le Parisienne che la gravidanza non sarebbe stata riconosciuta fino al momento del parto. Il compagno, che non si sarebbe recato subito in ospedale, avrebbe iniziato a controllare alcune scatole presenti in casa dopo una discussione con la donna sul loro contenuto. All'interno avrebbe trovato un corpo in stato di decomposizione e avrebbe avvertito il centro ospedaliero di Orange, che ha poi informato la procura. La polizia di Avignone nella serata ha perquisito l'abitazione trovando la scatola contenente dei resti umani. Secondo la procura, un medico legale intervenuto sul posto ha stabilito, in base alle prime osservazioni, che le ossa e i resti in decomposizione trovati nell'appartamento «potrebbero appartenere a cinque neonati».

La scoperta ha sconvolto il quartiere. Un vicino, Florent Jean, che vive nel vicolo accanto, ha descritto all'Afp la coppia come persone «affascinanti» e apparentemente tranquille. I due, entrambi intorno ai trent'anni, si erano trasferiti nel palazzo circa due anni fa e avevano iscritto i loro figli alla scuola elementare del quartiere. Il vicino ha raccontato che la donna accompagnava e andava a riprendere i bambini a scuola, mentre il compagno usciva al mattino per andare al lavoro e rientrava la sera. «Gente normale», ha detto, spiegando che nulla poteva creare sospetti su quanto scoperto. Un altro residente, Philippe Constant, ha detto di essere stato svegliato intorno alle 23 di lunedì dagli agenti, che stavano cercando la casa della coppia e mostravano una fotografia della donna. Il vicino ha visto arrivare gli investigatori della polizia scientifica, vestiti con tute bianche, mascherine e attrezzature fotografiche.

I PRECEDENTI

Non è il primo caso del genere in Francia, a marzo, un tribunale ha condannato una donna di 44 anni a 25 anni di carcere per la morte di due dei suoi neonati, ritrovati dalla polizia nel congelatore della famiglia nel vicino paese di Bédoin. Nel 2018, un altro tribunale aveva condannato una donna con un marito depresso e talvolta violento a otto anni di carcere per aver annegato cinque dei suoi neonati e averne congelato i corpi. Ma il sud della Francia e la zona di Marsiglia hanno di recente assistito ad altri episodi tragici anche nelle ultime settimane. A giugno un bambino di 18 mesi è morto in un'auto a Marsiglia dopo essere stato dimenticato dal padre in un veicolo parcheggiato sotto il sole diretto: era il periodo di caldo estremo, il piccolo è stato trovato in arresto cardiaco e i soccorritori non sono riusciti a rianimarlo. Sempre a giugno, un neonato su un volo notturno Marsiglia-Réunion è morto per un improvviso arresto cardiorespiratorio a bordo di un aereo Corsair.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia Oltre 100 i feriti, esploso un centro commerciale

Terremoto in Giappone, un morto e dieci dispersi

Un violento terremoto di magnitudo 7.1 ha colpito ieri la prefettura di Kumamoto, nel sud-ovest del Giappone, provocando un morto, oltre cento feriti e almeno dieci dispersi. Dopo la scossa è stata diramata un'allerta tsunami, poi revocata, mentre circa 300 mila persone sono state evacuate. La situazione più critica riguarda il crollo di un centro commerciale di Kashima. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha espresso «profonda vicinanza» al popolo giapponese e al premier Sanae Takaichi, assicurando la solidarietà del governo italiano.

Da ostello alpino a stazione meteo l'ex casa forestale all'asta (in saldo)

▶Cortina d'Ampezzo, l'Agenzia del Demanio riprova a vendere l'immobile sul Falzarego
Dopo 5 anni di vani tentativi, la base per le offerte scende da 2,4 milioni a 995.000 euro

L'OPERAZIONE

VENEZIA Svetta lassù a quota 1.985 metri, tra la frazione di Pocol e il passo Falzarego, lungo la Regionale 48 delle Dolomiti. Sul sedime di quello che fu il primo ostello alpino di Cortina d'Ampezzo, costruito nel 1868 e demolito nel 1915, dal 1934 sorge l'edificio che è stato prima Casa forestale, poi Osservatorio meteorologico, quindi bar-ristorante. Assegnato in passato alle attività del Magistrato alle acque di Venezia, il compendio di proprietà pubblica cercherà a Mestre il suo futuro. Il prossimo 22 settembre, nella sede regionale dell'Agenzia del Demanio, si terrà infatti l'asta per la vendita ai privati (anche società, fondazioni o associazioni), dopo che gli enti pubblici avevano rinunciato ad esercitare il diritto di prelazione a suo tempo. In questa operazione, il fattore cronologico non è un elemento secondario: sono passati gli anni e l'immobile è rimasto inutilizzato, senza che nessuno si sia fatto avanti per acquistarlo. Dunque, a distanza di un lustro dall'ultimo tentativo di alienazione, questa volta la gara sarà a prezzo di saldo: le offerte verranno ammesse a partire da una base non più di 2.470.000, bensì di 995.000 euro.

L'EDIFICIO DEL 1934 A QUOTA 1.985 METRI SORGE SUL SEDIME DELL'OSPIZIO CHE DAL 1868 AL 1915 ACCOLSE I VIANDANTI

STORIA

Un pezzo di storia della montagna, fin dalla sua versione precedente a quella attuale. Edificata (inizialmente in legno e successivamente in muratura) dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo, l'osteria con alloggio accolse per svariati decenni i viandanti che arrivavano a Cortina, all'epoca sede del Capitanato distrettuale dell'Impero d'Austria-Ungheria. «Dotato di telegrafo e telefono, l'Ospizio fungeva anche da stazione di posta», ha ricordato il blog "Ra me crodes", rileggendo alcuni passaggi dell'antica "Guida della Valle d'Ampezzo e dei suoi dintorni", secondo cui nella struttura si poteva «ristorarsi e godere in pari tempo la vista delle vette della Tofana, del Lagazuoi, del Col dei Bos, del Sas de Stria (Sasso delle Streghe) e del Nuvolau che si distende verso mezzodì». Curiose le citazioni riportate a proposito delle regole imposte al gestore nell'atto di concessione: garantire l'apertura «fino al 20 novembre d'ogni anno, con qualsiasi condizione di tempo»; rifornirlo «di vettovaglie e di buone bibite nonché di foraggi»; evitare di lasciarlo «abbandonato in mano a sole donne»...

VINCOLO

Decisamente altri tempi. Non ci saranno certo limiti di genere per la partecipazione all'asta per l'acquisto del complesso, costituito da un fabbricato principale sviluppato su tre piani fuori terra, da due costruzioni accessorie in legno di modeste dimensioni e da un'area pertinenziale, per un totale di 511,10 metri quadri coperti e 2.268 scoperti. «Il bene insiste in un contesto a elevata vocazione turistica, sia invernale sia estiva; entro un raggio di circa 2 km sono presenti diversi impianti di risalita, tra cui Cinque Torri, Col Gallina e Lagazuoi», sottolinea l'Agenzia del Demanio nell'avviso, non potendo però evitare di annotare pure il cattivo stato manutentivo dell'edificio più grande («pessimo al piano terra e mediocre ai piani superiori»). Il bene è vincolato, poiché nel 2010 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici aveva ritenuto che presentasse «l'interesse culturale» in quanto «testimonianza significativa dell'organizzazione funzionale e degli stilemi architettonici dell'edilizia funzionale dell'alto bellunese». La relazione storico-artistica citava «scala e porte interne in legno di abete e portoncini esterni in legno di larice», ma anche «le tipiche caratteristiche dell'architettura alpina, con tetto spiovente a due falde e barbacani in legno», nonché la distribuzione interna degli ambienti «tipica della casa veneta». Ora resta da capire quale sarà il prossimo capitolo della sua lunga storia.

IL COMPENDIO SI TROVA IN STATO MANUTENTIVO «PESSIMO/MEDIOCRE» MA RIVESTE «INTERESSE CULTURALE» PER STILE ARCHITETTONICO

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA CONCA L'ex casa forestale di Cortina d'Ampezzo

Vita tra i monti

IN AGORDINO Gosaldo è un centro di 500 abitanti incastonato fra la Conca Agordina e la Val del Mis

L'emigrazione e le regole

Da Gosaldo al Venezuela Rina perse la cittadinanza «Ma suo figlio è italiano»

LA SENTENZA

VENEZIA Con i suoi 500 abitanti, Gosaldo è uno di quei piccoli centri arroccati nelle aree svantaggiate di montagna. Una terra di confine (con il Trentino) e di emigrazione (tanto in Europa quanto in America). Il regno dei "*careghete*" o "*conthe*", seggiolai e impagliatori che hanno portato nel mondo la loro formidabile maestria e pure la loro criptica lingua, rimasto però ai margini della grande storia. Attraverso una sentenza della Cassazione, tuttavia, ora il paese incastonato fra la Conca Agordina e la Val del Mis ha conquistato il suo piccolo spazio di celebrità, entrando negli annali della giurisprudenza. Il figlio dell'emigrante Rina L., partita dalle Dolomiti per il Venezuela durante la grande ondata dello spopolamento novecentesco, a 80 anni ormai compiuti ha ottenuto di poter conservare la doppia cittadinanza, anche se sua madre era stata costretta a perdere quella italiana. A disporlo sono state le Sezioni Unite, enunciando quattro princìpi di diritto, che costituiranno un riferimento per i futuri verdetti sul tema.

LA LEGGE

Chi l'avrebbe mai immaginato all'epoca? Nata nel 1923, Rina L. era una giovane in cerca di fortuna in Venezuela, dove si era sposata con Pedro M. e nel 1946 aveva dato alla luce Gustavo, dopodiché nel 1954 era stata naturalizzata. A quel tempo la normativa locale vietava la doppia cittadinanza: chi intendeva svolgere un'attività lavorativa, era obbligato a rinunciare alla propria condizione precedente. Per l'anagrafe, dunque, da quel momento in poi la gosaldina non era più italiana, bensì solo venezuelana. E così pure suo figlio, secondo un'interpretazione resistita per una vita, tanto che nel 2021 il Tribunale di Roma (e successivamente anche la Corte d'Appello) aveva rigettato la domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana *iure sanguinis* presentata dall'uomo, da sua moglie e dai loro due figli. Un procedimento simile a numerosi altri, diventati oggetto di polemica politica e di intervento legislativo, al punto che lo scorso anno il decreto Tajani era intervenuto per limitare a due generazioni la trasmissione per discendenza.

LA CASSAZIONE FISSA 4 PRINCIPI DI DIRITTO SUL CASO DI GUSTAVO: A 80 ANNI AVRÀ IL DOPPIO PASSAPORTO PER DIRITTO DI SANGUE

LA TESI

Il verdetto della Suprema Corte ha stabilito che il caso della famiglia di origine bellunese, insorto «prima del 27 marzo 2025» e cioè appunto della stretta normativa, non sia soggetto all'attuale disciplina restrittiva. Ma l'aspetto più interessante è il fatto che le Sezioni Unite abbiano condiviso «la tesi sostenuta, all'unisono, dalla difesa dei ricorrenti, dal Procuratore Generale, da plurime voci nel panorama dottrinale e dalla Pubblica Amministrazione, nel corso del ventesimo secolo». In particolare il pubblico ministero ha fatto notare che, se Rina da adulta aveva rinunciato alla cittadinanza italiana, Gustavo da bambino non aveva deciso alcunché. Ritenerlo solo venezuelano comporterebbe «profili discriminatori», perché significherebbe «privare la persona minore di età di uno status già acquisito al momento della nascita per effetto di un evento successivo, costituito dall'avvenuta naturalizzazione del genitore in uno Stato estero», quando invece la perdita della cittadinanza italiana per diritto di sangue «deve essere sempre il frutto di una manifestazione di volontà espressa».

Ecco allora uno dei princìpi formulati della Cassazione, di cui ora dovrà tenere conto la Corte d'Appello di Roma, nel rivalutare la richiesta della famiglia M. di diventare tutta italiana. Secondo la prescrizione, «il minore nato all'estero da cittadino o cittadina italiano in uno Stato di residenza ove la cittadinanza si acquisti a titolo originario per effetto dello *ius soli*, è bipolide di diritto dalla nascita e conserva la cittadinanza italiana anche in caso di naturalizzazione o perdita della stessa da parte del genitore cittadino italiano», a meno che non la rifiuti «una volta raggiunta la maggiore età». Traduzione: trasferendosi da Gosaldo a Caracas, l'emigrante Rina ha trasmesso a suo figlio Gustavo il diritto di essere non solo venezuelano per suolo, bensì anche italiano per sangue.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mestrino ferito nel Vicentino

Assalito da una mucca, risarcito con 114mila euro

VENEZIA Costole rotte, una lesione alla colonna vertebrale, un'invalidità del 22 per cento, conseguenza permanente di quella carica subita tra i pascoli della malga "Campo Posellaro", sul monte Verena, nel Vicentino. Ad aggredire e travolgere un 70enne di Favaro Veneto (Venezia) era stata una mucca, seicento chili lanciati a tutta velocità. L'episodio risale al 27 giugno 2021, il pensionato era impegnato con un gruppo di amici in un'escursione lungo il "sentiero della pace". I quattro avevano trovato la strada sbarrata da un filo elettrificato, ma il malgaro della zona aveva deciso di farli passare, giudicando che la sua mandria fosse a distanza di sicurezza. Mucche e camminatori, però, hanno finito per incrociarsi vicino a una pozza d'alpeggio e uno dei bovini ha caricato il 70enne alle spalle e lo ha scaraventato a terra; le altre mucche poi l'hanno circondato e calpestato. Il tribunale ha riconosciuto la colpa della malga, l'avvocato Giorgio Caldera ha ottenuto un risarcimento da 114 mila euro per l'anziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora i borseggiatori sfoggiano su TikTok i bottini di giornata

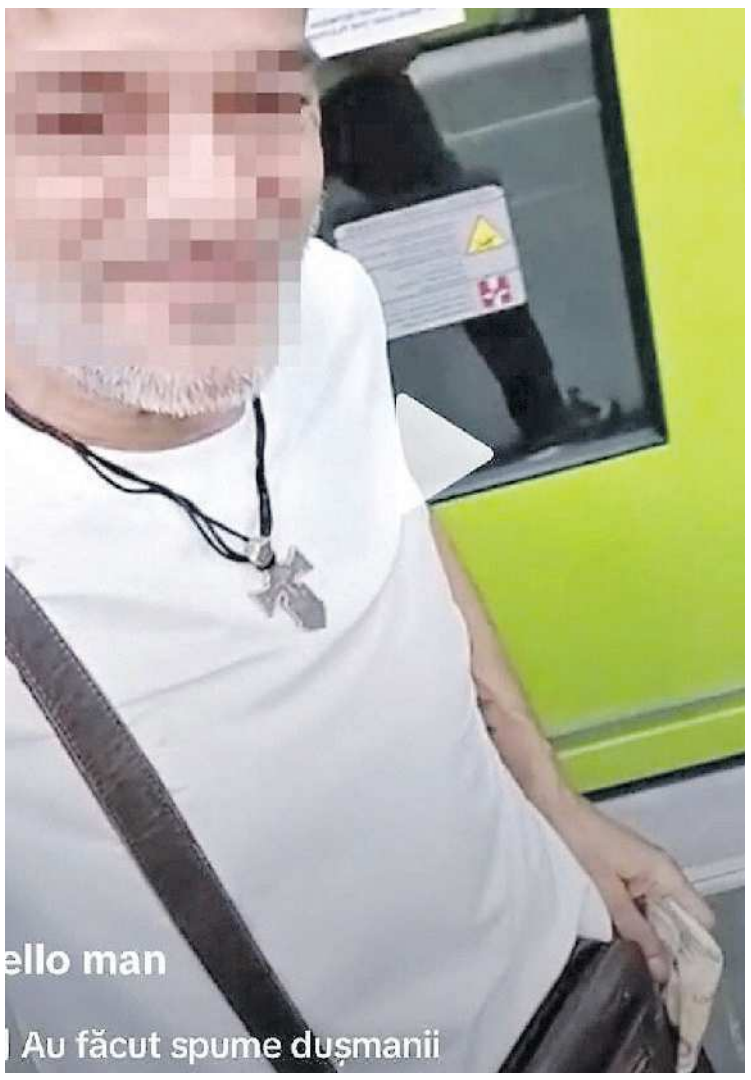
▶Venezia, senza vergogna e senza remore si riprendono compiaciuti, filmano portafogli rubati e soldi intascati. Talvolta anche le loro vittime, annunciando il colpo imminente. Poi mettono tutto in rete

IL CASO

VENEZIA C'è molto di ciò che ha fatto di Venezia un simbolo: il Canal Grande, i palazzi in equilibrio sull'acqua, i ponti e la fiumana di gente lungo le calli. Ma nei video che ora la polizia locale sta usando come volano di indagini, c'è soprattutto una delle piaghe peggiori della città lagunare: i borseggiatori. E il paradosso è che sono proprio loro, i ladri, a diffonderli sui social. Portafogli aperti, soldi facili appena intascati e perfino inquadrature delle vittime prescelte, con tanto di annuncio del colpo imminente. Sa proprio di sfida alla città che hanno scelto come riserva di caccia per i loro furti.

SUI SOCIAL

Ostentazione del lusso e della microcriminalità, senza paura, senza vergogna. Nei filmati si vede tutto il corollario di tecniche usate per alleggerire le tasche a ignari turisti giunti da tutto il mondo per la grande bellezza di Venezia. Ebbene sì, anche i pickpocket sono su TikTok. Ci sono e postano a favor di amici, parenti, delle mogli borseggiatrici. Un universo parallelo che a molti genera una sensazione di profonda indignazione. Loro però non hanno nulla da perdere: si riprendono in tram, in treno, in vaporetto, in traghetto, in gondola, agli imbarcaderi, sui ponti, in piazza San Marco. Lo sguardo furbo cade sui turisti, chi li conosce lo sa a cosa stanno pensando. Li osservano, li scrutano, li riprendono e poi sorridono. E quello è il piglio provocatore di chi ha appena allungato le mani all'interno della borsa di un'anziana, nella valigia di una turista, nelle tasche di un lavoratore – o di chi sicuramente sta progettando di farlo di lì a poco. Quelle migliaia di euro nelle loro tasche appartengono a residenti e viaggiatori e loro, con vanto, ne danno sfoggio. Chi li segue, all'interno della loro cerchia, prenderà molto probabilmente spunto.



VOLTI NOTI Uno dei borseggiatori più conosciuti mostra i sodi in tasca

LE INDAGINI

Le conseguenze però arrivano. La polizia locale, infatti, usa quei video per farsi strada nella loro quotidianità, per seguire i tutti gli spostamenti grazie ad all'aggiornamento pressoché quotidiano dei profili. Il lavoro del nucleo investigativo infatti non si basa solo sulla visione delle telecamere e sul contributo, fondamentale, della squadra anti borseggio: una buona fetta dell'impegno è anche quella che riguarda la ricerca e l'approfondimento delle segnalazioni, lo scandaglio dei social, l'ascolto delle testimonianze. Solo così gli agenti riescono a fermarli, scovandoli per strada, in bar, al ristorante, in hotel, al compro oro, nei negozi per il cambio della valuta. Alcuni tra i più attivi sono proprio coloro che vengono additati e denunciati in rete attraverso il profilo Facebook "Veneziani non distratti".

IL COMMENTO

«Amano Venezia perché rubano indisturbati» spiega Monica Poli, consigliera comunale e anima di questo gruppo che quotidianamente denuncia le malefatte dei borseggiatori. «Basta individuare un profilo di uno di loro per trovarli tutti. Solo oggi (ieri) li abbiamo visti al parco mentre, in gruppo, si facevano l'ennesimo video sfoggio. Mostrano vite immerse nel lusso, tra feste, macchine e case. Ci sbeffeggiano e non vengono mai bloccati. Il mio profilo TikTok, due anni fa, è stato chiuso. Io volevo riprendere la loro attività e sono stata bloccata, loro sono liberi di fare ciò che vogliono. Non solo, queste persone dormono in albergo, ma come si registrano? Conducono delle vite nella completa illegalità e mi chiedo come sia possibile. Auspico che le indagini proseguano sempre».

Matilde Bicciato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona

In fiamme il Far West, paura a Gardaland

Momenti di paura a Gardaland per un incendio divampato poco prima delle 14. Le fiamme hanno interessato l'area Far West del parco di divertimenti veronese: a bruciare è stata una struttura interamente in legno collocata sotto l'attrazione Raptor, la montagna russa che ha un'altezza massima di 33 metri e sviluppa punte di velocità fino a 90 all'ora. Dopo il primo intervento delle squadre di soccorso del parco, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio nel giro di un'ora. Non ci sono state conseguenze per gli ospiti. Accertamenti ora sono in corso per stabilire l'origine delle fiamme. L'attrazione è stata chiusa fino al termine delle operazioni di spegnimento, mentre il resto del parco è rimasto aperto.

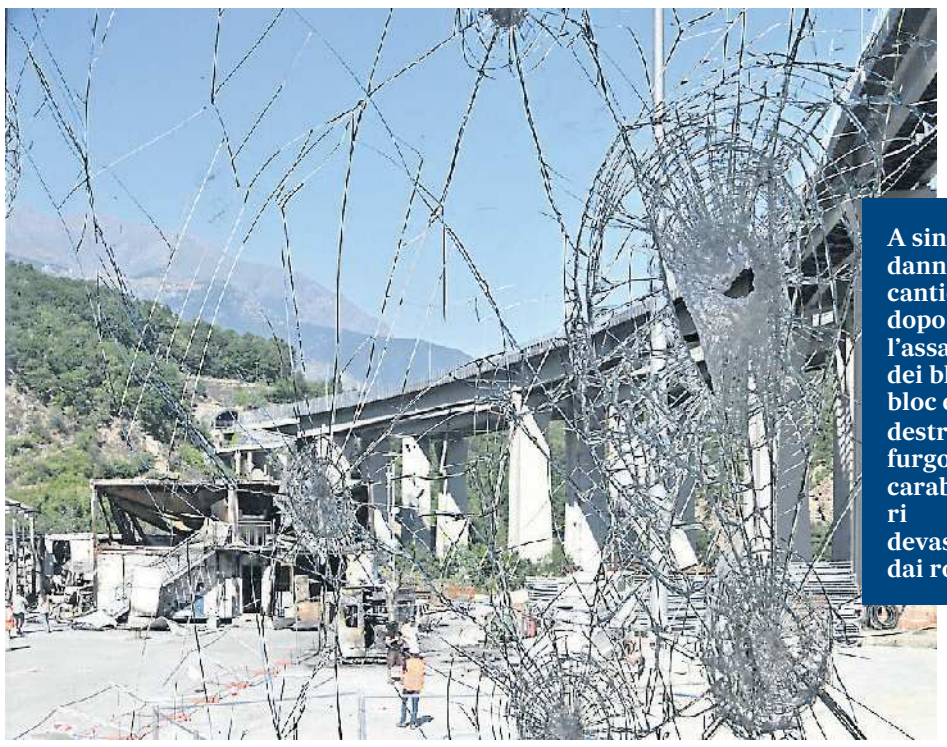
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia



A sinistra i danni al cantiere dopo l'assalto dei black bloc e a destra i furgoni dei carabinieri devastati dai roghi

Tav, caccia ai black bloc con le tecniche per i killer FdI, norma anti-violenti

▶Val di Susa, indagini con riconoscimento antropometrico e nuove tecnologie
Alla Camera la misura che equipara gli assalti all'associazione per delinquere

LA STRETTA

ROMA Pene più severe per chi, scudato da un cappuccio e un passamontagna, è pronto a manifestare dissenso generando il caos. Va avanti l'offensiva di FdI dopo gli scontri in Val di Susa che hanno provocato un bilancio da guerriglia: 130 agenti feriti e un milione di danni nel solo cantiere di Chiomonte. Il centrodestra continua a cavalcare l'onda dell'indignazione e a chiedere l'introduzione di reati ad hoc per fermare gli antagonisti, mettendo all'angolo il blocco nero. Oggi FdI presenterà la sua proposta di legge per punire i manifestanti violenti e i teppisti con il reato di associazione a delinquere anche in presenza di un vincolo associativo non stabile. Come per i No Tav che lo scorso weekend si sono dati appuntamento al festival alta felicità arrivando da mezza Europa. Pene che vanno da 2 a 6 anni, ma che possono salire fino a 14 con le aggravanti previste dall'articolo 416 del Codice penale.

La pdl verrà presentata oggi, ma intanto si batte anche un'altra strada, un'altra via che consentirebbe di accelerare per lanciare subito un segnale. Attraverso un emendamento governativo al provvedimento sullo stop dei risarcimenti da parte di chi ha agito per difendersi, misura approvata due settimane fa in Cdm e ora all'esame del Senato. Sotto traccia si lavora in questa direzione, mentre sembra destinata a naufragare l'altra proposta, targata Lega, di istituire il reato di terrorismo di piazza per fermare i violenti. «Troppo *strong* – spiegano fonti di governo – sia sotto un profilo di costituzionalità, che per farla digerire agli alleati». Vale a dire a Fi, che da giorni frena su un'accelerazione che tanto sulla giustizia quanto sulla sicurezza giudica di impronta populista.

LE INDAGINI

Intanto proseguono le indagini della Digos di Torino coordinate dalla Procura che sta valutando oltre ai reati di devastazione, lesioni e resistenza, l'aggravante di terrorismo. Per cercare di isolare gli autori dei disordini e della messa a ferro e fuoco soprattutto del cantiere di Chiomonte, un'ampia zona in Val di Susa è stata cinturata e sono stati disposti non meno di dieci posti di blocco per controllare tutte le persone che in queste ore stanno lasciando la valle. Al personale della Questura si sono aggiunti i colleghi della Scientifica perché i controlli eseguiti - con 800 persone identificate a ieri - non sono stati svolti verificando soltanto i documenti. Che, fra l'altro, tutte le persone avevano evitando così il fotosegnalamento con la rilevazione delle impronte digitali. Quindi per ogni persona che è stata controllata sono stati girati dei video con la ripresa dei volti - lato frontale, sinistro e destro - nonché della figura intera. Materiale video che verrà utilizzato e confrontato, in una fase successiva, con il materiale ripreso durante la devastazione di sabato. Perché sì, molti di coloro che hanno attaccato, sono entrati in azione completamente a volto coperto e mascherati da tute nere come fossero divise. Ma tanti altri che hanno preso parte alla rivolta erano ben riconoscibili e visibili. Sul materiale che in queste ore si sta acquisendo la Procura potrebbe anche valutare di compiere indagini tecniche aggiuntive, laddove fossero ravvisati dei possibili "match" fra le persone controllate da ultimo e quelle filmate sabato sopratutto tra Chiomonte e San Didero. A partire dalle analisi antropometriche per riuscire a isolare quanti più partecipanti possibili. Ad ora restano gli 11 provvedimenti adottati nei confronti di cittadini stranieri. Oggi si terrà la convalida del fermo dei due antagonisti tedeschi. Nessuno italiano è stato finora coinvolto ma che dietro a quanto accaduto sabato in Val di Susa ci sia una regia "italianissima" è ipotesi che gli investigatori ritengono più che probabile. Il richiamo immediato è al 31 gennaio quando il quartiere Vanchiglia di Torino fu distrutto dopo lo sgombero del centro sociale "Askatasuna". Uno degli storici leader nel corso di un'intervista disse chiaramente che la "lotta" della Valle sarebbe arrivata a Torino. Tutto lascia pensare che il contrario, in una sorta di "mutuo soccorso", sia accaduto anche sabato. E che in quella Valle, ci siano anche coloro i quali, contrari alla Tav fin da quando il movimento si chiamava ancora "Comitato Habitat", come pure rivendicato dagli attivisti di punta, non abbiano lanciato alcuna bomba ma siano stati in parte di supporto per diffondere la "mappa" delle montagne e dei percorsi per arrivare facilmente ai cantieri. E aiutare i giovani nelle azioni, banalmente - ma senza alcuna banalità - bagnando gli occhi con il "Maalox" disciolto nell'acqua a chi veniva avvolto nella nube dei lacrimogeni.

Ileana Sciarra
Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bosnia Arrestato un 31enne polacco

Medjugorje, vandalizzata la Madonna

Profanata e vandalizzata la statua della Madonna di Medjugorje, nel sud della Bosnia-Erzegovina. La statua è stata imbrattata con vernice nera da qualcuno che ha anche appiccato un incendio all'altare esterno situato dietro la vicina chiesa di Sveti Jakov (San Giacomo). L'incendio è stato rapidamente domato. Ed è stato fermato un 31enne polacco perché sospettato di aver vandalizzato la Madonna di Medjugorje. Non è chiaro il movente del gesto.

Del Vecchio jr riconsegna la figlia La difesa: «Le accuse contro di lui basate su dichiarazioni smentite»

EX Leonardo Maria Del Vecchio e Sara Soldati

IL CASO

DOPO LE DENUNCE DELL'EX L'IMPRENDITORE È INDAGATO PER SOTTRAZIONE DI MINORE E IL GIUDICE HA AFFIDATO LA BIMBA ALLA MADRE

ROMA Si sono incontrati a Porto Cervo intorno alle 17.30. Quando Leonardo Maria del Vecchio ha personalmente accompagnato la figlia di un anno per consegnarla nella braccia della mamma, la ex Sara Soldati. «Sono molto contenta, è stato rispettoso del provvedimento del giudice», ha detto, l'avvocato Annamaria Bernardini de Pace che assiste la donna. La piccola trascorrerà un periodo di vacanza con la Soldati, almeno fino al 10 agosto, quando è prevista l'udienza davanti al giudice civile per discutere, su richiesta di Sodati, le modalità di affidamento. Il tribunale civile aveva stabilito lunedì che Del Vecchio consegnasse ieri, non oltre le 18, la bambina. Dopo che la donna lo aveva denunciato per sottrazione di minore, La decisione era arrivata dopo l'istanza d'urgenza presentata in mattinata da Bernardini de Pace in difesa dell'ex influencer che «da 20 giorni non vedeva la figlia». Ma adesso si annuncia una battaglia legale.

LA DIFESA

Secondo i legali di Del Vecchio, che hanno diffuso una nota, «Il ricorso d'urgenza presentato dalla Soldati», che in meno di 24 ore ha ottenuto l'ordinanza da parte del Tribunale, è «fondato su dichiarazioni estorte a Kornelia Strzelichowska, raccolte a ridosso della rottura della relazione con Del Vecchio, circostanza che pone interrogativi rilevanti sulla genuinità e sulla neutralità di quanto riferito».

«Kornelia Strzelichowska - sottolineano ora i legali - smentisce definitivamente che le possano essere attribuite le ricostruzioni in merito ai fatti avvenuti a bordo nella notte tra il 22 e il 26 luglio».

In particolare la donna smentirebbe «di aver mai espresso alcun giudizio sull'idoneità genitoriale di Del Vecchio, così e di averlo mai visto in stato di alterazione».

LA BATTAGLIA LEGALE

E i legali aggiungono: «Strzelichowska non ne riconosce in alcun modo il contenuto, come da dichiarazione da lei sottoscritta». Secondo gli avvocati, le circostanze rappresentate sarebbero state raccolte «in un momento di evidente fragilità emotiva della Strzelichowska». Non solo, i legali accusano l'ex influencer mamma della bambina di avere «consapevolmente manipolato, orientato e condizionato approfittando dello stato di vulnerabilità della ragazza».

E annunciano battaglia: «Tale modalità di acquisizione solleva evidenti profili di illegittimità, sia per le modalità con cui il materiale sarebbe stato raccolto, sia per l'attendibilità di quanto riportato in giudizio. La difesa si riserva ogni iniziativa opportuna, anche in sede penale, per l'accertamento delle responsabilità di chi ha raccolto e diffuso tali dichiarazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I balzelli dell'estate

Un euro per riempire la borraccia, due per dividere un toast Ticket per wifi e caricare il telefono: le nuove "tasse" per turisti

IL RACCONTO

Un euro per riempire una borraccia d'acqua. Due euro per farsi tagliare un toast a metà. Un euro per avere un cucchiaino in più e condividere un gelato. Poi il supplemento per gonfiare il Sup. La vacanza 2026 sembra avere una regola non scritta: tutto può diventare un extra. Non i grandi costi, quelli ormai ce li aspettiamo. Ma quei piccoli addebiti che, uno dopo l'altro, finiscono sullo scontrino e fanno discutere molto più del prezzo di un ombrellone. Nel linguaggio comune questi vengono chiamati balzelli. La parola nasce per indicare imposte o tasse ingiuste o eccessive. C'è chi li considera il prezzo inevitabile di un servizio, chi invece li vede come il simbolo di un turismo che, pur di incassare qualcosa in più, finisce per mettere il cartellino del prezzo anche ai gesti più semplici.

L'ultimo caso arriva da Noli, in provincia di Savona, ed è diventato virale in poche ore. Un turista, Enzo Guerra, pubblica sui social la foto di un cartello affisso in uno stabilimento balneare: "Riempi la tua borraccia: un euro". «Siamo arrivati al punto di far pagare un gesto che dovrebbe rappresentare accoglienza e buon senso», ha scritto. «Il turismo non si costruisce cercando di guadagnare un euro in più su tutto, ma facendo venire voglia alle persone di tornare». Poi aggiunge: «Il punto non sono i soldi – osserva –. Il punto è il messaggio. Se su quel cartello ci fosse stato scritto: "Riempi la tua borraccia con l'acqua di Noli aromatizzata all'erba Luisa a 2,50 euro", avrei percepito un prodotto, un'esperienza, qualcosa con un valore aggiunto. Avrei potuto condividerne o meno il prezzo, ma avrei compreso il senso». Il titolare dello stabilimento intanto si giustifica: «Quel contributo serve a coprire il servizio e a incentivare l'uso delle borracce rispetto alle bottiglie di plastica». In realtà il caso, o l'imbroglio, della borraccia è soltanto l'ultimo di una lunga serie di "scontrini pazzi". Negli ultimi anni il web si è riempito di fotografie e ricevute che raccontano piccoli extra diventati enormi polemiche. La più famosa è quella del lago di Como dove una coppia aveva chiesto semplicemente di dividere un toast. Sul conto però era comparsa una voce inattesa: 2 euro per "toast diviso a metà". Il titolare spiegò che il supplemento serviva a coprire il lavoro aggiuntivo: un piatto in più, una tovaglietta in più, il tempo del personale. La spiegazione non bastò a spegnere le polemiche e la foto dello scontrino fece il giro del mondo. Stessa sorte per il celebre caso dei cucchiaini a pagamento. In Trentino alcuni clienti raccontarono di aver trovato un euro di supplemento per avere un secondo cucchiaino con cui condividere un gelato. Ad Alba, in Piemonte, una coppia aveva ordinato una crema catalana con due cucchiaini. Sullo scontrino poi era comparsa la voce: "più 1,50 euro". Anche in quel caso la fotografia del conto fece il giro dei social. Poi c'è il caso dell'acqua del rubinetto. In un hotel delle Dolomiti alcuni ospiti avevano chiesto che a tavola venisse servita semplice acqua di rete. La struttura, però, proponeva solo bottiglie a pagamento.

I GESTORI DIFENDONO LE SCELTE: «COPRONO I COSTI E RIDUCONO GLI SPRECHI». MA C'È CHI FA PAGARE ANCHE IL CUCCHIAIO DEL DOLCE

IN SPIAGGIA

Se ristoranti e hotel sono stati i pionieri dei supplementi creativi, anche le spiagge non sono rimaste a guardare. Anzi, oggi in molti stabilimenti ogni servizio può avere un prezzo dedicato. Vuoi il lettino in prima fila, a due passi dal mare? Costa di più rispetto alle file successive. Hai bisogno del Wifi? In alcuni stabilimenti è incluso, in altri è disponibile solo pagando un piccolo extra. Se temi che il maltempo possa rovinare la giornata, alcuni lidi propongono un'assicurazione che, con qualche euro in più, permette di recuperare l'ingresso in un'altra data. Perfino gonfiare un materassino può diventare un servizio a pagamento. In diversi stabilimenti l'utilizzo del compressore per Sup, canotti e gonfiabili prevede un supplemento che varia generalmente tra i due e i cinque euro. E poi c'è il telefono. Con il caldo si scarica in fretta e molti chiedono la cortesia di attaccarlo a una presa per qualche minuto. Alcuni beach club oggi mettono a disposizione prese Usb, power bank o colonnine di ricarica, ma come servizio premium. Non tutti questi extra sono assurdi. Alcuni coprono costi reali: personale, energia elettrica, manutenzione, attrezzature, servizi aggiuntivi. Ma quando ogni piccolo favore diventa una voce sul conto, il rischio è che il cliente non ricordi il panorama o il mare, bensì lo scontrino.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LISTINO TRA BAR E STABILIMENTI

Lettino vista mare

In molti stabilimenti il posto in prima fila, senza ostacoli, costa fino a 20-30 euro in più al giorno rispetto alle file più arretrate

Il panino per due

Sul Lago di Como due turisti si sono visti addebitare due euro in più per il taglio di un toast a metà

Gonfiare il sup si paga

In diversi lidi utilizzare il compressore per gonfiare sup, canotti e materassini comporta un supplemento, generalmente tra i 2 e i 5 euro, soprattutto per chi non è cliente dello stabilimento

Polizza sul maltempo

Pagando un piccolo supplemento facoltativo, di solito tra i 3 e i 5 euro, alcuni lidi offrono un'assicurazione che permette di recuperare la giornata se pioggia, vento o maltempo impediscono di godersi la giornata di mare

La presa costa cara

In alcuni beach club anche ricaricare il cellulare ha un costo: prese elettriche, power bank e colonnine Usb sono servizi a pagamento. Un piccolo extra per chi resta in spiaggia tutto il giorno e ha la batteria a terra.

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

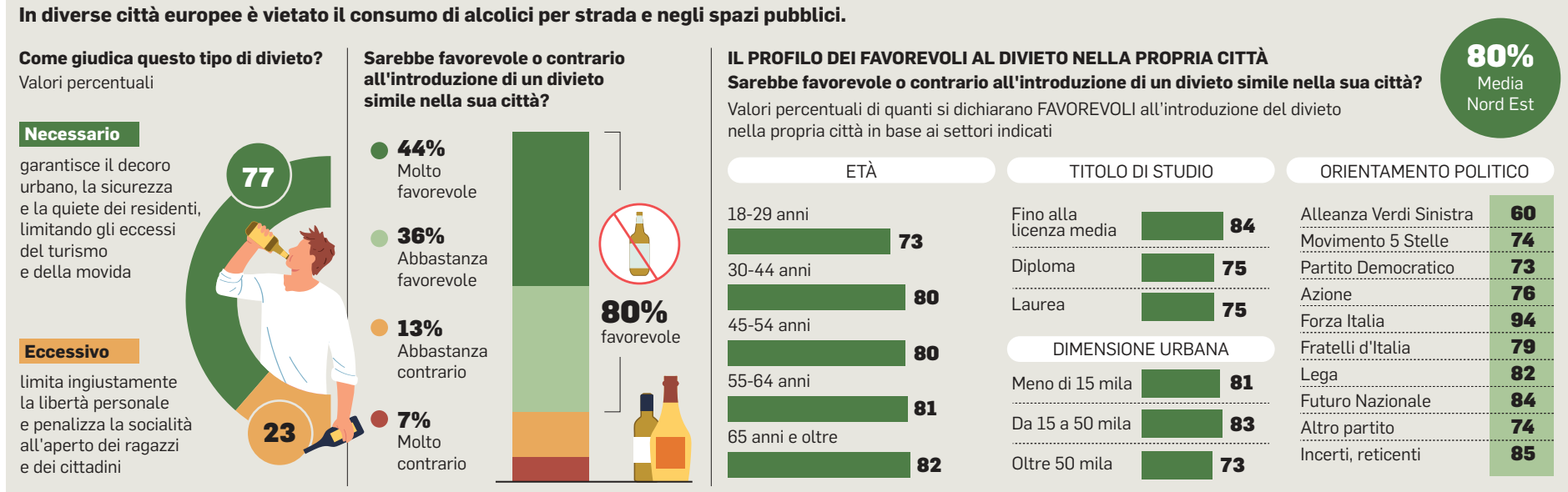
In diverse città europee è vietato il consumo di alcolici per strada e negli spazi pubblici. Come giudica questo tipo di divieto?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 29 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Divieto di bere per strada: il giudizio sulla decisione

In diverse città europee è vietato il consumo di alcolici per strada e negli spazi pubblici.



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, giugno 2026 (Base: 1000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

Solo il 20% è contrario alla stretta sull'esempio delle città europee che vogliono limitare gli eccessi della movida. I divieti convincono soprattutto le donne (86%)

Proibire l'alcol per strada? Otto su dieci sono a favore

In un'epoca in cui il confine tra libertà individuale e convivenza civile nelle piazze viene costantemente ridefinito, il dibattito sul divieto di consumo di alcolici negli spazi pubblici torna a interrogare la comunità nordestina. L'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino di oggi prova a misurare questa complessa sensibilità, legata al bisogno di sicurezza e tutela del decoro urbano e alle trasformazioni della movida. I dati elaborati da Demos restituiscono un orientamento piuttosto chiaro: di fronte alle esperienze europee che hanno risposto a questo dilemma vietando il consumo di alcolici per le strade, il 77% dei nordestini considera questi provvedimenti «necessari» per prevenire possibili eccessi serali, mentre il 23% li reputa «eccessivo». La necessità di regolamentazione trova un riscontro ancora più diretto quando ci si sposta sul proprio Comune: l'80% si dichiara infatti favorevole all'introduzione di limitazioni simili nella propria città, contro un 20% di contrari.

Ma come si articolano questi orientamenti nella società? L'aspetto più significativo sembra essere una profonda trasversalità sociale: in ogni categoria analizzata, infatti, il favore all'introduzione di una normativa simile nel proprio territorio si mantiene ampiamente maggioritario.

LE CATEGORIE

L'esigenza di porre argini ai disordini notturni appare avvertita con particolare forza dalla popolazione femminile, dove le favorevoli alla norma locale raggiungono l'86%, a fronte del 73% registrato tra gli uomini. L'analisi per classi d'età mostra come il consenso si consolidi al crescere degli anni, pur partendo da basi ampiamente solide anche tra i più giovani: tra i 18-29enni i favorevoli sono infatti il 73%, quota che sale all'80% tra i 30-54enni e raggiunge l'81-82% tra gli over 55. Guardando al livello di istruzione, poi, possiamo vedere come l'idea di limitare il consumo di alcolici in aree pubbliche sia condivisa dall'84% di chi è in possesso di una licenza media, mentre si attesta al 75% tra chi ha conseguito un diploma o una laurea.

Interessante inoltre è osservare come l'adesione all'ipotesi del divieto si mantenga su quote decisamente elevate in qualsiasi contesto urbano: nei centri di piccola e media grandezza, infatti, i favorevoli superano l'80% (rispettivamente: 81% e 83%), ma anche nelle grandi città il consenso si attesta al 73%.

Infine, la variabile politica conferma un'adesione diffusa che travalica i tradizionali schieramenti partitici. L'introduzione del divieto nel proprio territorio incassa un appoggio più marcato tra gli elettori che guardano al centrodestra (Forza Italia, 94%; Futuro Nazionale, 84%; Lega, 82%; Fratelli d'Italia, 79%) ma trova ampia condivisione anche tra chi voterebbe per formazioni moderate o di centrosinistra (Azione, 76%; Movimento 5 Stelle, 74%; Partito Democratico, 73%; Alleanza Verdi Sinistra, 60%). Nel complesso, i nordestini sembrano interpretare queste restrizioni non tanto come punizioni, bensì come un tentativo per riequilibrare il diritto al divertimento con il diritto alla quiete pubblica. Resta da capire se le ordinanze anti-alcol rappresentino una risposta risolutiva, oppure se non spostino, semplicemente, il problema qualche via, o Paese, più in là.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 15 e il 19 giugno 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti: 9543; sostituzioni: 32344), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1%) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Quei valori della convivenza che richiedono scelte di civiltà

Adriano Favaro

Dovrebbe essere facile rispondere a quelle otto persone su dieci che stanno in Veneto e Friuli e dicono che non si deve bere per strada o nei luoghi pubblici della propria città. Questo dato dovrebbe pesare sulle scelte dei quasi ottocento sindaci che governano i comuni del Nordest e vedono anche loro gente che gira per strada con bottiglie di alcolici e con bicchieri stracolmi di spritz. Come accade ogni giorno e ad ogni ora a Venezia, Padova Treviso, e altrove. Solo Pordenone e Udine hanno tentato strade con nuove regole. Se oggi firmassero un'ordinanza questi benedetti primi cittadini avrebbero quasi tutti dalla loro parte, opposizioni comprese. Eppure questa democratica maggioranza che chiede decoro per le città (ma anche per i borghi) dove risiede è quasi ignorata da sindaci e giunte di sinistra, destra, liste civiche. Amministratori attoniti. Incapaci di agire sui valori della convivenza che richiedono scelte di civiltà? Amministratori inetti o insensibili alle necessità che le città moderne impongono e obbligano? Troppe amministrazioni sembrano impotenti, incapaci di porre limiti e controllare anche tante altre situazioni. Dal fumo – ci sono riusciti in spiaggia alcuni, anche se sembrava impossibile– ai rumori della barbara movida, al controllo di pedoni, biciclette, monopattini elettrici. Diciamolo con franchezza: il no così ampio alle strade dell'alcol ha sorpreso anche chi scrive. Che non è astemio ma che viene da un'educazione "storica" dove si accettava il bere, consapevole e moderato, in bar o locali; dai quali nessuno usciva con una bottiglia o un bicchiere in mano.

Poi è cambiato tutto e le strade sono state invase dall'alcol delle sgangherate e tristissime feste di laurea, dai penosi devastanti addii a celibati e nubilati. Ma a questo paese della cuccagna si contrappone la gente di due regioni che non vogliono transumanze di maschi e femmine sbronzi: perché le strade e le città sono di tutti. Semplicemente. Le regole (preferiamole alla parola divieti) esistono già in molte città europee. Da poco per esempio, in Germania Evely Palla, bolzanina, amministratore delegato delle ferrovie tedesche ha annunciato che da ottobre anche nelle 5400 stazioni del Paese non si potrà più girare con una bottiglia di birra aperta. Chi non sta alle regole: "daspo" da tutte le stazioni tedesche. Una prima lezione che fa vedere come nel nostro tempo l'aria delle città dovrebbe rendere liberi i cittadini di progredire, creare futuro e civiltà rispettando norme, progettando il dialogo. Non "liberi" di trasgredire, squassare, devastare, ignorare leggi e diritti e restare impuniti. Sindaci e assessori – a meno che non siano baristi di mestiere – eletti per decidere e fare, non devono limitarsi a guardare con rassegnata indifferenza la decadenza del luogo che dovrebbero salvaguardare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Stefano Allievi: «Non è paura È una maggiore vocazione civica»

Per Stefano Allievi, ordinario di Sociologia all'Università di Padova, non è la paura a spingere verso una regolamentazione del consumo di alcol per strada.

Com'è possibile che il consumo di alcol negli spazi pubblici abbia perso le regole di comportamento che un tempo lo accompagnavano?
«Ho un'idea completamente diversa. Se guardiamo ai dati sul consumo di vino in Veneto a inizio Novecento, notiamo che il consumo è calato sensibilmente. È una percezione distorta, la stessa per cui oggi si crede che ci sia più violenza, mentre è scientificamente dimostrato che si commettono sempre meno reati. Chiedere leggi più restrittive sull'alcol non è un segno di paura né significa che le cose stiano andando male, anzi è il segno di una maggiore vocazione civica».

Per disciplinare il bere per strada è più efficace una legge o basterebbe educare le persone?
«Servono sempre entrambi. Ogni comportamento negativo prevede una sanzione: non è perché il tradimento è sanzionato moralmente che è sbagliato, non si tradisce perché si dovrebbe amare il proprio partner. Allo stesso modo, il limite di velocità viene rispettato meglio dove c'è anche educazione civica. Pensiamo alle regole sul fumo, ormai sono state completamente introiettate: si chiede il permesso per fumare in casa altrui, non si fuma più nei luoghi chiusi. Eppure, quando fu introdotta questa norma, tutti dicevano che non avrebbe funzionato».

Bere "in movimento" è ormai un'abitudine sempre più diffusa: sono cambiate le nostre abitudini o non esistono più spazi socialmente definiti?
«Oggi la bevanda che si beve di più in movimento è il caffè, una moda importata dagli Stati Uniti. Si porta in giro anche l'acqua: un tempo, se si aveva sete, si beveva al rubinetto o, con qualche soldo, si andava al bar. In una città universitaria come Padova possiamo riscontrare che attorno alla fontana di Piazza delle Erbe ci sono al massimo quattro persone che bevono, tutti gli altri sono ai tavolini dei bar, o in piedi se non c'è posto — ma fermi, perché quello resta il luogo dell'incontro».

Il consenso al divieto non sembra legato solo alle grandi città: anzi, è diffuso soprattutto nei centri minori, dove la "movida" pesa meno...
«È lo stesso meccanismo dell'odio verso gli immigrati, più diffuso proprio dove gli immigrati sono di meno. La provincia è più chiusa, conservatrice, tradizionale, e per questo nutre più paure; la città, al contrario, permette di sperimentare comportamenti diversi e genera meno timore. Un antico detto medievale recita: "l'aria della città rende liberi" — e aggiungerei, più tolleranti».

Leila Clara Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 28/7/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	51.698	-0,69% ▼	Londra (Ft100)	10.871	+0,83% ▲	NewYork (Dow Jones)*	52.776	+1,08% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	14.571	+1,04% ▲	Parigi (Cac 40)	8.459	+0,63% ▲	NewYork (Nasdaq)*	24.882	-0,20% ▼
Francoforte (Dax)	25.493	+0,52% ▲	Tokio (Nikkei)	62.365	-3,95% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	25.311	+0,41% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 29 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **82**

Euribor

3m	6m	12m
2,5%	2,7%	2,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,13	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	186,17	▼
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,71	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,254%
3 m	2,449%
6 m	2,565%
1 a	2,728%
3 a	3,082%
10 a	3,938%

METALLI

	Gr
Oro	115,35 €
Argento	1,65 €
Platino	46,08 €
Litio	18,47 €/Kg
Silicio	1.055 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	872
Marengo	696
Krugerrand	3.726
America 20$	3.611
50Pesos Mex	4.492

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	88,65 $ ▼
Petr. WTI	82,27 $ ▼
Energia (MW)	176,03 € ▲
Gas (MW)	56,60 € ▼

Essilux, cresce l'utile netto i ricavi sfiorano 15 miliardi

▶L'ad Milleri: «Aumento robusto in tutte le aree geografiche e in tutti i business, siamo pronti a cogliere nuove opportunità». Il fatturato degli AI glasses è quasi raddoppiato nel trimestre

I RISULTATI

ROMA EssilorLuxottica archivia il primo semestre dell'anno con risultati in miglioramento. A trainare la crescita in particolare, sottolinea il gruppo italo-francese, le vendite degli AI glasses, gli occhiali che consentono di scattare foto e girare video senza usare le mani, ascoltare musica e chattare, con i ricavi quasi raddoppiati nel secondo trimestre. Il gruppo delle lenti ha chiuso i primi sei mesi dell'anno con ricavi in aumento del 5,7% a 14,8 miliardi di euro, un miglioramento lievemente inferiore a quello del primo trimestre (+10,8%) in un «contesto macroeconomico globale - sottolinea la società in una nota - caratterizzato da crescente incertezza». L'utile operativo adjusted (escluse le poste straordinarie) ha raggiunto i 2,75 miliardi (+8,7%, superiore alle stime degli analisti). L'utile netto adjusted è stato invece pari a 1,92 miliardi (+6,9%). Il flusso di cassa si è attestato a 1,07 miliardi e il gruppo a fine giugno aveva 1,93 miliardi di liquidità e un indebitamento netto di 13,39 miliardi (10,85 miliardi a fine dicembre).

LE AREE

«Siamo orgogliosi degli eccellenti risultati del primo semestre, con una crescita dei ricavi vicina alla doppia cifra e un utile operativo adjusted in aumento del 15% a cambi costanti - hanno commentato Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato, e Paul du Saillant, vice amministratore delegato di EssilorLuxottica -. La crescita è stata robusta in tutte le aree geografiche e in tutti i business».

Da un punto di vista geografico, Nord America, Europa, Medio Oriente, Africa e America Latina hanno registrato un incremento del fatturato fra il 5 e il 10% a cambi costanti nel trimestre e nel semestre, mentre l'Asia Pacifico ha conseguito una crescita a doppia cifra in entrambi i periodi di riferimento, trainata dalla forte espansione del business in tutta l'area e supportata anche dal consolidamento della rete retail di Top Charoen in Tailandia (a partire da aprile, quasi 2.000 negozi aggiuntivi). Tra le principali categorie di prodotto del gruppo, il portafoglio di lenti per la gestione della miopia «ha confermato una solida traiettoria di crescita, con ricavi in aumento del 24% nel secondo trimestre».

La società ha poi confermato la strategia di trasformazione da azienda tradizionale del settore ottico a gruppo med-tech, attivo cioè in tutto il campo delle tecnologie mediche, e le stime di medio-termine già annunciate. «In media nei prossimi cinque anni, a cambi costanti, il gruppo prevede di realizzare una solida crescita dei ricavi totali, con una crescita sostanzialmente allineata dell'utile operativo adjusted», si legge nel comunicato. L'azienda fondata da Leonardo Del Vecchio è pronta poi per nuove acquisizioni. «Le basi che abbiamo costruito negli anni ci rendono oggi più forti che mai. Siamo nella posizione migliore - ha concluso - per cogliere nuove opportunità e sostenere la prossima fase di crescita di EssilorLuxottica».

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA Il quartier generale di Luxottica, ad Agordo, e l'amministratore delegato Francesco Milleri

Padova

Kering Eyewear, ricavi a 965 milioni: miglior semestre di sempre

Miglior semestre della storia di Kering Eyewear. Il fatturato di dell'azienda padovana dell'occhialeria, parte del gruppo Kering e guidata Roberto Vedovotto, è stato pari a 965 milioni di euro nel primo semestre dell'anno, in crescita dell'8% su base comparabile. Tutte le principali regioni hanno registrato un'accelerazione rispetto al primo semestre del 2025. La performance è stata sostenuta da una serie di iniziative di grande visibilità, tra queste la capsule collection celebrativa del quarantestimo anniversario di Lindberg, l'ulteriore sviluppo della categoria optical di Maui Jim e il debutto della collezione di occhiali Valentino, supportata da eventi di lancio in Italia e negli Stati Uniti.
Sulla base di un'analisi dei canali di distribuzione dei marchi in licenza gestiti da Kering Eyewear, le catene locali e i tre "O" (ovvero ottici, optometristi e oftalmologi) sono rimasti il principale canale di vendita e il principale motore di crescita, seguiti dalle vendite tramite negozi a gestione diretta.
Il risultato operativo ricorrente è stato pari a 222 milioni di euro e il margine operativo del 23%, in aumento di 2,9 punti rispetto al primo semestre del 2025. Gli investimenti operativi del segmento sono ammontati a 51 milioni di euro nel primo semestre 2026, pari al 5,3% del fatturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eni, via a Cronos Gas al largo di Cipro

L'OPERAZIONE

ROMA Il primo gas dalle acque profonde al largo di Cipro è atteso sul mercato europeo nel 2028. Eni ha lanciato ieri lo sviluppo del progetto Cronos, nell'offshore cipriota, con l'obiettivo di creare un nuovo hub regionale energetico nel Mediterraneo Orientale.

Il Cane a Sei Zampe, presente sull'isola dal 2013, farà leva sulle infrastrutture energetiche presenti in Egitto. La produzione raggiungerà circa 500 milioni di piedi cubi standard al giorno. Nel dettaglio il gas sarà trasportato e trattato nelle infrastrutture egiziane di Zohr, per essere successivamente trasferito e liquefatto nell'impianto di Gnl di Damietta ed esportato verso i mercati internazionali, principalmente europei.

Il progetto, spiega una nota del gruppo guidato da Claudio Descalzi, consentirà infatti il riavvio dell'impianto di liquefazione di Damietta, ripristinerà in modo strutturale le esportazioni di Gnl dall'Egitto. Rappresenta inoltre un'importante tappa nell'espansione del portafoglio globale di gas naturale liquefatto di Eni. Attraverso la commercializzazione del 50% dei volumi di Gnl prodotti, equivalenti a circa 1,4 milioni di tonnellate annue, Eni incrementerà il proprio portafoglio di Gnl contrattualizzato, in linea con l'obiettivo strategico di superare i 20 milioni di tonnellate l'anno entro il 2030.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilva, gara da rifare. Il governo chiama i gruppi italiani

IL CASO

ROMA Un cambio di rotta per provare a scavalcare l'ostacolo del blocco giudiziario e mettere in sicurezza l'occupazione. È la traiettoria emersa ieri a Palazzo Chigi nel vertice tra Governo, sindacati e commissari di Ilva e Acciaierie d'Italia (AdI): riaprire una gara non più sull'area a caldo – fermata dall'ordinanza della Corte d'Appello di Milano che ne ha decretato la chiusura entro 90 giorni in assenza di interventi specifici su emissioni ed amianto – bensì circoscritta all'area a freddo. E nella nuova gara selezionare pretendenti, oltre Jindal e Flacks che hanno inviato lettere di interesse, tra i quali italiani: Arvedi, Danieli.

All'incontro decisivo hanno preso parte il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, i ministri Marina Elvira Calderone, Giancarlo Giorgetti (collegato in videoconferenza), Tommaso Foti, Adolfo Urso, l'ad di Invitalia Bernardo Mattarella, i leader sindacali. Per definire i dettagli operativi, martedì della prossima settimana si insedierà un tavolo tecnico tra ministri, commissari, Regione Puglia, Comune di Taranto al fine di definire un pacchetto di proposte per il governo.

Mantovano, che ha spiegato che non «si tratta di una partita a scacchi», ha sottolineato come la nuova riperimetrazione imponga di intervenire tempestivamente per tutelare chi rischia il posto di lavoro. Il sottosegretario si è soffermato anche sull'ipotesi di una presenza pubblica nel capitale, evidenziando che «anche in presenza di una gestione pubblica prevalente, i problemi derivanti dalle decisioni giudiziarie sarebbero stati i medesimi».

RICHIAMO ALLA REALTÀ

Un richiamo alla realtà tradottosi in un appello alla coesione: «Poiché ci conosciamo da tempo, non credo di dover fare inviti al senso di responsabilità perché abbiamo fatto un percorso insieme, riconoscendoci reciprocamente in questo senso di responsabilità».

La gestione commissariale ha illustrato le ricadute operative dell'ordinanza. Il commissario straordinario di AdI, Giancarlo Quaranta, ha riferito che si sta valutando la fermata dell'area a caldo, operazione che porterà lo stop anche negli altri stabilimenti del gruppo riforniti da Taranto.

Nei prossimi giorni verrà definito il calendario di spegnimento. Ciononostante, Quaranta ha ribadito che l'amianto nel sito è «confinato e sotto controllo», mentre i livelli di PM10 e PM2,5 rientrano nelle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

La prospettiva del blocco ha innescato una durissima reazione dei sindacati. Il leader Fiom-Cgil, Michele De Palma, ha evidenziato la portata della crisi: «Corriamo un rischio industriale e sociale. Oggi auspico che la presidente del Consiglio sia presente, visto il rischio per 20mila lavoratrici e lavoratori. È una questione di sicurezza nazionale».

Per De Palma serve «una garanzia da parte dello Stato» per evitare «una deindustrializzazione del Paese».

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VEDUTA AEREA Stabilimento ex Ilva di Taranto

Golden Goose, il dollaro debole fa scendere l'utile netto del 23%

▶La svalutazione della moneta statunitense ha ridotto il valore dei crediti infragruppo

▶La dinamica non riflette l'andamento del business Ricavi e marginalità dell'azienda rimangono elevati

IL CASO

VENEZIA Quella stessa America dove il sogno di Golden Goose è nato, ispirando le menti dei veneziani Francesca Rinaldo e Alessandro Gallo, questa volta presenta il conto al gruppo: la debolezza del dollaro frena l'utile delle sneaker di lusso. Nonostante il business di Golden Goose proceda a gonfie vele, come conferma il bilancio del 2025, il profitto scende del 23%. Come mai? Come è possibile a fronte di una solida marginalità? La ragione è semplice: il dollaro debole.

Il gruppo del lusso, con quartier generale a Marghera, ha archiviato il 2025 con ricavi per 733,9 milioni di euro (in aumento del 12,1% rispetto all'anno precedente). Sostenuti dalla crescita del canale diretto, ormai pari a oltre l'80% del fatturato, e dall'apertura di 17 nuovi negozi nel mondo. Anche il risultato operativo è cresciuto in modo significativo, salendo a 155,6 milioni di euro, con un incremento del 18,2%. Eppure l'utile netto è sceso del 23,2%, passando da 52,7 a 40,5 milioni di euro. Un segno di rallentamento? Tutt'altro. La pur marcata frenata dell'utile non è riconducibile all'andamento del business.

IL PROFITTO NEL 2025 È SCESO DA 52,7 A 40,5 MILIONI MENTRE SONO AUMENTATI GLI ONERI FINANZIARI

COLOSSO Lavoratore di Golden Goose, il gruppo delle sneaker di lusso nato a Marghera

LA SPIEGAZIONE

"L'andamento - spiega l'azienda nella relazione finanziaria annuale - è riconducibile principalmente ai maggiori oneri finanziari, relativi alle perdite su cambi generate dalla svalutazione del dollaro statunitense, e al conseguente incremento dell'aliquota fiscale effettiva dovuta alla non deducibilità di tali perdite non realizzate, che insieme hanno più che compensato la crescita dell'utile operativo".

Tradotto: nel corso del 2025, gli oneri finanziari (ovvero quei costi che derivano dall'attività finanziaria dell'impresa) sono aumentati a 90,4 milioni di euro, con un balzo che sfiora il 76%. Secondo quanto spiegato dalla stessa società, il principale responsabile è stato l'andamento del cambio euro-dollaro. La svalutazione della moneta americana ha infatti ridotto il valore dei crediti infragruppo (vale a dire, tra società che fanno parte di Golden Goose), generando perdite consistenti su cambi. Perdite che, precisa Golden Goose, non sono rappresentative della reale performance operativa.

In altre parole, il marchio delle sneaker di lusso ha continuato a vendere di più e a migliorare la redditività, ma una parte rilevante di questo progresso è stata cancellata dagli effetti finanziari prodotti dall'indebolimento del dollaro.

A tutto ciò, si somma un altro fattore. Alla riduzione dell'utile ha contribuito infatti anche l'aumento dell'aliquota fiscale effettiva, perché le perdite su cambi registrate nel corso dell'anno non erano fiscalmente deducibili.

L'ANNO IN CORSO

Insomma, mentre gli affari hanno continuato a crescere, il conto economico finale è stato penalizzato da fattori finanziari esterni, indipendenti dall'andamento delle vendite.

Nel frattempo, l'industria delle sneakers continua a volare. Nel primo trimestre ha registrato ricavi per 173,2 milioni di euro (in crescita del 10% a cambi costanti). E un incremento del canale delle vendite dirette, trainato dall'aumento degli spazi della vendita al dettaglio e dal consolidamento del digitale.

Insomma, il dollaro non scalfisce la corsa dell'industria veneziana della sneaker di lusso. Quella cavalcata che ha spinto una lunga successione di fondi (dopo l'ennesimo passaggio, oggi l'azienda è controllata dai cinesi di Hsg) a contendersi la "Golden Goose". Di nome e di fatto.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Icop, ok dai soci all'aumento di capitale per l'Ops su Trevi

IL VOTO

VENEZIA Via libera dall'assemblea degli azionisti della Icop di Basiliano (Udine), al passaggio di listino: dal mercato Euronext Growth Milan, all'Eurogeowth Milan. L'operazione è legata alle dimensioni e alla solidità raggiunte dalla società di ingegneria del sottosuolo, che ha portato ad una capitalizzazione superiore ai 900 milioni di euro. Il passaggio di listino consentirà di accedere a un mercato del capitale di rischio di maggiore dimensione, garantendo una superiore liquidità del titolo e una maggiore visibilità internazionale a supporto dei piani di sviluppo.

Allo stesso tempo, l'assemblea ha deliberato l'ampliamento del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, che passano da 9 a 10 membri, e ha nominato come nuovo amministratore indipendente Maria Elena Cappello.

L'OPERAZIONE

L'assemblea ha anche approvato l'offerta pubblica di scambio (Ops) volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Trevi. L'offerta – finalizzata all'integrazione strategica tra le due realtà per la creazione di un operatore di rilievo internazionale nelle fondazioni speciali e nell'ingegneria del sottosuolo, con conseguente delisting di Trevi – prevede un corrispettivo unitario pari a 0, 133 azioni ordinarie Icop di nuova emissione per ciascuna azione Trevi portata in adesione.

L'IMPRESA Icop di Basiliano (Udine)

In sede straordinaria i soci hanno inoltre approvato l'attribuzione al consiglio di amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2026. L'aumento di capitale – a servizio dell'Ops su Trevi – prevede l'emissione di un numero massimo di 8.721.903 azioni ordinarie, per un ammontare nominale massimo di 8.721.903 euro (oltre a sovrapprezzo), da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni Trevi portate in adesione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

ESPE
COMMESSA DI MAGIS POWER DA 3,9 MILIONI

La padovana Espe (energie rinnovabili) si è aggiudicata la gara da 3.9 milioni di euro indetta da Magis Power per gli interventi di revamping e repowering degli impianti fotovoltaici installati presso il Centro spedizionieri dell'Interporto Quadrante Europa di Verona.

OFFICINA STELLARE
TERMINALI LASER PER LEONARDO

La vicentina Officina Stellare fornirà a Leonardo una serie di terminali ottici per comunicazioni laser, destinati alla costellazione satellitare in orbita bassa della società aerospaziale. Il contratto, della durata di 18 mesi, ha un valore di 6,5 milioni di euro.

EDISON E ADRIATIC LNG
QATARENERGY ESTENDE LA FORZA MAGGIORE

Edison ha ricevuto una nuova comunicazione da QatarEnergy che conferma il perdurare della causa di forza maggiore impedendo al

venditore di adempiere ai propri obblighi contrattuali per le consegne di gas in Italia. QatarEnergy, nel dettaglio, ha informato Edison che non sarà in grado di effettuare le consegne relative a ulteriori 3 carichi di Gnl, previsti presso il terminale di ricezione Adriatic Lng, al largo dei Porto Viro (Rovigo). Questo estende il periodo complessivo di forza maggiore dall'inizio di aprile alla fine di settembre 2026. Di conseguenza, ad oggi sono complessivamente 24 i carichi di Gnl oggetto di forza maggiore nel periodo.

FONTI RINNOVABILI
OK DALLA GIUNTA VENETA AL DDL SULLE AREE IDONEE

La giunta del Veneto ha approvato il disegno di legge che individua le ulteriori aree idonee per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e disciplina criteri localizzativi, procedure autorizzative e strumenti di monitoraggio per accompagnare la transizione energetica del Veneto. Il provvedimento viene ora trasmesso al Consiglio regionale per l'avvio dell'iter legislativo.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,307**	-1,20	2,184	2,597	7986411
Azimut H.	**35,040**	-0,71	31,888	38,356	381014
Banca Generali	**65,050**	-0,15	49,862	66,686	148176
Banca Mediolanum	**22,680**	-0,70	16,510	22,829	1018907
Banco Bpm	**15,500**	-1,81	11,177	15,817	4194758
Bper Banca	**13,820**	-0,90	10,568	14,061	7848428
Brembo	**9,980**	1,37	7,494	11,943	335789
Buzzi	**42,180**	0,81	40,839	54,025	397851
Campari	**5,868**	3,38	5,334	6,721	9711538
Enel	**9,870**	-0,96	8,866	10,253	13184282
Eni	**22,015**	-1,72	15,742	24,835	8831375
Ferrari	**341,350**	2,88	274,300	343,538	513757
FinecoBank	**23,580**	-1,05	18,366	23,818	1525645
Generali	**43,790**	0,48	32,767	43,423	1816444
Intesa Sanpaolo	**6,480**	-0,37	5,024	6,495	52998970
Italgas	**9,728**	-3,11	9,612	11,166	5303023
Leonardo	**54,050**	1,89	45,372	64,484	3002556
Mediobanca	**27,870**	-0,89	15,310	28,141	444967
Moncler	**47,600**	-1,35	47,371	58,539	1212928
Monte Paschi Si	**11,560**	-1,87	6,985	11,763	20807103
Piaggio	**1,906**	5,54	1,476	1,852	2087621
Poste Italiane	**26,300**	0,23	19,753	29,252	3211338
Recordati	**51,300**	-0,29	44,293	51,832	193462
S. Ferragamo	**10,070**	1,46	5,869	10,936	280766
Saipem	**3,972**	-8,86	2,476	4,742	81494328
Snam	**6,150**	-1,13	5,650	6,796	7509806
Stellantis	**5,076**	2,22	4,663	9,684	37164091
Stmicroelectr.	**44,495**	-3,05	23,105	68,616	9013687
Tenaris	**24,330**	-1,86	16,470	27,590	1169991
Terna	**10,225**	-1,02	8,945	10,364	4231306
Unicredit	**81,570**	-0,21	59,700	83,168	3826398
Unipol	**26,430**	-1,60	18,458	26,893	1501935
NORDEST					
Ascopiave	**2,895**	-1,53	2,907	3,910	109021
Banca Ifis	**15,120**	-0,13	12,596	27,464	568100
Carel Industries	**26,700**	-0,19	20,222	32,193	77942
Danieli	**66,000**	-2,65	51,214	76,406	40209
De' Longhi	**39,100**	0,72	28,846	40,388	139440
Eurotech	**1,204**	-3,06	0,834	1,489	345427
Fincantieri	**12,825**	-0,47	9,848	20,181	2557546
Geox	**0,284**	0,89	0,245	0,319	196212
Gpi	**13,300**	-1,04	13,452	18,281	16984
Hera	**3,842**	-1,64	3,631	4,421	3794217
Italian Exhibition Gr.	**16,100**	0,63	8,663	16,387	8883
Ovs	**6,145**	-0,89	4,286	6,417	460681
Safilo Group	**1,639**	0,18	1,521	2,165	667033
Sit	**2,190**	0,92	2,047	2,925	1877
Somec	**23,600**	0,43	12,495	26,939	7443
Zignago Vetro	**7,180**	1,56	6,459	8,073	102130

Vendemmia già a Ferragosto per le varietà di viti precoci

▶ Pinot Grigio, Pinot Nero, Chardonnay stanno maturando con una settimana d'anticipo
Polegato: «Uve perfettamente sane». Pizzolato: «La resa forse sarà inferiore ma adeguata»

NEI VIGNETI VENETI Vendemmia anticipata a Ferragosto a causa del caldo

LA DECISIONE

VENEZIA Il caldo africano di questi mesi impone la propria "ora legale" all'agricoltura. Nella terra del vino si assiste ad un anticipo vegetativo. Pinot Grigio, Pinot Nero e Chardonnay stanno registrando una maturazione anticipata di almeno una settimana, rispetto al calendario ordinario. Fenomeno che impone di partire prima con la vendemmia. Ferragosto nel filare, dunque, per raccogliere almeno le varietà precoci. A confermarlo è Coldiretti Veneto, ma solo una decina di giorni fa lo aveva annunciato pure il gruppo vinicolo degli Industriali.

Più di qualche cantina, a partire da quelle dell'areale veronese, sta infatti valutando l'avvio della raccolta già prima di Ferragosto, soprattutto nei vigneti più giovani e in quelli dove non è stato possibile ricorrere all'irrigazione. In alcuni casi, la vendemmia potrebbe prendere il via già dal 10 agosto. Senza conseguenze, secondo gli agricoltori. I quali assicurano che, al momento, non emergono criticità: le uve si presentano perfettamente sane e con livelli produttivi ottimali.

UVE SANE

«L'anticipo della vendemmia – commenta Giorgio Polegato, presidente della Consulta Vitivinicola di Coldiretti Veneto – è il risultato di un andamento stagionale che ha accelerato il ciclo vegetativo della vite, ma non desta particolari preoccupazioni. Le uve sono sane e presentano un ottimo potenziale qualitativo. Sarà fondamentale gestire la raccolta con precisione, vigneto per vigneto, perché la maturazione non è uniforme e richiederà un'attenta programmazione».

Per la glera, destinata alle diverse Doc e Docg, e per le altre varietà a maturazione più tardiva, l'anticipo è meno marcato. Per il momento. Ad ogni modo, le condizioni meteorologiche delle prossime due settimane, in particolare l'evoluzione di temperature e precipitazioni (comprese quelle violente tempeste estive capaci di distruggere i raccolti), saranno determinanti per definire in modo più preciso il calendario della raccolta. Tra i vari scenari, se il caldo dovesse proseguire è possibile che già a fine agosto la vendemmia entri nel vivo in gran parte delle aree viticole regionali. Ovvero i 104mila ettari vitati con un export che sfiora i 2,9 miliardi di euro. Diversamente, come da tradizione, sarà settembre il mese centrale.

IN ALCUNI CASI, LA RACCOLTA POTREBBE INIZIARE DAL 10 AGOSTO, PER LA GLERA SI ATTENDE L'INCOGNITA METEO PENDE SUL CALENDARIO

NON LA PRIMA VOLTA

Per quanto il caldo dei mesi scorsi abbia anticipato il germogliamento e la fioritura delle viti, per il presidente del gruppo vinicolo di Confindustria Veneto Est, Settimo Pizzolato, la situazione è migliore rispetto all'anno scorso e le uve sono belle.

Certo, l'accelerazione dei tempi della natura è un fenomeno cui si assiste ormai da tempo. «L'inizio della vendemmia negli ultimi anni si è progressivamente spostato al mese di agosto anche nel nostro territorio - afferma -. Quest'anno l'annata è stata nel complesso favorevole, senza grandi danni per le gelate primaverili, che sarebbero state particolarmente rischiose visto il precoce germogliamento, e per attacchi di peronospera e flavescenza dorata, da tenere comunque sempre sotto controllo. Le uve sono belle e avremo forse una resa inferiore ma comunque adeguata alle previsioni di vendita».

Osservazione non casuale, considerato che l'Unione Italiana Vini (Uiv) ha lanciato l'allarme sulle cantine piene. Perché le giacenze aumentano e il mercato fatica ad assorbirle a prezzi adeguati. Tanto che il Veneto, in quanto prima regione vinicola d'Italia, è in testa anche ai dati sulle scorte in cantina: 11,5 milioni di ettolitri al 30 giugno scorso, +3,25% rispetto alla stessa data del 2025 (46,5 milioni di ettolitri in Italia, +6,7%). Prime le province di Treviso e Verona. Eppure, «se guardiamo al solo Prosecco - conclude Pizzolato - abbiamo la fortuna di avere il vino, forse l'unico, che non risente del calo dei consumi che invece colpisce molti altri prodotti in Italia e nel mondo».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore

Bottega: «Il problema è la poca manodopera Giacenze? Dealcoare»

Inguaribile ottimista, Sandro Bottega guarda il bicchiere mezzo pieno. «La vendemmia – afferma – sembra essere anticipata grazie alle buone temperature di inizio estate e delle ultime settimane, nonostante qualche ondata di caldo eccessivo che ha rallentato la maturazione delle uve. La curva di sostanze aromatiche, acidità e vari componenti fa presagire un'annata molto buona». Secondo l'ad della cantina e distilleria di Godega di Sant'Urbano, il vero problema riguarda la carenza di manodopera. Vecchio refrain, che torna attuale ogni anno a quest'ora. «Per risolvere il problema nel lungo periodo, bisogna ricostruire l'immagine di questo lavoro in vigna». Non un impiego «che umilia e sottopagato», ma «da nobilitare e che nobilita». Quanto alle cantine piene, infine, Bottega propone la propria teoria: «Il problema dell'eccesso delle scorte andrà risolto con la dealcolazione» per nuovi momenti e modi di consumo e consumatori».

Il premio curato da Tiziana Rocca

Ella Bleu Travolta ambasciatrice del Filming Italy Venice

Ella Bleu Travolta e Letizia Arnò scelte come ambasciatrice e madrina del Filming Italy Venice Award. Domenica 6 settembre si terrà nella Sala degli Stucchi dell'hotel Excelsior del Lido di Venezia l'ottava edizione del Filming, in cui Tiziana Rocca (foto), direttore generale e artistico Filming Italy Award, annuncerà tutti i premiati di quest'anno. Il Premio viene realizzato durante la 83/a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica e un ringraziamento speciale è rivolto al suo direttore Alberto Barbera, da sempre vicino alla manifestazione. «Un appuntamento che celebra il talento, la creatività e la straordinaria forza delle donne nel mondo del cinema - dichiara Tiziana Rocca -. Nato con l'obiettivo di valorizzare i protagonisti dell'industria audiovisiva e il loro contributo artistico, il premio è cresciuto in maniera esponenziale, affermandosi nel tempo come uno degli appuntamenti più attesi e prestigiosi della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Col cuore in gola" (1967) per la preapertura della Mostra del cinema, un omaggio al regista veneziano: «Per decenni i bacchettoni hanno preferito archiviarmi sotto l'etichetta di maestro dell'eros. Ora sono un classico. Ma sono cambiato io o Barbera e i critici?»

Tinto Brass

IL RITORNO A 93 ANNI NELLA SUA CITTÀ

Tinto Brass, 93 anni, con la compagna Caterina Varzi in una delle ultime apparizioni alla Mostra del cinema

Due fotogrammi di Col cuore in gola, il film del 1967 diretto da Tinto Brass con Jean-Louis Trintignant e Ewa Aulin che sarà proiettato al Lido

«Il mio film al Lido fine di un malinteso»

IL COLLOQUIO

Tinto Brass torna nella sua Venezia. Il primo settembre, nella sala Darsena al Lido come film di preapertura della Mostra del cinema, verrà proiettato il suo "Col cuore in gola" del 1967. Dopo anni in cui il regista veneziano è stato spesso confinato, e in parte ghettizzato, nell'alveo del genere erotico, l'evento riporta all'attenzione del pubblico un film importante del cinema italiano degli anni Sessanta. «È la fine di un lungo malinteso – dice Brass - per decenni i bacchettoni della critica, quelli che scambiano la pigrizia interpretativa per rigore, hanno preferito archiviarmi sotto l'etichetta comoda di maestro del cinema erotico. Un modo per liquidarmi, null'altro che il timore del differente, dell'irregolare, e il ricorso alla categoria, che consente di non vedere la carica eversiva, la ricerca formale, la tensione politica di quel lavoro. Ma i conti non tornavano, perché lo stile, il linguaggio, di solito non sono un'opinione. Che oggi "Col cuore in gola" sia messo in programma nella sezione classici dimostra una cosa semplice: è sopravvissuto il significante. Mi sono chiesto: sono cambiato io, o il direttore Alberto Barbera e i suoi esperti? Forse siamo cambiati entrambi — anche se io non ho dovuto cambiare idea».

"Col cuore in gola" è il simbolo del "periodo londinese" influenzato dalla Pop Art e dal fumetto che ha in parte ridefinito la grammatica cinematografica di Brass.

«Londra, in quegli anni, era la città più ricca di fermenti culturali, politici e sociali: lo si respirava per strada, nei negozi, nella musica. Offriva l'atmosfera perfetta per il film. La Pop Art non è stata soltanto una citazione. Mi ha insegnato a mandare all'aria la sintassi del racconto classico e a sostituirla con una successione di immagini folgoranti. E il fumetto ha fatto il resto: l'ellissi improvvisa, l'inquadratura spiazzante, che fanno lo sgambetto alla linearità del cinema tradizionale. Volevo un giallo che fosse una partitura visiva sincopata, con l'immediatezza e la forza d'urto di una tavola disegnata».

LA COLLABORAZIONE

In questo processo, ha giocato un ruolo importante la collaborazione con Guido Crepax.

«Crepax è stato decisivo: lo storyboard del film lo ha disegnato lui, quarantacinque tavole. Con Guido ho riscritto lo spazio della scena, trasformando ogni inquadratura in un piano denso di segni. Quel grafismo lo volevo come cifra del film, e lui me lo ha consegnato tavola per tavola, senza una sbavatura».

Il film è un thriller, ma si muove su binari di stilizzazione estrema, un ibrido tra il genere e il fumetto.

«Chiamiamolo pure un thriller, ma la storia è il pretesto: a tenere in piedi il film è la forma. Volevo contaminare il linguaggio del fumetto con quello cinematografico, insistendo sui dettagli — un esperimento che avevo già tentato con "Yankee" per sovvertire le regole del western. E anche "Yankee" mi procurò guai con i produttori, e per il film e per il montaggio, tanto da disconoscerne la paternità: quando un film me lo rifanno alle spalle, non firmo la regia. Come all'inizio per "Salon Kitty", per i tagli imposti dalla censura, e infine per "Caligola", con una posizione irrevocabile».

«LA POP ART NON È STATA UNA CITAZIONE MI HA INSEGNATO A MANDARE ALL'ARIA LA SINTASSI DEL RACCONTO»

PREAPERTURA La locandina del film in programma il 1. settembre alla Mostra del cinema

I RIFERIMENTI

"Col cuore in gola" sembra avere anche un rapporto visivo e culturale con l'arte di Rauschenberg e di Lichtenstein.

«Di Rauschenberg mi ha colpito il "combine": mettere insieme materiali differenti, la stessa contaminazione di linguaggi che cercavo io. Da Lichtenstein ho preso l'idea che un dettaglio, isolato dal racconto, smetta di essere storia e diventi immagine. Un'immagine che si regge da sola. Ho cercato di caricare ogni inquadratura fino a renderla, quasi, un quadro a sé».

Il romanzo "Il sepolcro di carta" di Sergio Donati da cui è tratto il film forse è stato solo un riferimento per la sceneggiatura.

«In effetti il romanzo di Donati è stato poco più che un canovaccio, una traccia da tradire — e i tradimenti, quando sono fatti bene, restano la forma più alta di fedeltà. Il giallo classico vuole che tutto torni; a me interessava che qualcosa saltasse. Non ho tradotto un libro: l'ho semmai sottratto, togliendogli l'orpello delle parole per lasciargli la sola forza delle immagini».

Venezia è stata la città che Brass ha raccontato nel suo primo film, "Chi lavora è perduto" del 1963, poi sembra averla abbandonata, almeno come set.

«Con Venezia ho un legame viscerale — mio nonno Italico la dipingeva, io ho finito per filmarla — e da questo rapporto appassionato deriva la mia cifra stilistica, in particolare quella della stagione erotica. Un cinema che, lungi dall'essere osceno o pornografico, come ha sentenziato qualche solone confuso dai pregiudizi, registra le vibrazioni sensoriali del mondo intorno a me: è il diagramma del desiderio con cui ho tradotto in immagini il mio immaginario erotico, ricorrendo di volta in volta allo sberleffo o alla provocazione. E in un certo senso alla città sono stato bandito. Del resto, anche altri lo sono stati: Giorgio Baffo, per citarne uno. Lui fu definito un meraviglioso cantore della mona; allora forse, allo stesso modo, io potrei essere definito un meraviglioso cantore del culo. In fondo non ho mai fatto altro che seguire la sola regola che Rabelais dava a Thélème: fa ciò che vuoi».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CHIAMIAMOLO THRILLER MA CON CREPAX VOLEVO CONTAMINARE IL LINGUAGGIO DEL FUMETTO CON QUELLO CINEMATOGRAFICO»

Genovese, 53 anni, dal 2017 è inviata del programma «Per me è una sorpresa: non ho agenti e sono fuori da ogni circolino»

Chi l'ha visto?

Trovata l'erede di Sciarelli su Rai3: è Raffaella Griggi

LA SCELTA

«Recentemente è venuto a mancare mio padre, quando ho saputo che avrei condotto *Chi l'ha visto?* ho pensato a lui e ho pianto. Non erano lacrime di gioia. Sono stati giorni difficili, di dolore, questa è la vita». Raffaella Griggi, inviata di *Chi l'ha visto?* dal 2017, a partire dalla prossima stagione sarà alla conduzione della storica trasmissione di Rai3. Quando la raggiungiamo telefonicamente, la giornalista è ancora scossa: «Non ho agenti, non sono nessuno, sono fuori dal cosiddetto circolino. Per me è una sorpresa. Posso solo ringraziare la Rai. L'azienda spesso viene criticata, ma con me ha dimostrato di sa-

«LA MIA CONDUZIONE SARÀ IN PUNTA DI PIEDI, EDUCATA E GENUINA. FEDERICA? NO AI PARAGONI, LEI È UNICA

per valorizzare le risorse interne». Poco prima dell'addio della Sciarelli, agli amici l'inviata classe 1973 aveva detto: «Federica non ha eredi». E ancora oggi la Griggi ne è convinta: "Non si può fare alcun tipo di paragone. È più grande di me, è una meravigliosa e favolosa professionista, ha condotto per 22 anni questa trasmissione. L'ho sentita, mi ha mandato lei l'agenzia con la notizia via messaggio. È contenta, aveva dichiarato che avrebbe preferito una scelta interna".

LIGURE

Genovese, tifosa della Sampdoria, Griggi ha un passato da sportiva (ha giocato a pallavolo in serie B). Ha iniziato il suo percorso nella carta stampata lavorando all'edizione ligure di *Repubblica*. Quindi le esperienze nelle emittenti televisive private, come Primocanale e Telenord. Nel 2001 seguì in prima linea il G8 di Genova, in seguito passò alla tv nazionale: prima Sky Tg24 nel 2008, poi nel 2010 al TgLa7 di Enrico Mentana («facevo la "gheddafina" infiltrata quando Gheddafi venne a Roma - raccontò in un'intervista di qualche anno fa - mi scoprirono, non so bleffare bene»), poi una parentesi a Mediaset e dal 2011 il passaggio in Rai. Prima *La vita in diretta* («Mara Venier mi faceva i complimenti per l'eloquio garbato e rassicurante anche mentre raccontavo le disgrazie peggiori») e poi *Unomattina* su Rail (zio Michele Misseri la accolse ad Avetrana con un gavettone). Griggi a *Chi l'ha visto?* si è occupata di delicate vicende di cronaca, portando a casa alcuni scoop, come l'intervista a Salvatore Parolisi fuori dal carcere.

A destra, Raffaella Griggi, 53 anni. Sotto, Federica Sciarelli, 67

Manuela Moreno, 60 anni, conduttrice su Rail della versione estiva della "Vita in diretta"

MANUELA MORENO

Dopo la fine del regno Sciarelli (ultima puntata andata in onda il primo luglio scorso), sono stati accostati al programma molti nomi. In particolare Manuela Moreno, attualmente alla guida della versione estiva della *Vita in diretta*, era data per certa in quanto considerata il profilo più adeguato per quel ruolo.
Nel calderone erano finiti, tra gli altri, Giorgia Cardinaletti, Francesca Fagnani, Eleonora Daniele e Stefano Coletta, con la "pazza" idea della Rai di "promuoverlo" da capo della Direzione Coordinamento Generi a conduttore. Alla fine ha prevalso la linea interna, nel segno della continuità. La nuova edizione della trasmissione di Rai3 dedicata ai casi delle persone scomparse inizierà mercoledì 23 settembre, cioè una settimana dopo rispetto alla data inizialmente prevista. Un posticipo che permetterà alla redazione di mettere a punto le novità.

CORALE

Il programma diventerà più corale, con una partecipazione più attiva di redazione e inviati. Alcuni di questi, a partire da Chiara Cazzaniga e Veronica Briganti, che in queste settimane erano, insieme alla Griggi, tra le papabili per raccogliere il testimone di Sciarelli, saranno coinvolti in studio nella conduzione di spazi tematici legati al loro lavoro sul campo.
Nel cast fisso la criminologa Roberta Bruzzone.
La conduzione di Griggi - assicura lei al telefono - «sarà genuina, educata, in punta di piedi». Per il direttore degli Approfondimenti Rai Paolo Corsini «l'esperienza maturata all'interno della redazione e come inviata della trasmissione, unita alla sua riconosciuta professionalità di giornalista Rai, rappresentano la migliore garanzia per accompagnare il programma in una nuova fase, nel solco del grande lavoro svolto da Federica Sciarelli, alla quale va il nostro più sincero ringraziamento per gli straordinari risultati conseguiti e per il servizio reso ai cittadini in tutti questi anni».

L'ULTIMA EDIZIONE HA RACCOLTO UNA MEDIA DI 1,4 MILIONI DI TELESPETTATORI «GLI ASCOLTI? PER ORA NON CI PENSO»

GLI ASCOLTI

Da oggi Griggi dovrà preoccuparsi anche dei dati Auditel. Eredita un programma in ottima salute: l'ultima edizione ha viaggiato sulla media di circa 1,4 milioni di telespettatori, con share del 9%: "Agli ascolti non ci penso ancora - assicura la neo conduttrice - è prematuro".

Massimo Galanto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo "Michael", tocca a Prince in arrivo un musical e un disco

IL PERSONAGGIO

LA FAMIGLIA DEL FOLLETTO DI MINNEAPOLIS, DOPO IL SUCCESSO MONDIALE DEL FILM DEDICATO A JACKSON, SI È ORGANIZZATA

Si riaccende una delle rivalità più iconiche della storia della musica pop. Quella tra Prince e Michael Jackson, che negli Anni '80 si contesero classifiche, copertine e il titolo di re del pop, oggi continua attraverso le strategie dei loro eredi. Così dopo che il film biografico *Michael* ha riportato sul grande schermo la vita della voce di *Thriller*, superando il miliardo di dollari in tutto il mondo (e già si pensa al secondo episodio), la famiglia di Prince rilancia con una doppia operazione: un nuovo album di inediti postumo, e un musical a Broadway.

Le due mosse arrivano in un momento positivo per il mito di Prince, rilanciato da *Stranger Things* alla vigilia del decennale della scomparsa (il 21 aprile). Quando lo scorso dicembre la sua *Purple Rain* ha accompagnato la scena clou dell'ultima stagione della serie fenomeno di Netflix, la Generazione Z - quella dei nativi digitali, dei ragazzi tra i 16 e i 24 anni cresciuto con il cellulare in mano - ha permesso alla hit del 1984 di fare il pieno di ascolti sulle piattaforme di streaming.

L'ICONA

E proprio a *Purple Rain* è dedicato il musical, ispirato al film che prese il titolo dal successo dell'84 e che trasformò il folletto di Minneapolis in un'icona mondiale. Debutterà nel 2027: la storia resterà quella di The Kid, il giovane musicista di Minneapolis diviso tra ambizione, conflitti familiari, rivalità artistiche e il bisogno di trovare la propria voce. Nello show non mancheranno i brani della pellicola diretta da Albert Magnoli e pensata per accompagnare la pubblicazione dell'omonimo album (il disco uscì a marzo, il film a giugno), circa 100 milioni di dollari incassati a livello mondiale.

A sinistra, la copertina del disco "Timeless", dieci canzoni inedite di Prince, in uscita il 28 agosto Al cantante di Minneapolis, morto il 21 aprile 2016, a Broadway sarà dedicato il musical "Purple Rain", come il film e il disco del 1984 che trasformò l'artista in una star internazionale

Le anteprime del musical si svolgeranno al Majestic Theatre a partire dal 21 marzo, mentre la prima ufficiale è fissata per il 12 aprile. «Prince è stato uno dei musicisti più geniali. Ciò che realizzò con *Purple Rain* è una testimonianza dell'arte di fare musica. Sarà emozionante riviverlo per il pubblico di oggi quanto lo fu per noi quando ascoltammo per la prima volta queste canzoni», ha detto il produttore Orin Wolf.

Il cast non è stato ancora annunciato, ma nella versione embrionale dello show portata in scena l'anno scorso a Minneapolis a interpretare Prince fu il giovane talento, star di TikTok, Kris Kollins. La regia sarà di Saheem Ali (Buena Vista Social Club), la sceneggiatura di Peter Duchan (Dogfight), le musiche originali di Jason Michael Webb (MJ the Musical), le coreografie di Ebony Williams (Beyoncé la arruolò per il videoclip della hit *Single Ladies* nel 2008). Bobby Z e Morris Hayes, due degli storici collaboratori di Prince, vigileranno sul musical come consulenti musicali.

GLI EREDI

E intanto gli eredi puntano a capitalizzare il rinnovato interesse per Prince con una nuova iniziativa discografica, *Timeless*, nei negozi il 28 agosto. Il disco è stato realizzato pescando direttamente dal "Vault", ossia dal vasto archivio di materiale inedito di Prince ritrovato negli studi di Paisley Park, lo studio di Chanhassen, vicino a Minneapolis, in Minnesota. Nel disco i fan troveranno dieci registrazioni - una già pubblicata: è *Stone*, datata 1995 - realizzate tra il 1977 e il 2016, poco prima della mortea, causata da un'overdose accidentale di antidolorifici.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

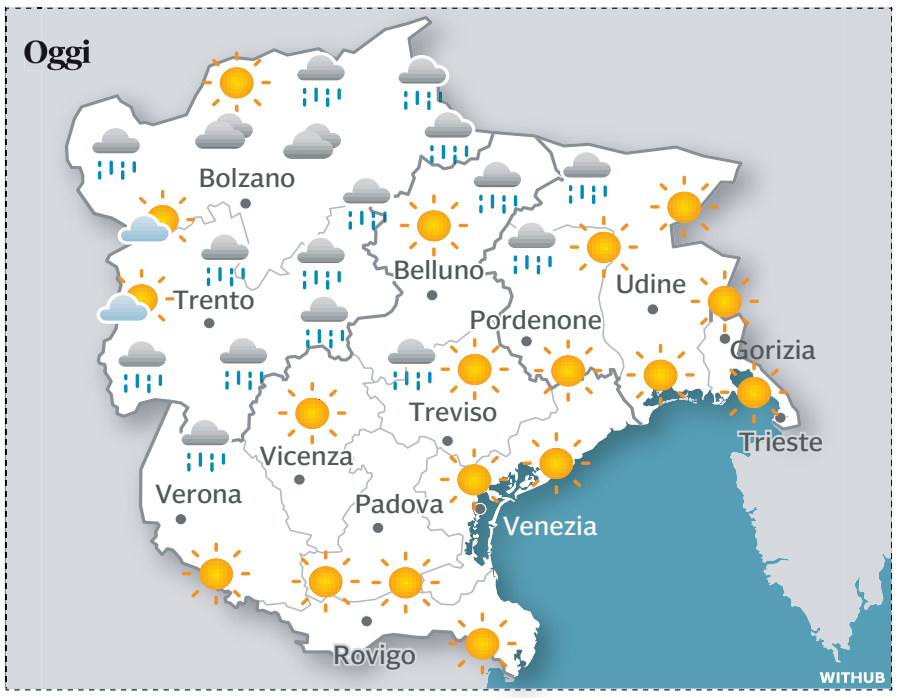
Stabile e soleggiato con caldo in aumento.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile sul Veneto con cieli in prevalenza soleggiati, eccetto qualche addensamento diurno sui settori dolomitici. Caldo in intensificazione, con temperature massime fino a 36-37°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in miglioramento con cieli in prevalenza soleggiati, eccetto qualche addensamento diurno sui rilievi. Caldo in intensificazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile sulla regione con cieli in prevalenza soleggiati, eccetto qualche addensamento diurno sui settori alpini. Caldo in intensificazione.



soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	35	Ancona	22	31
Bolzano	17	37	Bari	24	27
Gorizia	21	37	Bologna	24	37
Padova	25	36	Cagliari	25	32
Pordenone	24	37	Firenze	22	39
Rovigo	23	38	Genova	24	33
Trento	21	37	Milano	27	36
Treviso	24	37	Napoli	28	36
Trieste	25	32	Palermo	27	33
Udine	22	36	Perugia	23	35
Venezia	25	33	Reggio Calabria	26	31
Verona	24	37	Roma Fiumicino	25	35
Vicenza	23	37	Torino	25	37

Programmi TV

Rai 1

6.00 **1Mattina News** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
11.20 **Italia A/R** Viaggi
11.50 **Camper Osteria Italia** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Capri** Serie Tv. Condotto da Gabriella Pession, Kaspar Capparoni, Sergio Assisi
16.00 **TG1** Informazione
16.10 **Vita in diretta** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
18.40 **Reazione a Catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **L'Eredità Summer** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
21.30 **Gifted - Il dono del talento** Film Drammatico. Di Marc Webb. Con Chris Evans, Mckenna Grace
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Amore alle Fiji** Film Comm.
1.00 **Che tempo fa** Attualità
1.05 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno

Rai 2

8.45 **The Beach** Serie Tv
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Normandia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg 2** Informazione
18.20 **Speciale Tg Sport** Info
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boston Blue** Serie Tv. Con Donnie Wahlberg, Sonequa Martin Green, Ernie Hudson
22.05 **Boston Blue** Serie Tv
23.40 **American Night** Film Thriller
1.55 **Il Commissario Dupin - Segreti bretoni** Film Giallo

Rai 3

6.00 **Rai News 24: Rassegna Stampa** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.35 **Elisir Estate** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.15 **Overland 21** Documentario
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via dei Matti Numero Zero**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.15 **Un giorno in Pretura** Att.
23.45 **La Fenice in Piazza San Marco - Morricone Night** Teatro.
1.40 **sVista** Attualità
1.50 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 4

6.35 **Il Commissario Rex** Serie Tv
7.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.30 **Scorpion** Serie Tv
8.55 **Castle** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
11.55 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Hot Summer Nights** Film Drammatico
16.00 **70x70 - Vol. 2 ... - La prima Piovra** Varietà
16.05 **70x70 - Vol. 2 ... - Pertini al processo del lunedì** Varietà
16.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.55 **Scorpion** Serie Tv
18.25 **Castle** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ultima notte a Soho** Film Thriller. Di E. Wright. Con A. Taylor-Joy, T. McKenzie
23.15 **Rovine** Film Horror
0.45 **Black Phone** Film Horror
2.25 **Rapa** Serie Tv
4.10 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Italian beauty - bellezza in bicicletta** Documentario
6.55 **Un giorno per: il gatto** Doc.
7.25 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
8.15 **Paradisi da salvare** Doc.
9.10 **Il Pianeta Verde** Doc.
10.05 **Le meraviglie del Pianeta** Documentario
11.05 **Geo Magazine** Attualità
13.15 **Doc. - Incantesimi del Montefeltro** Doc.
13.50 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
14.40 **Paradisi da salvare** Doc.
15.35 **Il Pianeta Verde** Doc.
16.30 **Medium** Documentario
17.55 **Generazione Bellezza** Viaggi
18.20 **Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite** Teatro
20.20 **Rai News - Giorno** Attualità
20.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
21.20 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
23.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
0.40 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

6.10 **Movie Trailer** Show
6.15 **4 Di Sera News** Attualità
7.10 **La promessa** Telenovela
7.40 **Terra Amara** Serie Tv
8.40 **Segreti di famiglia** Telenovela
10.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Att.
15.35 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Inga Lindström - Il Lato Dolce Della Vita** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.30 **10 Minuti** Attualità
19.45 **Meteo.it** Attualità
19.50 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 Di Sera News** Attualità. Condotto da Costanza Calabrese
21.35 **Trappola di cristallo** Film Azione. Di John McTiernan, John Mc Tiernan. Con Bruce Willis, Bonnie Bedelia
0.10 **Blackhat** Film Thriller
2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.40 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 Ore 10** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo** Informazione
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.15 **Forbidden Fruit** Telenovela
14.45 **Be My Sunshine** Telenovela
14.55 **Be My Sunshine** Telenovela
15.55 **Be My Sunshine** Telenovela
16.25 **Far Away** Telenovela
17.15 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.10 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.35 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.25 **Meteo** Informazione

Italia 1

6.05 **Hazzard** Serie Tv
6.50 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
14.10 **Tim Extra Battiti** Musicale
14.30 **The Simpson** Cartoni
14.55 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.45 **The Equalizer** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Chicago P.D.** Serie Tv. Di V. Macias. Con Jason Beghe, Marina Squerciati, Amy Morton
22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.50 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
0.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Iris

6.10 **Kojak** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Straziami, ma di baci saziami** Film Commedia
10.00 **Una donna promettente** Film Thriller
12.25 **Role Models** Film Commedia
14.40 **Le avventure del Barone di Münchausen** Film Avventura
17.20 **Superman IV** Film Fantascienza
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **A History of Violence** Film Drammatico. Di David Cronenberg. Con Viggo Mortensen, Maria Bello, Ed Harris
23.20 **Miami Vice** Film Poliziesco
1.40 **Superman IV** Film Fantascienza
3.10 **Role Models** Film Commedia
4.50 **L'amore probabilmente** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Tg24 Pagine** Attualità
6.25 **TG24 Preview** Attualità
6.30 **TG24 Buongiorno** Attualità
6.55 **Affari di famiglia** Reality
7.15 **Fratelli in affari** Reality
9.45 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.50 **Fratelli in affari** Reality
10.45 **Friends** Serie Tv
12.35 **MasterChef All Stars Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
13.55 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.20 **Friends** Serie Tv
21.15 **Shark Season** Film Horror. Di J. Cohn. Con M. Madsen, P. McGarvin
22.50 **Dark Tide** Film Thriller
0.55 **Cold Meat** Film Thriller

Telenuovo

17.00 **Studionews Rubrica**
18.15 **Informazione** locale
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Fatal Fandom – Ossessione Fatale - Film: thriller, Usa 2022 di Jake Helgren con Chaley Rose e Pete Ploszek**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.50 **Rimozione forzata** Reality
8.35 **Per un pugno di Giada** Doc.
10.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
11.20 **Real TV: agenti in prima linea** Reality
13.10 **Affari al buio Miami** Reality
14.05 **Affari a tutti i costi** Reality
15.55 **Rimozione forzata** Reality
17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.45 **Airport Security: Spagna** Documentario
21.40 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.45 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.50 **Mr. Oro: tutto ha un prezzo** Reality

La 7

6.00 **Meteo - Traffico - Oroscopo**
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **La Torre di Babele** Attualità
18.00 **Grantchester** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La giusta distanza** Att.
23.15 **Una sola verità** Film Thriller
1.25 **In Onda** Attualità

TV 8

10.00 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
10.05 **Quattro matrimoni** Reality
11.25 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
11.30 **Foodish** Cucina
12.40 **4 ristoranti** Cucina
13.55 **Segreti a Old Saybrook** Film Thriller
15.40 **Innamorarsi a Londra** Film Commedia
17.30 **Ricetta d'amore** Film Comm.
19.15 **4 ristoranti** Cucina
20.35 **Foodish** Cucina
21.40 **I mercenari - The Expendables** Film Azione
23.25 **Revolver** Film Azione
1.40 **Mordimi** Film Commedia

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
7.55 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
8.30 **Alta infedeltà** Reality
11.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
15.45 **Delitto (im)perfetto** Documentario
17.45 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Best Weekend** Attualità
1.20 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

13.30 **El Beker** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.00 **Tg7 Nazionale** Informazione
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.45 **Consigli per gli acquisti**
16.15 **Film: Scompartimento n. 6**
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Un matrimonio in campagna**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg flash**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.05 **Vaghe frontiere**
18.15 **Sportello pensionati diretta**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.35 **Meteo**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG**
20.45 **Gnovis**
21.00 **Elettroshock – Intervista al Presidente**
22.30 **Sportello pensionati**
23.15 **Messede che si tache**
23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

16.05 **Tag In Comune**
16.55 **A Tutto Campo Fvg**
17.55 **Anziani In Movimento**
18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Film: L'odissea**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sentiti libero di assecondare i tuoi desideri, anche se potrà esserci qualche inciampo, provare a tenerli al guinzaglio sarebbe la soluzione perdente. Anzi, più ti freni e più la forza dei sentimenti che ti attraversano si manifesta in maniera impetuosa. L'**amore** ti mette le ali e anche se forse ti fa desiderare l'impossibile ha il grande vantaggio di restituirti tutta la tua inesauribile vitalità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel **lavoro** è la giornata giusta per giocare quella carta che hai tenuto in serbo finora, frenato da remore e perplessità legate a una visione più razionale e lineare delle cose. Ma la Luna Piena di oggi ti autorizza a fare qualcosa di diverso, anzi a giocare la carta dello straordinario. Non si tratta di forzare le cose ma di ritrovare una connessione profonda con te stesso, che precede le regole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In una giornata molto particolare un po' per tutti i segni, a te sembra difficile fare pace con te stesso, come se si trattasse di mettere insieme due visioni del mondo che, almeno in questo momento, non sembrano essere compatibili. Rischi di perderti nei ragionamenti e nelle teorie, rimanendo impigliato in una ragnatela di parole. Riparti dal benessere fisico con qualcosa che favorisce la **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Come sempre, la Luna Piena risuona dentro di te. Le emozioni affiorano con forza e tu ti lasci tentare, azzardando un passo che ti avvicina ai sogni che desideri realizzare. La configurazione ti trasmette una sensazione di onnipotenza: senti di avere in mano le carte vincenti e non puoi fare altro che giocarle. Alcune delle risposte che cerchi le troverai in ambito **economico**. La fortuna ti guida.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna Piena di oggi è particolarmente intensa perché coinvolge anche Giove e Plutone, dandoti la sensazione che il tuo potere personale sia in piena espansione. Ma da solo non andrai molto lontano: queste energie sono alimentate dalle relazioni e il protagonista della configurazione è il rapporto con il partner. Fai dell'**amore** il centro di gravità e coinvolgi il partner in una giornata speciale.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi il quadrato tra Marte e Venere, che è nel tuo segno, diventa esatto. Gli ostacoli con cui ti stai misurando diventano sempre più precisi e affilati e ti senti come sfidato a dimostrare che sei in grado di superarli. Ma forse in questo momento di esasperazione di alcune cose è proprio questa la trappola. Nel **lavoro** prova a rimanere fermo e osserva attentamente tutto quello che così puoi vedere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

C'è un'accelerazione che tende a rendere la percezione delle cose più spettacolare. La Luna Piena nel settore legato al piacere ti suggerisce di buttarti, ascoltando quello che l'istinto ti propone. È un invito al gioco ma anche alla trasgressione, come se non ci fosse più spazio per le mezze misure e fosse arrivato il momento di mordere la vita. L'**amore** acquista toni sensuali, difficile resistere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna Piena di oggi smuove molte cose dentro di te, magari ingigantendo anche alcune percezioni, che non sono necessariamente proporzionate alla situazione reale. Alcune carte importanti in questo momento si giocano nel **lavoro**, settore nel quale la configurazione ti spinge a dare il massimo, come per valorizzare anzitutto te stesso e il ruolo che hai intenzione di impersonare a livello sociale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Prova a dedicare questa giornata alla diplomazia, pur mantenendo ben chiare le tue posizioni e, almeno per il momento, evitando di retrocedere. Per raggiungere il tuo obiettivo devi agire su due fronti contemporaneamente. Prepara quindi le tue mosse e finché non ti sono chiare rimani fermo. Le relazioni possono essere un po' esplosive, ma nel **lavoro** non puoi permettertelo. Su cosa sei disposto a mediare?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna Piena favorisce la consapevolezza delle tue risorse e delle carte che in questo momento puoi giocare. Ma prima devi capirne il vero valore, altrimenti rischi di buttarle sul tavolo senza apprezzarne le peculiarità. È possibile che non tutte siano vincenti e che lo siano quelle che valutavi meno. Nella sfera **economica** alcune scelte si precisano e rendono visibile quello che era nascosto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Piena nel tuo segno ha qualcosa di spettacolare, la sua congiunzione a Plutone esalta il tuo lato trasgressivo e ti spinge a uscire dal conosciuto per sperimentare qualcosa che finora ti eri forse negato. La sua opposizione a Giove rende il tutto più spettacolare. È come se volessi investire tutto te stesso nell'**amore**, che improvvisamente diventa quasi una missione a cui consacrarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È un giorno in cui le cose sembrano più estreme, in cui le divergenze si accentuano e si polarizzano, come se la soluzione fosse nella contrapposizione e una lettura della realtà dovesse averla vinta sull'altra. Ma tu sei un segno doppio e sai barcamenarti tra le contraddizioni: riesci a conciliare perfino l'impossibile. Nell'**amore** sai rendere banale lo straordinario e viceversa, nulla ti resiste.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 28/07/2026

Bari	82	27	80	3	69
Cagliari	23	1	8	88	72
Firenze	89	69	62	56	54
Genova	71	75	43	38	69
Milano	89	71	34	29	87
Napoli	55	10	18	72	85
Palermo	47	9	81	12	65
Roma	60	35	58	68	67
Torino	66	38	30	73	17
Venezia	88	11	13	48	21
Nazionale	79	56	73	5	39

SuperEnalotto

43 62 9 6 54 1 — Jolly 87

MONTEPREMI		JACKPOT	
	204.338.809,47 €		199.739.667,87 €
6	- €	4	249,02 €
5+1	- €	3	18,23 €
5	38.632,79 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 28/07/2026

SuperStar

Super Star 69

6	- €	3	1.823,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	24.902,00 €	0	5,00 €

Sport

NAZIONALI

La Francia si affida a Zinedine Zidane: debutto con l'Italia

Zinedine Zidane è il nuovo ct della Francia con contratto fino al 2030 e debutto casalingo in Nations League contro gli azzurri. «Sarà una sfida particolare, conosco molto bene l'Italia. Sono pronto, emozionato, non volevo altro che la panchina della Francia - le sue parole alla presentazione -, ho rifiutato tutte le offerte di club per questo momento». Real Madrid Castilla, Real Madrid e ora Francia: ZZ porta in dote il record di tre Champions consecutive alla Casa Blanca e la personalità per rilanciare i Bleus.

G | Mercoledì 29 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Inter "inglese": aspettando Romero arriva Stones

CALCIOMERCATO

In vista del tour di amichevoli estive, l'Inter sta per ufficializzare l'ingaggio di John Stones, la "roccia" del Manchester City che, a parametro zero, arriverà a Milano per rafforzare la difesa. Questo in attesa che ci siano passi avanti sul fronte Romero, il vero obiettivo del club nerazzurro, che però non sarà facile strappare al Tottenham. Ieri, intanto, i cugini del Milan si sono rinforzati con un altro difensore: il francese Sankhoun Diawara, prelevato dal Troyes. Dall'Australia, invece, arrivano rassicurazioni sulla situazione di Rafa Leao, con il tecnico Amorim che lo considera arruolato, nonostante le voci che si rincorrono dalla Turchia per un approdo in un club del Bosforo. Si vedrà. La Juventus ha annunciato la cessione di Lois Openda: l'attaccante belga si trasferisce al Lione. La formula dell'operazione è quella del prestito fino al 30 giugno 2027 «a fronte di un corrispettivo di 3,5 milioni», come specifica il club bianconero, che si sarebbe inserito nell'asta per accaparrarsi l'attaccante bosniaco Kerim Alajbegovic, di proprietà del Bayer Leverkusen ma che interessa anche a Napoli e Atalanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILAN, ARRIVA DIAWARA E AMORIM "STOPPA" LEAO JUVE, ADDIO A OPENDA

DIFENSORE John Stones, 32 anni

AI MONDIALI UN'ITALIA TUTTA D'ORO

▶A Hong Kong doppio trionfo a squadre con i fiorettisti, che battono in rimonta i padroni di casa, e le spadiste

FELICITÀ Gli otto componenti delle squadre italiane sul podio dopo i rispettivi successi

SCHERMA

Più bello di così sarebbe un racconto di fantasia. Oro e ancora oro ai Mondiali, in una giornata da ricordare e in cui l'Italia si conferma davanti a tutti: in testa al medagliere con tre ori e quattro argenti, protagonista in sei finali delle otto sin qui disputate. Addirittura blindate quelle di ieri, quando all'Asia-World-Expo di Hong Kong sono andate in scena le prime finali a squadre. Fioretto maschile: gradino più alto del podio per Guillaume Bianchi, Tommaso Marini, Filippo Macchi e Tommaso Martini, come l'anno scorso in Georgia (unica differenza Martini al posto di Foconi). Spada femminile: trionfo con Alberta Santuccio, Gaia Caforio, Giulia Rizzi e Rossella Fiamingo, come due anni fa ai Giochi di Parigi (stavolta Caforio al posto di Navarria).

IL TEAM AZZURRO ORA È IN TESTA AL MEDAGLIERE OGGI SI REPLICA CON SCIABOLATRICI E SPADISTI

L'IMPRESA

«Siamo una squadra vera, di amici oltre che di grandi atleti. Un gruppo che non molla mai», urla Pippo Macchi, già d'argento nell'individuale, dopo il successo in rimonta 45-44 nella finale contro i padroni di casa di Hong Kong. Con il ct Simone Vanni e il maestro Marco Vannini seduti all'angolo, netti fino a quel punto i successi su Malesia (45-15), Brasile (45-20), Egitto (45-28) e Giappone (45-37). Durissima la sfida decisiva, quando il gruppo si ritrova in svantaggio anche di otto stoccate contro gli idoli di casa. Poi però arrivano i due parziali di Marini contro il campione olimpico Cheung da 6-5 e 7-5 e anticipano il capolavoro del romano Bianchi, 29 anni domani. Guillaume sale in pedana contro Choi sotto 37-40, rimonta, si porta 44-44 a 18" dalla fine e poi tocca per il 45-44 finale, 9-4 di parziale. «Siamo campioni del mondo nonostante in questo bellissimo palazzetto ci fosse tantissima gente a tifare contro di noi - dice Bianchi tra i sorrisi dei compagni - questo può incoraggiarti o buttarti giù, ma poi resta la gioia». «Una rimonta così - appoggia il marchigiano Marini - viene fuori con tanta pazienza. Ci abbiamo sempre creduto, nonostante i problemi che però non hanno mai preso il sopravvento». «Se mi sono preoccupato sul -8? Quando ho visto Tommy Marini salire in pedana con quella faccia mi sono detto: "È fatta" - chiude il cerchio Macchi - Sono onorato e fortunato di avere accanto campioni così». L'anno scorso, in Georgia, stessi protagonisti, ma con Alessio Foconi in quartetto anziché Tommaso Martini. Bronzo agli Stati Uniti. Per le spadiste del ct Dario Chiado e del maestro Daniele Pantoni, vittorie su Australia (40-14), Svizzera (29-27), Hong Kong (45-24) e, per una scoccata (45-44), la Corea del Sud prima di incrociare l'Estonia in finale. E qui, la rimonta, per poco non riesce alle avversarie. Una gara controllata che vive un epilogo drammatico. Santuccio stringe però i denti contro Lehis e chiude 31-30, per vincere un oro che mancava dal 2009. Con il titolo europeo del 2024, ora la collezione delle quattro ragazze della spada è completa. Bronzo alla Corea del Sud. «Sì, l'oro mondiale era quello che mancava e ce lo portiamo a casa - sorride Alberta Santuccio, catanese di stanza a Roma come Rossella Fiamingo - Sono davvero fiera di noi perché ce lo siamo guadagnato. Meritato, sia l'oro che la vacanza che finalmente ci concederemo». Da applausi la prestazione della debuttante al Mondiale Caforio, che vive «un'emozione veramente grande, per giunta con le campionesse olimpiche. Siamo state brave, non abbiamo mai mollato, stoccata per stoccata. Il fatto di poter contare l'una sull'altra ci ha aiutate». «Abbiamo inseguito e inseguito ancora questo ora - racconta Fiamingo - Il quarto posto dell'anno scorso ancora bruciava».

Oggi (diretta RaiSport ed Eurosport dalle 10.30) in pedana le sfide a squadre per sciabola femminile - con Michela Battiston, Mariella Viale, Manuela Spica e Claudia Rotili - e spada maschile, affidandoci a Matteo Galassi, Simone Mencarelli, Davide Di Veroli e Andrea Santarelli. Il Mondiale va avanti. Più bello di così...

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti: www.immobiliare.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

MULTIPLI IMMOBILIARI

RGE N. 24/2024 - Vendita senza incanto 13/10/2026 ore 10:25. LIMANA (BL), Via Sampoi snc - **Lotto UNICO** - Terreni oggetto di lottizzazione composti da: Corpo A: **Fabbricato** con n. 4 unità abitative tipologia duplex. Non è finito. Corpo B 1-2: **Fabbricati** con n. 8 unità abitative tipologia duplex. Non sono finiti. Corpo C 1-2: **Fabbricati** con n. 12 unità abitative ad un piano al P.T. e duplex al P.1-2 con autorimessa al P.S1. Non sono finiti eccetto alcune unità. Corpo D: **Fabbricato** con n. 2 unità abitative tipologia bifamiliare. Non è finito. L'immobile è libero. - **Prezzo base: Euro 3.061.065,00** offerta minima Euro 2.295.798,75. Professionista Delegato: Dott. Zanella Maurizio tel. 043727842. Custode Giudiziario Istituto Vendite Giudiziarie Belluno IVG (0437942822).

PUBBLICITÀ LEGALE

Piemme MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799- Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteannunci.it - www.asteavvisi.it
www.canaleaste.it - www.rivistaastegiudiziarie.it

SPINEA (VE): Lotto 2: **Viale Viareggio 34, miniappartamento**, ubicato al primo piano di un condominio con ascensore, composto da un piccolo ingresso, un soggiorno con angolo cottura che si apre su un poggiolo, una camera matrimoniale e un bagno cieco. Il riscaldamento è centralizzato e l'unità è priva di condizionamento. Si evidenzia che i serramenti esterni sono privi di vetrocamera. Presenti irregolarità catastali, il tutto meglio descritto nell'avviso e nella perizia. Occupato da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 63.500,00**. Offerta minima Euro 47.625,00. **Vendita senza incanto modalità sincrona mista 27/11/2026 ore 10:00**. Professionista Delegato Dott. Feltrin Michele tel. 0421329466. **R.G.E. n. 77/2025**

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteannunci.it - www.asteavvisi.it
www.canaleaste.it - www.rivistaastegiudiziarie.it

MIRA (VE): Lotto UNICO: Via della Serenissima 17, appartamento al piano secondo con **garage** al piano terra facente parte di un fabbricato di 3 piani fuori terra per complessive dieci unità abitative denominato "Condominio Mediterraneo 2. Si rimanda alla perizia di stima redatta dal CTU datata 22.1.2025 e, in particolare, a quanto ivi riportato sulla conformità catastale e sulla conformità edilizia (cfr. pag. 8). **Prezzo base Euro 94.000,00**. Offerta minima Euro 70.500,00. **Vendita senza incanto modalità sincrona mista 03/11/2026 ore 14:30**. Professionista Delegato e Custode Avv. Romagnolo Adriana tel. 0418948498. **Causa civile - giudizio di scioglimento comunione e divisione RG n. 4382/2022**

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteannunci.it - www.asteavvisi.it
www.canaleaste.it - www.rivistaastegiudiziarie.it

SAN DONA' DI PIAVE (VE): Lotto UNICO: Via San Lazzaro 23, porzione di testa di un più ampio fabbricato con tipologia "a schiera", con **garage** e **scoperto esclusivo**. P. Terra: ingresso, ripostiglio, magazzino utilizzato a taverna con camino, disimpegno, wc e cantina. P. primo: due balconi, cucina di fatto utilizzata a soggiorno, area pranzo-soggiorno, bagno, camera. Il piano sottotetto è dotato di un balcone ed è composto da quattro locali ad uso ripostiglio di cui due con lucernari, di fatto ad uso camere; è presente anche un bagno. **Prezzo base Euro 191.031,32**. Offerta minima Euro 143.273,49. **Vendita senza incanto modalità sincrona mista 27/10/2026 ore 15:00**. Professionista Delegato Avvocato Susa Glauco tel. 0415369273. **R.G.E. N. 24743/2024**

Lettere&Opinioni

«LA VITA È FATTA PER IL 20 PER CENTO DA QUELLO CHE TI SUCCEDE E PER L'80 DA COME REAGISCI»
Eleonora Pedron, *ai festeggiamenti della Laurea magistrale in Psicologia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Dobbiamo scegliere: vogliamo vivere in una società multietnica o in una società multiculturale?

Roberto Papetti

Gentile direttore, sottostare e riconoscere le leggi italiane significa riconoscere l'Italia e volersi integrare, cosa che gli islamici non accettano, rimanendo chiusi nella loro cultura patriarcale. È una questione di potere ferreamente sostenuta, sacrificando la donna. Da secoli è una cultura repressiva che tenacemente resiste. La donna soltanto potrebbe rivoluzionare la situazione, non accettando più la sottomissione, ma quando mai succederà?!

A.V.

Cara lettrice,
la gestione dei flussi migratori e l'integrazione di uomini e donne provenienti da mondi, culture e religioni lontane e diversa dalla nostra, è uno dei temi cruciali del nostro presente e soprattutto del nostro futuro. Avrebbe dovuto e dovrebbe essere affrontato con realismo e lungimiranza. Purtroppo invece il dibattito politico intorno a queste fondamentali questioni è sempre più condizionato delle posizioni estreme. Da una parte ci sono coloro che auspicano le porte aperte sempre e comunque per tutti e che ritengono che ogni ostacolo, ogni filtro, ogni forma di (legittima) dissuasione e regolazione all'ingresso nel nostro Paese di cittadini stranieri sia una forma di repressione o una dimostrazione di colpevole mancanza di solidarietà. Dall'altro ci sono coloro che sventolano parole d'ordine come la remigrazione, illudendo gli elettori che sia possibile fissare delle soglie massime (calcolate non si sa bene in base a quali criteri) di presenza di stranieri nelle nostre comunità e riportare a forza nei loro paesi decine di migliaia di uomini, donne e bambini, risolvendo in questo modo i molti problemi legati all'integrazione o alla criminalità. Un'illusione prima che una bugia. Nella realtà è inutile illudersi di riportare indietro le lancette della storia: i fenomeni migratori, per ragioni economiche, sociali e anche climatiche, sono un fenomeno ineluttabile. Non possono essere arrestati o azzerati. Ma vanno certamente gestiti e regolati. Certamente in base alle nostre capacità di accoglienza, che non sono infinite, e alle esigenze della nostre economie, perché senza lavoro non ci può essere nessun tipo di integrazione e fare entrare nel nostro Paese sicuri disoccupati significa fornire manovalanza alla criminalità organizzata. Soprattutto però dovremmo avere chiaro il tipo di società che vogliamo costruire per il nostro futuro e fare le scelte conseguenti. Vogliamo una società multietnica o una società multiculturale? Non è una differenza semantica o filosofica, ma sostanziale. Significa scegliere tra due prospettive di comunità: quello di una società apparentemente aperta e libera ma in realtà "separata" al suo interno e divisa in culture diverse, potenzialmente in conflitto tra di loro e una società dove invece convivono persone provenienti da mondi e culture diversi, ma che accettano e condividono tutte un comune sistema di valori e principi individuali e collettivi. Non so se per inerzia, scarsa consapevolezza o deriva ideologica, ma la strada su cui ci siamo incamminati è quella, perdente e sbagliata, della multiculturalità. Un modello che ha già fallito in altri paesi. Siamo ancora in tempo a rimediare. Ma non c'è più molto tempo da perdere.

La strage di Bologna

Ricordiamo per tenere sveglia la ragione

«Il sonno della ragione genera mostri», questo è il titolo dell'acquerello di Renato Guttuso realizzato per un'edizione speciale de L'Espresso. L'opera fu il risultato di un evento tragico: la strage di Bologna in cui persero la vita 85 persone, tra donne, uomini e bambini e si registrarono ben 200 feriti. La mattina del 2 agosto 1980, alle 10.25, una bomba esplose nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione di Bologna. Uno scoppio violento e devastante che cancellò per sempre la spensieratezza, i sogni ed il futuro di tante persone. Solo leggendo le testimonianze dei sopravvissuti e dei familiari delle vittime non si può che interrogarsi del perché di tanta ferocia. In quella stazione transitavano persone che stavano andando in vacanza, che si stavano mettendo in viaggio per lavoro e per studio. Ognuno con un nome, come Angela, una bambina di tre anni, la più giovane delle vittime di quella strage, che stava partendo con la madre Maria per una vacanza sul lago di Garda. Un attacco tremendo alla libertà, alla democrazia, alla vita. Ricordiamo questo giorno e chi è morto e chi ha sofferto per la perdita del proprio caro. Azioni vergognose e orribili come questa non vanno dimenticate. Che servano da monito per "tenere sveglia la ragione".
Roberto Toigo
segretario generale Uil Veneto

Gli scontri in Val di Susa / 1

Le opposizioni accusano il Governo: riflettiamo

Non è possibile tollerare i continui atti di vero terrorismo contro le forze dell'ordine con pretesto di essere contrari alla Tav in Val di Susa. Un centinaio di agenti feriti anche in modo grave, incendi di automezzi di polizia e carabinieri, danni all'ambiente per qualche milione di euro. Tali atti di vera guerriglia causano tensioni fra i cittadini, lavoro immane delle Istituzioni e pericolo di maggiori disordini sociali. Le opposizioni invece di difendere lo Stato e le Istituzioni accusano il Governo di incapacità nel gestire l'ordine pubblico. Incentivando, a tal modo, i disordini. È il momento, a scanso di peggiori tensioni sociali, di riflettere tutti assieme per migliori e maggiori atti legislativi. Sicuramente fra i manifestanti si introducono terroristi di altre Nazioni. Il mio invito a riflettere su quanto accade.
Michele Russi
Padova

Gli scontri in Val di Susa / 2

Perché l'intelligence non ha previsto tutto?

Riprendo una battuta dell'onorevole Bonelli di Avs "quei teppisti della val di Susa sono conosciuti e schedati dalle forze dell'ordine italiane e francesi, perché Piantedosi non li ha fermati?".
Al dì là dell'ipocrisia di Bonelli vorrei anch'io capire, con tutto l'apparato di sicurezza e di intelligence che abbiamo a disposizione, perché non riusciamo a prevedere le mosse non solo dei No tav ma anche dei centri sociali che hanno devastato Bologna!
Come hanno detto molti osservatori della carta stampata ed esponenti del governo gli antagonisti non vanno in piazza per rivendicare l'art 21 della costituzione ma cercano lo scontro fisico con polizia e carabinieri.
Giobatta Benetti
Mira Ve

Gli scontri in Val di Susa / 3

Stiano in galera fino a fine lavori

In val di Susa il solito gruppetto di facinorosi hanno scatenato una guerriglia che ha devastato un cantiere della Tav lanciando i soliti triti slogan contro governo, partiti, Stato. Il bilancio letto è inaccettabile: oltre 100 poliziotti feriti a difesa dell'opera che cambierà i trasporti europei, e circa 400 terroristi "identificati". Ma possibile che chi compie reati di questo tipo sia solo identificato anziché arrestato? Quei personaggi sono già ben noti alle forze dell'ordine, sono i professionisti delle rivolte, attrezzati ed addestrati e meritano solo di passare qualche anno in galera in attesa che i lavori siano finiti!
Gianluigi De Marchi

Gli scontri in Val di Susa / 4

Propongo la deportazione

In questi ultimi giorni l'opinione pubblica ed i dibattiti politici si arrovellano, talvolta a sproposito, su questi due termini. Sono soprattutto i sostenitori dell'immigrazione senza limiti ad usare il termine deportazione in maniera impropria. Ebbene, senza dover rispiegare la differenza letterale dei due termini, desidero esprimere il mio punto di vista. Sono per la remigrazione di tutti gli immigrati clandestini, soprattutto di coloro che delinquono. Proporrei invece la deportazione per tutti i compaesani che, in nome della libertà di dissentire, spaccano, squassano, distruggono, imbrattano, bruciano e soprattutto aggrediscono le forze dell'ordine sventolando bandiere dai colori non proprio italici. Per questi "signori" desidererei tanto venissero spediti in una remota isola, magari della Guyana francese (come nel film Papillon) dove potersi sfogare mangiando bacche e fumarsi un po' di erba locale.
Gianpaolo Cecchetto

L'attentato di Berlino

La buona volontà tradita degli Lgbt

"Dagli amici mi guardi Dio, che dai nemici mi guardo io" è un notissimo proverbio che gli amici omosessuali purtroppo hanno sottovalutato.
Il fatto che un arabo abbia lanciato la sua auto su un corteo di aderenti alla comunità Lgbt dimostra che tutta la buona volontà degli arcobaleno non è servita a nulla. È logico, perché purtroppo per la religione araba gli omosessuali sono considerati peccatori punibili con la pena di morte; guardatevi bene dagli amici, non sempre la protezione di Dio è efficace...
Bruno Peiré

L'uccisione di Fakir a Bologna

Mi dissocio da chi grida assassini ai poliziotti

Socrate ci ha lasciato, tra molto altro, un scampolo della sua riconosciuta saggezza in questa massima: "Le menti forti discutono le idee, le menti medie discutono gli eventi, le menti deboli discutono le persone". In seguito al triste caso Fakir si sono susseguite a Bologna più manifestazioni di piazza. Da buona parte dei presenti, un'autentica sentenza sui poliziotti in genere: assassini! Ora ritengo che costoro, sentenziando su una categoria di persone sulla base di eventi in via di doveroso accertamento, prefigurano un'idea di Stato che non mi appartiene.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave Tv

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

EDIZIONI LOCALI: **Antonello Calia** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Francesco Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 28/7/2026 è stata di **36.126**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

E se provassimo a guardare oltre il nostro cortile di casa?

Michele Marchi

Il dibattito politico italiano sta focalizzandosi su temi che oscillano tra l'ordine pubblico e la giustizia, con qualche incursione sul varo possibile della nuova legge elettorale. Resta poco spazio per altro. Tutto legittimo, niente da dire. Ma in attesa di capire se si andrà al voto anticipato, come si collocherà il generale Vannacci rispetto all'attuale maggioranza e chi guiderà il "campo largo", potrebbe essere utile utilizzare il grandangolo e ci si renderebbe conto che nei prossimi tre mesi si giocheranno importanti partite politiche negli altri due paesi fondatori dell'Ue, Francia e Germania, e in quel Regno Unito che nel decennale di Brexit sembra essere sempre più dentro le questioni continentali.

Procedendo con ordine è proprio da oltremanica che occorre partire. Si è scritto molto sul passo indietro di Starmer e sull'arrivo al 10 di Downing Street dell'ex sindaco di Manchester Andy Burnham. Per inciso qualcosa di più si poteva forse dire di un sistema che nel dopo Brexit ha forse abusato nel favorire il cambio di Primi ministri non dopo essere passati dal voto popolare, ma semplicemente basando tali cambiamenti sulla volontà dei gruppi parlamentari o al massimo dai militanti dei due partiti politici del "fu bipolarismo britannico" (così è accaduto per tre volte con i Conservatori e siamo per ora al primo caso per i Laburisti). Detto questo le sfide che attendono Burnham sono di quelle da far tremare i polsi. E questo non solo perché il Regno Unito nell'ultimo decennio ha peggiorato in maniera significativa la propria condizione economico-sociale, ma anche perché il nuovo Primo ministro ha posto, sin dal discorso di apertura, l'asticella delle attese ad un livello molto alto. Il cosiddetto "re del Nord" ha insistito sulla riduzione della povertà, sull'abbassamento del costo della vita, sulla necessaria decentralizzazione, il tutto con l'intenzione di eliminare con un tratto di penna l'eredità non solo del thatcherismo ma anche, se non soprattutto, del blairismo. Come potrà essere tutto ciò ottenuto con una crescita piuttosto anemica e soprattutto con gli impegni assunti in termini di spese militari, secondo le promesse fatte a livello Nato e quelle di recente ribadite nel suo primo incontro con il presidente ucraino Zelensky? Da questo punto di vista significativa è stata la scelta del nuovo Cancelliere dello Scacchiere (ministro delle Finanze nel contesto britannico). Si tratta di John Healey, che nelle ultime settimane del governo Starmer, dal dicastero che allora occupava, appunto quello della Difesa, attaccava il suo Primo ministro per la scarsa disponibilità di fondi da destinare alla modernizzazione delle forze armate. Insomma, Burnham sarà in grado di garantire il giusto equilibrio tra "burro e cannoni"? Le prossime settimane ci diranno non poco su questo tema.

Se da Londra si passa alla Germania, le prossime date da cerchiare in rosso sono quelle del 6 e del 20 settembre. Merz, il cancelliere eletto per la svolta ma oggi impantanato in compromessi al ribasso, rischia davvero di arenarsi. Il 6 settembre si vota in un piccolo ma molto significativo Land dell'Est, la Sassonia-Anhalt. Perché tanta attenzione? Perché tutti i sondaggi accreditano AfD come primo partito con oltre il 40%, la CDU lontana di circa quindici punti percentuali, ma soprattutto con la possibilità che socialdemocratici, liberali e verdi non superino la soglia del 5%. In quel caso, con l'estrema sinistra al 14%, i seggi non assegnati verrebbero redistribuiti e Alternative für Deutschland potrebbe per la prima volta nella storia della Germania postbellica arrivare alla guida di un governo locale, addirittura in solitaria. E questo, per chi conosce il funzionamento del sistema tedesco, significherebbe portare il partito di estrema destra dentro alla Camera alta tedesca, il Bundesrat, l'organo di rappresentanza dei 16 Länder. Altrettanto simbolico potrebbe essere il passaggio del 20 settembre, quando si voterà per il rinnovo del Parlamento della città-stato di Berlino. A dominare il quadro appare in questo caso la frammentazione. Ancora una volta AfD è il primo partito con circa il 20% delle intenzioni di voto. CDU, Linke e SPD sono tutti vicini e il quadro più probabile è quello dell'impossibilità di creare una coalizione nero-rossa (cioè CDU-SPD) come quella uscente. E come quella sempre più sfiduciata e criticata a livello di governo centrale. Merz, insomma, si gioca il suo futuro in due settimane tra un piccolo Land orientale e la capitale simbolo della fine della Guerra fredda e della riunificazione.

Infine, il contesto francese. In questo caso la partita decisiva si giocherà tra la metà di aprile e i primissimi di maggio del prossimo anno, con le elezioni presidenziali transalpine forse più importanti, per Parigi ma per l'intera Europa, dalla nascita della Quinta Repubblica. Per il momento però l'appuntamento da evidenziare è quello delle primarie della sinistra di governo e non antagonista, previste per la metà di ottobre. In Francia si è scelto di non seguire l'esempio italiano del "campo largo" e gli iscritti socialisti hanno bocciato l'ipotesi cara al segretario Olivier Faure che avrebbe voluto la cosiddetta consultazione da Mélenchon a Glucksmann. Bisognerà capire se le primarie di metà ottobre saranno un successo in termini di partecipazione e se faranno emergere una leadership poi pronta ad essere sostenuta e legittimata per riuscire a conquistare il secondo posto disponibile per il ballottaggio presidenziale. Qualsiasi ragionamento nella sinistra di governo così come nella destra repubblicana deve partire da questo obiettivo. Tutti i sondaggi e rilevamenti di opinione confermano da mesi, non da giorni, che in testa al primo turno giungerà il candidato del Rassemblement National, che si tratti di Marine Le Pen o di Jordan Bardella. Mai come in questo contesto la candidatura che uscirà dalle primarie della sinistra di governo, così come quella che emergerà dai negoziati in corso tra le destra e il centro, condizioneranno l'esito finale del voto e potranno porre un argine o meno alla presa dell'Eliseo da parte della destra radicale transalpina.

Corretto e legittimo prestare attenzione al nostro "cortile di casa". Un'occhiata anche fuori potrebbe non essere male, magari per rendersi conto che numerose dinamiche fanno oramai parte di un dibattito pubblico poco nazionale e molto europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

lattebusche

Il nostro **CONO PANNA**,
premiato dagli CHEF con
il **Superior Taste Award.**

Scopri tutti i nostri gelati, fatti con
latte Alta Qualità da filiera Lattebusche!

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 29, Luglio 2026

Santa Marta. Memoria di santa Marta, che a Betania vicino a Gerusalemme accolse nella sua casa il Signore Gesù e, alla morte del fratello, professò: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

20°C 34°C
Il Sole Sorge 5:44 Tramonta 20:39
La Luna Sorge 20:53 Cala 5:11

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

IL FESTIVAL "BROCANTE" PORTA IL CIRCO PER TRE GIORNI IN VAL COLVERA

Mazzotta a pagina XIV

Concorso
Finale di "Il tuo canto libero" con gli Absolute 5 ed Eva Poles

A pagina XIV

Cinema all'aperto
Il film "Sarajevo safari" ai Giardini Loris Fortuna

Miran Zupanič indaga sul presunto traffico in cui ricchi cittadini stranieri (anche italiani) avrebbero pagato per sparare sui civili.

A pagina XIV

Benzina, allarme rosso sugli aiuti

▶Prezzi folli e un duro attacco dell'assessore Scoccimarro «Vogliamo che le nostre misure finiscano solo ai cittadini»

▶Dubbi sulle cifre alla pompa: «Non basta la scusa legata alla posizione periferica del Fvg». Scatteranno i controlli

BENZINA Un distributore

Sulle misure di sostegno contro il caro-carburanti e la lotta al cosiddetto "turismo del pieno", la Regione alza la voce e manda un segnale forte e chiaro alle compagnie petrolifere. L'obiettivo prioritario è uno solo: garantire che tutte le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Giunta e dal Governo nazionale arrivino direttamente nelle tasche dei cittadini residenti, senza perdersi nei rivoli dei margini commerciali della filiera della distribuzione. A tracciare la rotta e a riassumere l'impegno regionale è l'assessore alla Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Fabio Scoccimarro.

Batic a pagina V

Dehors transennati nel salotto buono Poi il dietrofront

▶La giunta ha corretto la rotta in serata e trovato una mediazione con i baristi

Dehor transennati e recintati con nastri bianchi e rossi. Nella tarda mattinata di ieri la gran parte di sedie e tavolini sul plateatico di piazza Matteotti è stata resa non utilizzabile. A quanto si è potuto apprendere, gli agenti della Polizia locale sarebbero intervenuti in seguito a una segnalazione di una cittadina in merito alla sicurezza degli allestimenti nella parte rialzata, in particolare - così viene riferito da chi era presente - per un possibile rischio di inciampo legato allo stato dei bordi e del rivestimento delle aree dei dehor. Durante il sopralluogo, i vigili urbani avrebbero effettivamente riscontrato delle presunte irregolarità e quindi hanno proceduto alla chiusura di quasi tutti i dehor sul plateatico. Ma, dopo una riunione ieri pomeriggio, l'amministrazione ha deciso di andare incontro agli esercenti con una mediazione e una "correzione di rotta" per trovare una soluzione temporanea già in serata e riaprire i dehor.

De Mori a pagina VII

Calcio L'amichevole in Austria

Ancora un ko con lo Shabab Ma l'Udinese ritrova Zaniolo

Come un anno fa, i bianconeri escono sconfitti dall'amichevole con il team di Dubai. Sotto di due reti, ad accorciare le distanze ci ha pensato Buksa nella ripresa. Prima apparizione stagionale per l'attaccante ligure, in campo nel primo tempo.

Gomirato a pagina XI

Turismo
Disdette e stanze vuote Il ricambio è difficile

Sulle coste del Friuli Venezia Giulia la stagione turistica 2026, arrivata a fine luglio, lascia sostanzialmente soddisfatti gli albergatori, che hanno dovuto affrontare, però, un rapporto decisamente diverso con i turisti: meno tedeschi e più ungheresi, i regionali e gli italiani per ora si vedono nel week end, le prenotazioni si fanno sotto data e recuperare una disdetta non è né automatico.

A pagina II

Codroipo
Morto con il volto bruciato, l'indagine porta a un anziano scomparso

Il mistero sull'identità dell'uomo trovato carbonizzato lunedì 27 luglio in una zona di campagna a Biauzzo di Codroipo sarebbe vicino a una soluzione. Secondo gli investigatori, il corpo apparterrebbe a un uomo di 83 anni, residente nella zona, ex artigiano, del quale i familiari non avevano più notizie dalla serata di domenica. La certezza potrà arrivare solo dagli esami.

Zanirato a pagina VII

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982
Viale Venezia, 32
Fontanafredda PN
T. 0434 569280 | 0434 998835

Contratti "selvaggi" Il racconto dell'odissea

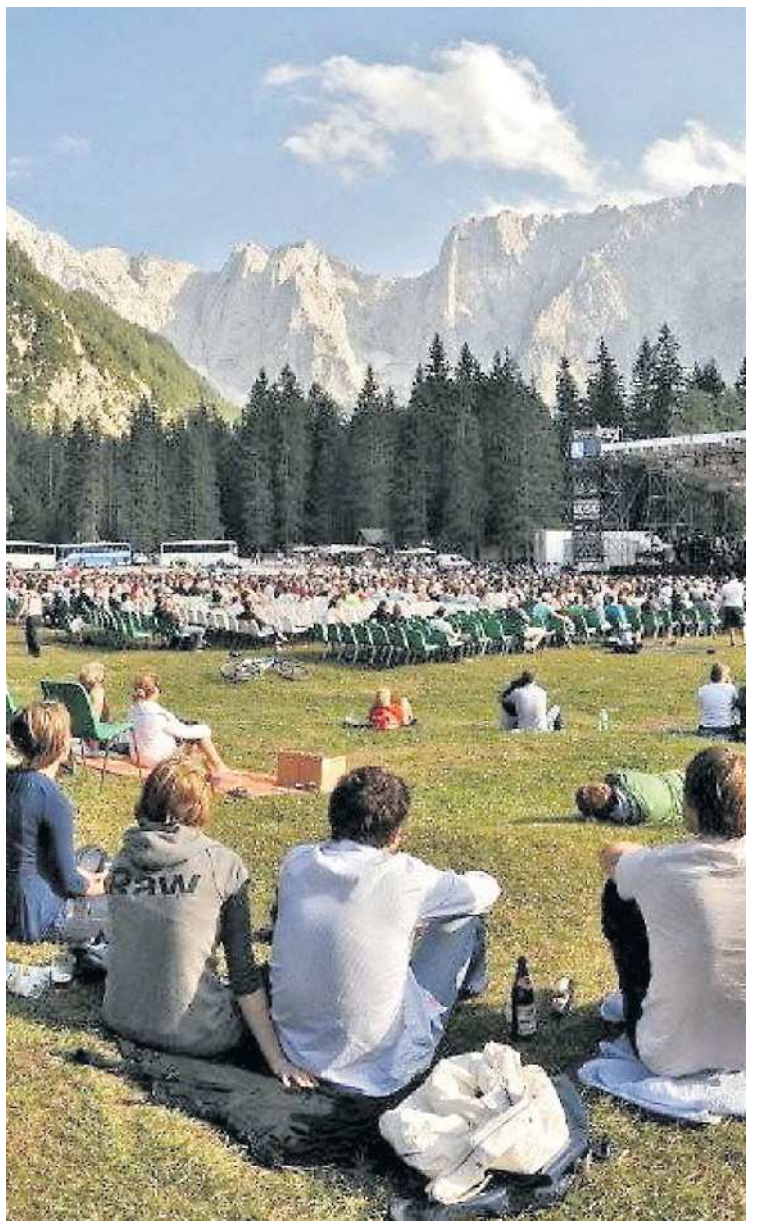
Sette mesi di odissea per una cittadina udinese, che, fra dicembre 2024 e luglio 2025, per ben quattro volte ha dovuto fare i conti con il cambio fornitore delle sue utenze di luce e gas senza aver dato alcun consenso esplicito. A quanto ha potuto riscontrare Federconsumatori Udine, che ha seguito il caso della signora, arrivando a una soluzione positiva, sarebbero state utilizzate identità fittizie per attivare i contratti non richiesti, con società di varie zone d'Italia, dal Nord al Sud.

De Mori a pagina VI

CONTATORI Foto di repertorio

Il clou dell'estate

Turismo a due facce L'incubo disdette senza un ricambio



▶Gli albergatori inquadrano il problema Stanze vuote se il cliente cancella tutto

▶Al mare "invasione" degli ungheresi mentre mancano i "classici" tedeschi

IL DOSSIER

Sulle coste del Friuli Venezia Giulia la stagione turistica 2026, arrivata a fine luglio, lascia sostanzialmente soddisfatti gli albergatori, che hanno dovuto affrontare, però, un rapporto decisamente diverso con i turisti: meno tedeschi e più ungheresi, i regionali e gli italiani per ora si vedono nel week end, le prenotazioni si fanno sotto data – se non addirittura in giornata – e recuperare una disdetta non è né automatico né facile. La montagna, seppure molto diversa nella sua articolazione, conferma una stagione in linea con lo scorso anno, con «ottima occupazione dei posti in albergo» e composizione dei turisti che non si scosta dalla tradizione: stranieri a giugno e settembre, italiani tra luglio e agosto. Anche tra le cime friulane, però, se qualcuno ritira la prenotazione non è immediatamente pronto il subentro.

LE VOCI

Questione di prezzi? Gli albergatori dai mari ai monti tendono a non focalizzarsi su questo aspetto: «In generale l'aggiornamento delle tariffe è rimasto decisamente sotto il 10 per cento», afferma da Lignano il presidente di Federalberghi Enrico Guerin; dalla montagna, la vicepresidente Alessia Cappellotti riduce i rincari «a non oltre il 5 per cento». È il "bollettino" che arriva da Federalberghi Fvg con le sue antenne localizzate nelle aree a maggior turismo estivo, impegnate a vivere una stagione che, pur non lesinando soddisfazioni, le fa maturare con un lavoro molto meno programmabile e con maggiore tasso di incertezza. La minor capacità di spesa delle famiglie sia locali sia europee, in particolare quelle appartenenti ai territori tedeschi, si fa quindi sentire, anche se per ora i suoi effetti sembrano arginabili. «I grandi eventi che si tengono in regione sono un supporto molto importante per questa stagione», analizza Guerin.

TURISMO Il primo bilancio della stagione estiva

MARE

E per l'andamento turistico delle spiagge, «il 2026 beneficia di un incremento significativo della presenza di ospiti dall'Est Europa, con una crescita importante degli ungheresi che hanno compensato il calo dei tedeschi». Se per gli italiani le due settimane di vacanza «sono ormai un'eccezione», per gli stranieri «i soggiorni sono ancora di una decina di giorni», aggiorna. Tra le tendenze, quest'anno «si contano meno proprietari di seconde case, il che si riflette sul commercio locale. Gli ospiti degli alberghi, poi, tornano a consumare i pasti nel ristorante interno della struttura, dopo anni in cui la preferenza era per realtà esterne, tanto che diversi hotel hanno chiuso la propria cucina». Un'attenzione speciale a Lignano in questo periodo è data alla tenuta delle linee elettriche per scongiurare i due blackout avuti a giugno e quello del 15 agosto dell'anno scorso. Un problema, aggiorna Guerin, non dovuto al sovraccarico delle linee ma a un processo di dispersione termica connessa al combinato di alte temperature e umidità. Per questo Confcommercio e Federalberghi sono in costante contatto con l'ente distributore che per il periodo estivo ha predisposto una squadra operativa fissa a Lignano, attiva ogni giorno dalle 14.30 alle 23. L'obiettivo è prevenire problemi e, se necessario, attuare il pronto intervento.

L'AUMENTO DEI PREZZI È INFERIORE AL 10 PER CENTO E SI PORTA AL 5 IN MONTAGNA

MONTI

Da Sappada Cappellotti racconta della generale soddisfazione dei suoi colleghi albergatori, seppure anche tra i monti i trend stiano cambiando. «Quest'anno le prenotazioni hanno occupato prima agosto e poi luglio – esemplifica -; gli arrivi e le partenze non si concentrano più da sabato a sabato, ma interessano piuttosto il venerdì, il lunedì o altri giorni infrasettimanali». Quanto alla minor capacità di spesa dei villeggianti «si coglie dal fatto che per prenotare ci pensano non una ma tre volte e si fa un po' più di fatica a occupare una stanza disdetta», conclude. «Stagione importante» nel Tarvisiano, sintetizza il presidente del mandamento di Confcommercio, Davide Bellotto con il sold out per agosto anche per B&B e affittacamere.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Triangolare con il Barcellona a Udine Con il biglietto la scoperta della regione

ALLO STADIO La curva dell'Udinese al Bluenergy Stadium, dove si giocherà il triangolare

IL GRANDE SPORT

Udine si prepara ad accogliere la prima edizione della "Friuli Venezia Giulia Cup" e, in previsione dei numerosi tifosi che arriveranno in città, la Regione assieme a PromoTurismoFVG ha messo a punto una serie di agevolazioni per i possessori del biglietto della partita che consentiranno di scoprire anche il territorio oltre a godersi il grande spettacolo sportivo.

Il prossimo 8 agosto al Bluenergy Stadium i riflettori saranno puntati sul triangolare che vedrà scendere in campo e sfidarsi Udinese, Nottingham Forest e FC Barcellona in un torneo con fischio d'inizio alle ore 20.

In occasione dell'evento, è stata realizzata una landing page che riunisce tutte le informazioni utili in merito all'offerta del Friuli Venezia Giulia, ma soprattutto vantaggi pensati per i possessori dei biglietti della partita che, assieme a un accompagnatore, potranno godere dell'audioguida gratuita del centro di Udine e l'ingresso ridotto ai musei validi dall'1 al 16 agosto e nella giornata dell'8 agosto potranno accedere gratuitamente ai musei cittadini.

LE BELLEZZE La Loggia di Udine è tra i siti turistici del capoluogo friulano

PROMOTURISMO METTE A DISPOSIZIONE AGEVOLAZIONI PER CHI HA IL TAGLIANDO

COME FUNZIONA

In occasione del grande evento, PromoTurismoFVG ha deciso di estendere le agevolazioni a tutti coloro che acquisteranno una FVGcard negli infopoint della regione dal 1° al 16 agosto. In questo periodo, la card sarà disponibile con uno sconto del 20%, con l'obiettivo di promuovere e incentivare la scoperta delle bellezze del Friuli Venezia Giulia.

La pagina, in italiano e in inglese, è online al seguente indirizzo: www.turismofvg.it/it/friuli-venezia-giulia-cup, con una sezione interamente dedicata, come anticipato, ai vantaggi previsti: www.turismofvg.it/it/friuli-venezia-giulia-cup/vantaggi-per-i-tifosi.

L'evento rappresenta una straordinaria occasione di visibilità per il territorio regionale, che torna al centro dell'attenzione sportiva internazionale, confermando la capacità del Friuli Venezia Giulia e del Bluenergy Stadium di attrarre grandi squadre e manifestazioni di livello mondiale. Il triangolare sarà articolato in tre partite della durata di 45 minuti ciascuna che si disputeranno in quest'ordine: Udinese – Nottingham Forest (ore 20), a seguire Barcellona – Nottingham Forest e Udinese – Barcellona.

In caso di parità al termine dei 45 minuti si procederà con la serie dei calci di rigore. La squadra vincitrice ai rigori otterrà 2 punti, quella sconfitta 1 punto. In caso di vittoria nei tempi regolamentari saranno assegnati 3 punti, secondo il sistema tradizionale.

Per il Barcellona si tratterà di un ritorno a Udine a quasi vent'anni dalla sfida di Uefa Champions League disputata il 7 dicembre 2005, mentre sarà una prima assoluta nel capoluogo friulano per il Nottingham Forest.

I biglietti sono ancora acquistabili su TicketOne: udinese.ticketone.it/seatmap/53407/90600589/friuli-venezia-giulia--cup.

LA FVG CARD SCONTATA DEL 20 PER CENTO L'APPUNTAMENTO È PER L'8 AGOSTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il clou dell'estate

Lignano: 250 euro a notte Tra le vette il risparmio

▶La ricognizione sui principali portali delle vacanze: i prezzi delle camere

▶Sulla costa restano a disposizione solo sistemazioni in fascia alta o lusso

LUNGOMARE Lignano è la località di vacanza del Friuli Venezia Giulia che presenta i prezzi maggiori per le camere

IL VIAGGIO

La stagione estiva entra nel vivo e le prime indicazioni confermano un andamento positivo per il turismo in Fvg. Le rilevazioni raccolte nelle prime settimane dell'alta stagione evidenziano un quadro sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno, che aveva fatto registrare numeri elevati. I dati saranno analizzati nel dettaglio nelle prossime settimane, ma le prime stime parlano di presenze molto buone lungo tutto il litorale regionale e di un'ottima risposta anche per le principali località montane, a conferma di una destinazione che continua a distribuire i flussi tra mare, montagna e turismo naturalistico.

IL PORTALE

Un segnale arriva anche dalla ricognizione effettuata su Booking.com, che fotografa la situazione delle disponibilità ricettive a pochi giorni dal primo grande weekend da bollino nero dell'estate. La località che evidenzia il maggiore livello di saturazione è Lignano Sabbiadoro, dove le sistemazioni ancora prenotabili risultano ormai concentrate soprattutto negli appartamenti e negli hotel di fascia media e alta. Per una camera doppia i prezzi oscillano generalmente tra i 170 e i 250 euro a notte, mentre nelle strutture di categoria superiore le tariffe superano con facilità i 300 euro, con punte ancora più elevate per gli alberghi fronte mare e per le camere di livello premium. La situazione appare decisamente più distesa nelle località montane della regione. Tarvisio continua ad attrarre gli appassionati di escursionismo, ciclismo e turismo outdoor, ma mantiene ancora una buona disponibilità di camere, con prezzi che mediamente si collocano tra i 110 e i 220 euro a notte. Anche Piancavallo presenta un'offerta ricettiva ancora ampia, con tariffe generalmente comprese tra i 90 e i 180 euro. Scenario analogo per Sappada e Forni di Sopra, dove è ancora possibile trovare diverse soluzioni disponibili con prezzi che, nella maggior parte dei casi, rimangono al di sotto dei 200 euro per una camera doppia. Un quadro che conferma come la montagna friulana stia vivendo una stagione positiva, pur senza raggiungere i livelli di saturazione registrati sulla costa.

TENDENZE

L'andamento delle prenotazioni conferma quindi una tendenza ormai consolidata: il mare continua a rappresentare il principale polo di attrazione durante i fine settimana estivi, mentre le località alpine riescono ad assorbire una domanda crescente grazie a un'offerta sempre più orientata alle esperienze all'aria aperta, al benessere e al turismo slow. Proprio sul turismo e sul commercio la Regione continua a investire risorse importanti. Nell'ambito del nuovo Codice regionale del commercio e del turismo sono infatti stati destinati 35 milioni di euro, stanziamento che consentirà di rafforzare gli interventi per la riqualificazione delle strutture ricettive, sostenere i grandi eventi, garantire il funzionamento di PromoTurismoFVG, incentivare il turismo lento, sviluppare i distretti del commercio e valorizzare i Comuni riconosciuti dall'Unesco. L'obiettivo è accompagnare la crescita del comparto attraverso un percorso di semplificazione normativa e di innovazione, mettendo a disposizione strumenti capaci di aumentare la competitività dell'intero sistema turistico regionale.

LA CRISI

Se da un lato le strutture ricettive si preparano ad affrontare il periodo di maggiore affluenza, dall'altro non tutti i friulani partiranno per le vacanze. Secondo la proiezione elaborata dal Centro Studi Conflavoro, che per la prima volta misura l' "Italia dei Rimasti", nel mese di agosto saranno circa 19 milioni gli italiani che trascorreranno un periodo di vacanza fuori casa. Di conseguenza, circa 40 milioni di residenti, pari a due italiani su tre, non partiranno durante il mese tradizionalmente dedicato alle ferie. In Friuli Venezia Giulia la stima parla di circa 673 mila persone che resteranno a casa. Un dato che evidenzia come il turismo continui a rappresentare un settore strategico per l'economia regionale, ma anche come una parte consistente della popolazione scelga, o sia costretta, a rinunciare alle vacanze tradizionali.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vino

Doc Friuli, numeri da record: la Ribolla ferma entra nel disciplinare

Buon rapporto qualità-prezzo e volumi adeguati per affrontare grandi clienti e nuovi mercati. La Doc Friuli, la denominazione più prodotta, rivendicata e imbottigliata della regione, ha fatto il punto in occasione dell'assemblea annuale del consorzio. Davanti ai 92 soci – imminente l'ingresso di altri – il presidente Stefano Trinco ha snocciolato i numeri dell'annata 2025: sui 3.500 ettari di vigneti sono stati raccolti 317mila quintali di uva, in linea con l'anno precedente nonostante gli eventi atmosferici registrati. Sono così stati imbottigliati 173.081 ettolitri pari a 23 milioni di bottiglie, ovvero un volume che rappresenta oltre il 40% di quanto complessivamente imbottigliato all'interno del sistema vinicolo regionale. «La Doc Friuli si configura come uno strumento versatile, capace di contribuire a elevare il valore percepito dell'enologia regionale, garantendo al contempo la qualità e i volumi richiesti dal mercato per portare il nome del Friuli Venezia Giulia al di fuori dei confini nazionali ed essere di supporto alle aziende nelle loro strategie commerciali», ha commentato Trinco, sottolineando anche come il primo anno dell'attuale mandato sia stato molto utile a creare l'amalgama tra vecchi e nuovi consiglieri, ottenendo così basi solide per gli obiettivi strategici inseriti nel piano di sviluppo. Anche il bilancio 2025 del Consorzio si chiude con un risultato positivo che rasserena i soci in un momento non facile per il settore vitivinicolo italiano. «È in corso la modifica del disciplinare – ha aggiunto – saranno infatti inseriti il vino Rosato e la Ribolla gialla ferma, due tipologie che il mercato sta oggi chiedendo. A breve dovrebbe essere approvata dal Ministero dell'Agricoltura per poi proseguire nel Comitato Nazionale Vini. Probabilmente non sarà pubblicato in tempo utile per questa vendemmia, più realisticamente se ne riparlerà in quella del 2027».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Arti e Sapori", vent'anni di innovazione A Zoppola debutta "Eccellenze del gusto"

GRANDE PUBBLICO Una delle edizioni passate di Arti e Sapori

L'EVENTO

Vent'anni di storia non sono solo un anniversario da celebrare ma un patrimonio da custodire e allo stesso tempo un punto di partenza per guardare avanti. È da questa consapevolezza che nasce la 20. edizione di Arti e Sapori, la manifestazione organizzata dalla Pro Loco Zoppola APS e promossa dall'amministrazione comunale in programma dal 31 luglio al 2 agosto nel centro di Zoppola.

Nata come innovativo festival internazionale degli artisti di strada, negli anni Arti e Sapori è cresciuta fino a diventare un appuntamento capace di coinvolgere associazioni, ristoratori, artigiani, produttori, trasformando vie, piazze e corti di Zoppola in luoghi di incontro e scoperta.

Lindo Pagura, ideatore della manifestazione, ritorna dopo qualche anno alla direzione artistica, creando un collegamento diretto tra le origini della manifestazione e la sua evoluzione.

«Questa manifestazione nasce dal desiderio di raccontare il territorio attraverso le tante espressioni che lo rendono unico: le sue produzioni, le sue tradizioni, le persone che lo vivono ogni giorno. Ritrovare lo spirito delle origini significa custodire quell'identità, ma allo stesso tempo avere il coraggio di rinnovarla, aprendo nuovi spazi alla creatività, alla contaminazione e al coinvolgimento di tutte le generazioni. La 20ª edizione vuole essere proprio questo: un ponte tra memoria e futuro, una festa collettiva capace di raccontare il bello e il buono della nostra terra con uno sguardo contemporaneo», il commento di Lindo Pagura.

LINDO PAGURA TORNA DIRETTORE ARTISTICO IL PROGRAMMA DAL 31 LUGLIO AL 2 AGOSTO

Il programma conferma la vocazione multidisciplinare della manifestazione con 23 stand enogastronomici e 10 punti evento distribuiti nel centro storico di Zoppola. Un percorso dove il pubblico potrà incontrare produttori, ristoratori, artisti e associazioni, vivendo un'esperienza che va oltre la semplice degustazione e diventa occasione di conoscenza e relazione.

Tra le novità più importanti dell'area gastronomica debutta Eccellenze del Gusto, uno spazio dedicato a sei ristoratori del territorio che presenteranno i loro piatti più rappresentativi, valorizzando la qualità della cucina locale e la capacità degli chef di reinterpretare la tradizione con sensibilità contemporanea.

Il cuore culturale della manifestazione sarà invece rappresentato da un ricco percorso dedicato all'arte, alla fotografia, alla danza e alla creatività.

Nel cuore di Arti e Sapori 2026, i muri di Casa Bomben in via Roma si trasformano in una grande galleria a cielo aperto grazie a Officina dello Sguardo, uno spazio dedicato alla fotografia e alla videoproiezione per offrire ai visitatori un viaggio tra natura, paesaggio, storia, cultura e memoria del territorio. Tra i video in programmazione ci anche una rievocazione dei 20 anni di Arti e Sapori attraverso le foto di Gino Pignat, custode di un ricchissimo archivio di immagini di Zoppola.

Accanto a questa esperienza prenderà vita Cantiere Creativo, una vera e propria officina artistica che raccoglierà una carrellata di artisti locali e permetterà al pubblico di assistere alla nascita delle opere attraverso incontri e performance dal vivo.

Uno dei protagonisti sarà Alessandro Lazzer, che accompagnerà i visitatori alla scoperta della pittura ad affresco, una delle più antiche e affascinanti tecniche artistiche, attraverso dimostrazioni dal vivo. La giovane illustratrice zoppolana Laura Pizzato presenterà la sua opera più nota e premiata, il cortometraggio "The Lost White", un racconto di crescita e trasformazione che accompagna il protagonista verso il cambiamento.

Il programma vedrà inoltre le performance di Luciano Bellet con "Dripping per sottrazione", una ricerca sulle potenzialità espressive del colore attraverso stratificazioni, interventi e rimozioni; Silvano Menegon con opere realizzate attraverso pittura acrilica e collage; Stefano Jus con "Ombre", una performance dedicata al rapporto tra luce, presenza e percezione; e Angelo Toppazzini, che presenterà il progetto "Bozzetto per una fontana", dedicato alla riqualificazione artistica della fontana davanti al Municipio. Ci sarà spazio anche per l'arte del mosaico con la giovane artista di Clauzetto Stella Zannier, che dimostrerà come nascono le sue opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Mercoledì 29 Luglio 2026
www.gazzettino.it

CONVEGNO MAICO. INNOVAZIONE ED ECCELLENZA RIDEFINISCONO LA QUALITÀ DELL'ASCOLTO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Presentato speciale rimedi uditivi: invisibile + ricaricabile + su misura + AI

Udine, Palazzo Kechler. Convegno Maico

Maico è il punto di riferimento per la salute uditiva nel Nord-Est.
Con uno staff di oltre 140 professionisti e una rete di più di 30 centri acustici presenti in Friuli-Venezia Giulia e Veneto, si distingue come la realtà più grande e strutturata del settore, offrendo un servizio capillare e di eccellenza.

Le radici della crescita della Maico si basano su:
A) servizio assistenza
B) sviluppo tecnologico
C) capillarità di studi nel territorio
D) assistenza a domicilio gratuita
E) équipe di 140 persone al tuo servizio

MAICO PRESENTA SPECIALE RIMEDIO UDITIVO
1) su misura su di te
2) ricaricabile, con 35 ore di autonomia continua con una sola ricarica.
3) comprensione ottimale grazie all'AI
4) connessione automatica bluetooth al tuo telefono per ascoltare parole, musica e televisione.

Questa magia della tecnica audiologica nata nei nostri laboratori fonde in una sintesi perfetta scienza, comfort e riservatezza per il miglioramento della qualità della vita.
Rivolgiti con fiducia al tuo amico Maico.

Scopri le novità 2026 con una prova gratuita in studio, ti aspettiamo!

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito
www.maicosordita.it

Le manovre della politica

Benzina alle stelle, caccia ai furbetti

▶Dura presa di posizione dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro «Costi troppo alti, non regge la scusa della collocazione geografica»

▶«Il timore è che i nostri aiuti non finiscano ai cittadini» Poi annuncia una stretta sui controlli: avvisati i gestori

L'ATTACCO

Sulle misure di sostegno contro il caro-carburanti e la lotta al cosiddetto "turismo del pieno", la Regione alza la voce e manda un segnale forte e chiaro alle compagnie petrolifere. L'obiettivo prioritario è uno solo: garantire che tutte le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Giunta e dal Governo nazionale arrivino direttamente nelle tasche dei cittadini residenti, senza perdersi nei rivoli dei margini commerciali della filiera della distribuzione.

IL MESSAGGIO

A tracciare la rotta e a riassumere l'impegno regionale è l'assessore alla Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, che ha fatto il punto sugli sforzi finanziari messi in campo nell'ultimo periodo per calmierare i prezzi alla pompa e tutelare le famiglie. Da diversi anni il Friuli Venezia Giulia garantisce ai propri cittadini una consistente riduzione sui prezzi di benzina e gasolio grazie a uno strumento d'agevolazione dedicato. Un intervento economico imponente, finanziato attingendo a una quota consistente delle compartecipazioni derivanti dalle tassazioni statali sui carburanti: nell'ultimo periodo le risorse destinate a questa misura hanno raggiunto la quota di 65 milioni di euro. L'intento politico dell'Esecutivo è chiaro: frenare la fuga degli automobilisti giuliani e friulani verso i distributori oltre confine, in particolare in Slovenia, dove le tariffe sono storicamente più basse. Per potenziare l'efficacia del provvedimento, la Regione ha di recente introdotto la cosiddetta "Fascia 0" per i Comuni situati a ridosso della linea di confine, rendendo il prezzo della benzina in territorio regionale ancora più competitivo e vantaggioso rispetto al passato. A queste misure di livello regionale si sono poi sommate le decisioni prese a livello nazionale dal Governo guidato da Giorgia Meloni. L'esecutivo centrale ha infatti attivato interventi dedicati al taglio di accise e Iva, capaci di garantire una sforbiciata complessiva pari a circa 17 centesimi al litro sul solo gasolio.

IL NODO

Tuttavia, il quadro che emerge sulla rete distributiva locale non soddisfa appieno la Giunta. «Auspico che gli sforzi del Fvg, uniti a quelli dell'Esecutivo Meloni, ora siano trasferiti integralmente ai cittadini e non a chi pensa di lucrare» ha sottolineato con fermezza Scoccimarro. L'assessore ha evidenziato come sul territorio regionale si continuino, infatti, a registrare listini stranamente più alti rispetto a quelli praticati in altre zone e regioni confinanti «giustificando tale differenza con presunti maggiori costi di trasporto legati alla posizione geografica del nostro territorio. Una motivazione che, pur meritando attenzione, alla luce delle valutazioni sui reali costi logistici — considerando percorrenze, capacità delle autobotti, costi del personale e organizzazione della distribuzione — non appare sufficiente a spiegare completamente il divario registrato». Dunque aggiunge: «Il dubbio che deve essere chiarito è che proprio la presenza di importanti sconti pubblici possa determinare, in alcuni casi, un mancato adeguamento dei prezzi da parte degli operatori con il rischio che parte del beneficio destinato ai cittadini venga assorbita lungo la filiera». Sulla stessa linea d'intransigenza si attesta il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che sulla questione ha espresso una posizione perentoria: basta con ogni forma di speculazione sui carburanti. Per fare in modo che le regole vengano rispettate fino all'ultimo centesimo, la Regione ha già attivato un piano di monitoraggio capillare e stringente. L'amministrazione regionale vigilerà con attenzione costante – in collaborazione con la Guardia di Finanza - affinché vengano applicati sia gli sconti promossi dalla legge regionale, sia le contrazioni di prezzo introdotte dal Governo centrale.

Elisabetta Batic

LA STANGATA Il gasolio ha abbondantemente superato la soglia critica dei due euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega, i conti in assestamento Quaranta misure per il Fvg

IL CARROCCIO

È un pacchetto articolato di misure quello inserito nella manovra di assestamento di bilancio 2026-2028 dal gruppo della Lega in Consiglio. A illustrare i contenuti dei 40 emendamenti approvati è stato ieri a Trieste il capogruppo Antonio Calligaris, affiancato dai consiglieri Lucia Buna, Elia Miani, Alberto Budai, Giuseppe Ghersinich e Manuele Ferrari.

Tra gli interventi di natura sociale, è stato sottolineato lo stanziamento di 440mila euro destinati all'installazione di impianti di climatizzazione nelle Rsa e nelle strutture per persone con disabilità. La misura prevede un contributo a fondo perduto pari al 50% della spesa sostenuta, fino a un massimo di 10mila euro per singolo edificio, con l'obiettivo di tutelare gli ospiti di fronte alle sempre più frequenti ondate di calore estive. E ancora 30mila euro integrano le risorse già previste, portando a 60mila euro la dotazione complessiva a favore dei consultori familiari di ispirazione cristiana operanti a Trieste, Pordenone e Udine. Per quanto riguarda la tutela della memoria e l'identità regionale, sono stati assegnati 80mila euro per la manutenzione e valorizzazione dei monumenti dedicati alle vittime delle foibe e dell'esodo. Con un ulteriore fondo di 10mila euro, infine, prende il via l'istituzione dell'Onorificenza regionale al merito civile e al valore sociale, rivolta a cittadini, enti, associazioni e imprese, con una sezione riservata agli atti di coraggio, altruismo e salvataggio.

LEGA Antonio Calligaris

L'impegno prosegue sul fronte della promozione del territorio e dell'associazionismo. Come spiegato dalla consigliera Buna, un fondo di 100mila euro attiva una nuova linea di contributi (fino a 25mila euro per singolo evento) per fiere e sagre storiche che vanti almeno cento edizioni documentate. Tra i beneficiari figurano manifestazioni storiche come la Sagra dei osei di Sacile, la Fiera dei cesti di Polcenigo, la Fiera di San Simone a Codroipo. Tra le altre misure approvate figurano la Pet therapy con 100mila euro destinati a progetti operati con gli equidi e la sicurezza con 40mila euro per impianti di videosorveglianza nelle aree adiacenti alla comunità socio-educativa per minori stranieri non accompagnati. Ed ancora l'associazionismo con 125mila euro per lo scorrimento delle graduatorie a favore di Pro Loco, parrocchie, fondazioni e associazioni no profit. Infine, Pordenone 2027 con 130mila euro a supporto delle iniziative legate alla candidatura della città a Capitale italiana della Cultura.

Miani ha posto l'accento sulla valorizzazione delle risorse ambientali e storiche della regione. In questo contesto, 15mila euro sono stati riservati alle attività promozionali e istituzionali dei Consorzi della pietra ornamentale, mentre 30mila euro vanno all'Università di Udine per la mappatura e la salvaguardia del patrimonio votivo locale. E poi il rifinanziamento da 150mila euro per il progetto sperimentale di contrasto alle microplastiche, iniziativa apripista a livello nazionale. Per la costruzione, manutenzione e adeguamento delle sedi degli Alpini in Fvg sono stati stanziati complessivamente 770mila euro. Potenziati i fondi rotativi, con un'iniezione di 50 milioni di euro per il comparto produttivo industriale e 40 milioni di euro per il settore agricolo. A questi si affiancano 500mila euro destinati al Programma "Valore Agricoltura". Ed infine 40mila euro a Forni Avoltri per la gestione della Carnia Arena, 360mila euro alla Comunità di montagna della Carnia e 30mila euro alla Cooperativa Davide. Infine 50mila euro per lo studio di fattibilità sul ripristino dell'ex tracciato della Sr 355 tra Forni Avoltri e Sappada e 10mila euro per la copertura delle spese straordinarie del Campionato carnico.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo Fedriga, i risultati Dall'amianto al rischio Pfas

LISTA DEL PRESIDENTE

«Oltre un miliardo di euro di risorse a sostegno di famiglie, imprese, enti locali, sanità, infrastrutture, turismo, cultura, sport e ambiente. Ma il dato più importante della legge di assestamento, secondo il Gruppo Fedriga presidente, non è soltanto la consistenza della manovra, bensì ciò che essa rappresenta»: così i consiglieri di Fp in una nota. «Spesso ci si concentra sull'entità delle risorse stanziate, che certamente è significativa - evidenzia il capogruppo, Mauro Di Bert -, ma oltre al dato economico c'è quello politico: oggi il Friuli Venezia Giulia può permettersi di investire oltre un miliardo di euro perché negli anni ha costruito una situazione finanziaria solida».

«Tra gli interventi - fanno sapere Carlo Bolzonello, Diego Bernardis, Edy Morandi, Carlo Grilli, Moreno Lirutti, Mauro Di Bert, Stefano Mazzolini e Simone Polesello - figurano misure dedicate alla tutela ambientale, come il sostegno alle attività di rimozione dell'amianto (300mila euro) e il rafforzamento delle azioni di monitoraggio sui Pfas attraverso il coordinamento di Arpa Fvg (300mila euro). Ampio spazio anche alla sanità, con finanziamenti destinati all'acquisto di due apparecchiature pediatriche per il monitoraggio della respirazione dei bambini ricoverati (30 mila euro), al sostegno del convegno europeo sulle cure palliative pediatriche (30 mila euro) e a iniziative a favore dei bambini prematuri attraverso l'associazione Scricciolo (20mila euro)».

IL GRUPPO I consiglieri regionali di "Fedriga Presidente"

«Non mancano interventi per lo sport, con fondi destinati alla manutenzione straordinaria degli impianti sportivi (856mila euro), all'acquisto di attrezzature (382mila euro) e al sostegno delle federazioni delle discipline di squadra per il reclutamento e la formazione degli arbitri (100mila euro) oltre al rifinanziamento delle iniziative che stanno già producendo risultati positivi». «Attenzione anche al sociale, con risorse per i centri diurni dedicati alle persone con disabilità over 65 (100mila euro), ai Centri di aggregazione giovanile (200mila euro) e al Coordinamento regionale delle associazioni diabetiche (37mila euro). Tra gli emendamenti - termina la nota -, trovano inoltre spazio il sostegno alle oasi naturalistiche collinari (40mila euro), alle sedi degli alpini (470mila euro) al turismo accessibile (80mila euro) e il rifinanziamento della legge 7 del 2019 a favore di Pro Loco e associazioni con 310mila euro». »Ogni consigliere - conclude Di Bert - ha portato il proprio contributo mettendo a disposizione competenze, sensibilità e il costante confronto con il territorio.

È questo il valore aggiunto del nostro gruppo: riuscire a trasformare le esigenze delle comunità locali in interventi concreti, all'interno di una manovra che conferma ancora una volta la solidità finanziaria della Regione e la capacità dell'amministrazione Fedriga di programmare investimenti importanti senza perdere di vista l'equilibrio dei conti pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratti non richiesti 7 mesi di odissea per un'udinese

▶Federconsumatori: «Quattro switch senza consenso
Anche Cie false. Storno di 1.500 euro per i consumi non suoi»

IL CASO

UDINE Sette mesi di odissea per una cittadina udinese, che, fra dicembre 2024 e luglio 2025, per ben quattro volte ha dovuto fare i conti con il cambio fornitore delle sue utenze di luce e gas senza aver dato alcun consenso esplicito. A quanto ha potuto riscontrare Federconsumatori Udine, che ha seguito il caso della signora, arrivando a una soluzione positiva, sarebbero state utilizzate identità fittizie per attivare i contratti non richiesti, con società di varie zone d'Italia, dal Nord al Sud. Identità create ad arte con indirizzi di posta elettronica e recapiti telefonici di pura invenzione, firme false e addirittura due carte di identità fasulle, con foto e volti che nulla avevano a che vedere con la titolare delle utenze.

Come segnalato dall'associazione di tutela dei consumatori, che una volta di più ha dovuto confrontarsi con il Far West delle bollette di energia, «ogni volta che è stata richiesta l'esibizione della documentazione contrattuale alle varie società di vendita, sconosciute alla nostra associata, le cui sedi legali sono dislocate in varie regioni d'Italia, dalla Puglia alla Lombardia, si è avuta evidenza che le firme apposte erano false, le registrazioni telefoniche avevano la voce di altre persone, gli indirizzi e-mail e i recapiti telefonici inventati e persino il nome di battesimo storpiato. Aspetto ancora più grave è che sono state create ad hoc due Cie modificando le fotografie e sono state utilizzate a supporto delle identità fittizie».

L'ODISSEA

Da dicembre 2024, come ricostruito da Federconsumatori, «le forniture di luce e gas intestate alla nostra associata sono state oggetto di switch ben quattro volte senza che la signora ne fosse consapevole e senza che abbia mai dato alcun consenso». Nei quattro casi, da dicembre 2024 a luglio 2025, «sono state attivate procedure di conciliazione dinanzi all'Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ndr) che hanno portato a ottimi risultati. La nostra associata non ha pagato nulla per i consumi di energia elettrica e gas nei periodi in cui è stata fornita dalle società che hanno acquisito i Pod e Pdr (i codici identificativi unici delle utenze domestiche ndr) sulla base di contratti non richiesti, con uno storno di più di 1.500 euro». A seguire passo passo la vicenda è stata Letizia D'Aronco, consulente legale di Federconsumatori Udine, che si dichiara soddisfatta dell'esito positivo: «Il servizio conciliazione Arera si rivela strumento di tutela stragiudiziale estremamente efficace nonché rapido di risoluzione delle controversie insorte con i fornitori di energia elettrica, gas, idrico e telecalore. Con una media di 57 giorni per raggiungere un accordo e oltre il 60% di procedure concluse positivamente, viene confermata la fruttuosità dell'esperimento del tentativo di conciliazione presso il Servizio Conciliazione». Tutto è bene quel che finisce bene. Ma il sodalizio auspica che alla signora non succeda una quinta volta. Agli sportelli territoriali c'è un incremento di casi di contratti non richiesti. «È evidente che non sono sufficienti i controlli effettuati sulla corretta acquisizione dei consensi alla contrattualizzazione dei Pod/pdr».

CIE FASULLE Federconsumatori segnala che «sono state create ad hoc due Cie modificando le fotografie» «a supporto delle identità fittizie»

GLI ALTRI EPISODI

Federconsumatori Udine vede «con preoccupante continuità» anche segnalazioni di contratti attivati a nome di cittadini del Fvg, ma per forniture di energia elettrica di altre zone d'Italia. Nei casi gestiti allo sportello di Udine la situazione si ripete con un copione purtroppo sempre simile. I cittadini friulani, infatti, scoprono solo dall'arrivo di solleciti di pagamento via posta l'esistenza di debiti per forniture sconosciute. Dopo i controlli di prassi (anche sul portale Arera), l'associazione di norma scopre passaggi fra varie società, avvenuti anche per anni. E il tutto «senza che l'ignaro consumatore se ne rendesse conto, in quanto le fatture vengono sempre fatte inviare a indirizzi email di fantasia. Quindi il problema emerge solo nel momento in cui viene inviata una comunicazione presso la residenza». In questi casi, una volta riscontrata la totale estraneità del destinatario del sollecito, che peraltro con gli immobili a cui si riferiscono le utenze non aveva niente a che fare, «i trader coinvolti hanno sempre azzerato le posizioni debitorie ed è stato essenziale chiedere la disattivazione della fornitura».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri 1,5 milioni di euro per la nuova residenza universitaria all'ex convento

L'OPERA

UDINE La Regione ha stanziato altri 1,5 milioni di euro, con una posta inserita nell'Assestamento di bilancio 2026 recentemente approvato, per il completamento della residenza universitaria nell'ex convento dei frati cappuccini di Udine.

Il nuovo finanziamento si aggiunge all'importo di 12,5 milioni di euro già previsto dall'accordo sottoscritto tra Regione, Università di Udine e Ardis per la realizzazione dell'intervento.

La struttura, la cui conclusione è prevista entro la fine del 2027, offrirà complessivamente 136 posti letto distribuiti in 129 camere.

«È un investimento che rafforza l'impegno della Regione a sostegno del diritto allo studio e del potenziamento dei servizi dedicati agli studenti universitari, contribuendo anche ad attrarre in Friuli Venezia Giulia un numero sempre maggiore di giovani interessati alle professioni medico-sanitarie. La riqualificazione dell'ex Kolbe rappresenta un progetto di valore per l'Ateneo friulano, per la città di Udine e per l'intero territorio regionale, mettendo in relazione diritto allo studio, formazione universitaria e rafforzamento del sistema sanitario», dice l'assessore regionale all'Università Alessia Rosolen,

«Con questo ulteriore finanziamento confermiamo il percorso per portare a compimento un intervento strategico, in grado di rispondere alla domanda di alloggi universitari di qualità e di rendere il Friuli Venezia Giulia sempre più attrattivo per gli studenti».

«La nuova residenza dell'ex Kolbe sarà una struttura moderna, inclusiva e pienamente attrezzata, progettata per rispondere alle esigenze degli iscritti ai corsi di laurea del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine», conclude Rosolen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pineta lignanese, progetto per una gestione sostenibile

IL CONFRONTO

LIGNANO Una densità media di circa 680 alberi per ettaro, con un diametro medio di 25 centimetri. I pini marittimi raggiungono anche i 20,6 metri di altezza. L'albero più alto censito è invece un pioppo (Populus sp.) di 28,4 metri. Lo stock medio è di circa 75 tonnellate di carbonio per ettaro.

Sono i primi dati dello studio condotto dall'ateneo nell'ambito di un progetto di ricerca dedicato alla gestione sostenibile della pineta demaniale di Lignano Pineta. A partire dalle 9 venerdì prossimo il PalaPineta del Parco del mare ospiterà il convegno "La pineta di Lignano. Un'infrastruttura verde per il turismo esperienziale, la salute pubblica e la sostenibilità degli ecosistemi", durante il quale saranno presentati i primi risultati delle attività di studio e monitoraggio condotte dal Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali dell'Università degli Studi di Udine sugli 11 ettari di pineta demaniale in concessione alla Società Lignano Pineta.

Dopo i rilievi effettuati nei mesi scorsi con droni e tecnologie di telerilevamento, il censimento degli alberi e l'installazione dei primi sensori ambientali, il gruppo di ricerca illustrerà i dati emersi dalla prima fase del progetto, nato con l'obiettivo di costruire una base scientifica a supporto della tutela della pineta e della pianificazione di interventi di gestione sempre più sostenibili.

«La pineta di Lignano non è soltanto un simbolo del territorio, ma una preziosa infrastruttura verde. Grazie ai rilievi con drone equipaggiato con sensore LiDAR, realizzati con il supporto della piattaforma dipartimentale dell'Università di Udine "La Terra", e alle misure effettuate a terra, stiamo realizzando un censimento digitale di tutti gli alberi della pineta. I primi risultati - anticipa il professor Antonio Tomao dell'Università degli Studi di Udine - evidenziano una densità media di circa 680 alberi per ettaro, con un diametro medio di 25 centimetri. La componente arborea è costituita principalmente da pino nero (Pinus nigra) e pino marittimo (Pinus pinaster), con esemplari di quest'ultima specie che raggiungono i 20,6 metri di altezza. L'albero più alto censito è invece un pioppo (Populus sp.) di 28,4 metri. Le analisi indicano inoltre uno stock medio di circa 75 tonnellate di carbonio per ettaro nella componente arborea epigea.

Con oltre 80 professionisti, enti e aziende già iscritti, il convegno si conferma un appuntamento di grande interesse e rappresenterà un importante momento di confronto tra università, istituzioni, professionisti ed esperti sui temi della gestione delle pinete costiere, della certificazione forestale, dei servizi ecosistemici, del Forest Bathing e del ruolo che il patrimonio verde può svolgere per la salute delle persone e per lo sviluppo di un turismo esperienziale.

Nel corso della mattinata interverranno Alessandro Ricetto, dottore agronomo, Eleonora Mariano di PEFC Italia, Camilla Costa, antropologa ambientale, Bruna Scaggiante dell'Università di Trieste, Francesco Meneguzzo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IBE), Ivana Truccolo, presidente dell'Associazione Angolo OdV Aviano, Desirée Gregori, specialista in attività motoria adattata, Tatiana Dereani, operatrice di Forest Bathing.

I primi risultati del progetto saranno presentati da Giorgio Ardito per la Società Lignano Pineta, insieme ai professori Ivana Bassi, Luca Iseppi e Antonio Tomao dell'Università di Udine, con Francesca Visintin ed Elisa Tomasinsig di eFrame. Le conclusioni saranno affidate a Gianpaolo Bragagnini, direttore del Servizio Foreste della Regione Friuli Venezia Giulia, Caterina Gasparini di PromoTurismoFVG e Paolo Pischiutti di ISDE – Medici per l'Ambiente.

«Questo convegno rappresenta un momento particolarmente significativo perché restituisce alla comunità, alle istituzioni e agli operatori del territorio i primi risultati di un progetto che abbiamo fortemente voluto. La ricerca scientifica ci sta fornendo strumenti concreti per conoscere meglio la nostra pineta e per programmare interventi sempre più sostenibili.», dichiara Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta

VEGETAZIONE La pineta di Lignano al centro di un progetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Transennati i dehor della piazza gioiello «Trovate irregolarità»

LA VICENDA

UDINE Dehor transennati e recintati con nastri bianchi e rossi. Nella tarda mattinata di ieri la gran parte di sedie e tavolini sul plateatico di piazza Matteotti è stata resa non utilizzabile. A quanto si è potuto apprendere, gli agenti della Polizia locale sono intervenuti in seguito a una segnalazione di una cittadina rimasta coinvolta in una caduta, in merito alla sicurezza degli allestimenti nella parte rialzata, in particolare per un possibile rischio di inciampo legato allo stato dei bordi e del rivestimento delle aree dei dehor. Durante il sopralluogo, i vigili urbani avrebbero effettivamente riscontrato delle presunte irregolarità e quindi hanno proceduto alla chiusura di quasi tutti i dehor sul plateatico. Ma, dopo una riunione ieri pomeriggio, l'amministrazione ha deciso di andare incontro agli esercenti con una mediazione e una "correzione di rotta" (vedi altro articolo) per trovare una soluzione temporanea (e riaprire) già in serata.

CONFCOMMERCIO

«Sulla parte rialzata della piazza, sono stati transennati quasi tutti i dehor - ha confermato nel primo pomeriggio di ieri il presidente mandamentale di Confcommercio Rodolfo Totolo -. Gli agenti hanno valutato quelli che avevano delle problematiche, legate al bordo in legno che fissa la moquette e ai profili in ferro, ritenendo che non fossero utilizzabili per ragioni di sicurezza. Ringraziamo la Polizia locale per non aver fatto un'operazione massiva. D'altro canto, però, spiace che questa chiusura dei dehor sia avvenuta senza preavviso, in un momento turistico importante». Totolo, che si è confrontato con gli operatori della piazza assieme al suo vice Giovanni Pigani, interpellato subito dopo il fatto, ha detto che «pur essendo indiscutibili le carenze verificate dagli agenti, a cui si spera che prima possibile sia data la possibilità di rimediare, va anche detto che da 3 anni gli esercenti hanno presentato (in Soprintendenza ndr) un progetto di rinnovamento dei dehor, senza aver ancora ricevuto risposta. Inoltre, dal 2023 a oggi ancora nessuno aveva eccepito nulla sullo stato degli allestimenti presenti, che sono stati chiusi dall'oggi al domani senza alcun preavviso, sulla base di una segnalazione. Due pesi e due misure rispetto ad altre situazioni: le persone che dormono e si lavano per strada non le tocca nessuno, mentre i dehor sono stati chiusi subito, senza preavviso e senza dare il tempo agli esercenti della piazza di intervenire per mettere a posto eventuali irregolarità riscontrate». Non si sono fatte attendere le reazioni politiche. «Par di capire che nessuno del Comune abbia notato i segni di degrado dei dehor - ha rilevato nel primo pomeriggio Ester Soramel (FdI) -, perché, magari, avrebbe potuto dare qualche preventivo "avviso bonario" come per la Ztl, anziché piombare all'improvviso e transennare tutto. Il risultato è che in via Mercatovecchio si mettono le isole verdi per abbellirla e Piazza San Giacomo sembra la scena di una puntata di Csi, il tutto nel pieno del periodo turistico. Non proprio una bella cartolina per la città». La capogruppo leghista Francesca Laudicina non è entrata «nel merito dell'intervento della Polizia locale, che avrà certamente applicato quanto previsto. Però una riflessione viene spontanea: vedere piazza San Giacomo, il salotto buono della città, nel pieno della stagione turistica, con i dehor transennati e le strisce bianco-rosse, fa un certo effetto. Più che il cuore di Udine, sembra un'area di lavori in corso. Forse qualche verifica preventiva avrebbe evitato questo spettacolo».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▶Ma l'intervento del mattino in serata ha trovato una soluzione meno impattante

▶Confcommercio: «Spiace che la chiusura dei vigili sia stata fatta senza preavviso»

PIAZZA MATTEOTTI I dehor transennati ieri mattina dai vigili

Dopo la riunione

Ma la giunta corregge la rotta per far riaprire subito tutto

(cdm) Un confronto nel pomeriggio di ieri ha orientato verso una soluzione meno impattante la vicenda dei dehor chiusi in mattinata in piazza Matteotti, dopo una segnalazione arrivata ai vigili venerdì. La mediazione raggiunta dall'amministrazione con gli esercenti passerà prima da una soluzione temporanea (saranno segnalati i bordi a rischio inciampo con nastri ad alta visibilità), in attesa di arrivare a una definitiva. L'amministrazione in una nota diffusa in serata ha sottolineato che «l'attività di controllo è un atto dovuto, per verificare il rispetto delle norme vigenti e, soprattutto, garantire la sicurezza di cittadini e frequentatori dell'area. Agli esercenti è stato pertanto richiesto di provvedere nel più breve tempo possibile all'adeguamento delle strutture alle prescrizioni impartite. Nel corso del pomeriggio, grazie al confronto tra gli uffici comunali e gli operatori interessati, è stata individuata una soluzione temporanea che consente la riapertura dei dehor già dalla serata di oggi (ieri ndr), in attesa dell'esecuzione degli interventi definitivi di messa in sicurezza». L'amministrazione intende così «coniugare la tutela della pubblica incolumità con la continuità delle attività economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PLATEATICO La maggior parte degli allestimenti sul plateatico è stata chiusa In serata la schiarita e una soluzione di mediazione

Uomo dal volto carbonizzato il corpo potrebbe appartenere a un anziano scomparso

INTERVENTI

UDINE Il mistero sull'identità dell'uomo trovato carbonizzato lunedì 27 luglio in una zona di campagna a Biauzzo di Codroipo sarebbe vicino a una soluzione. Secondo gli investigatori, il corpo apparterrebbe a un uomo di 83 anni, residente nella zona, ex artigiano, del quale i familiari non avevano più notizie dalla serata di domenica. La certezza formale potrà arrivare soltanto dagli accertamenti scientifici. Le ustioni, presenti per oltre il 70 per cento del corpo, avevano modificato profondamente i tratti somaticI. Saranno quindi necessari il confronto del Dna, la verifica delle impronte digitali e gli esiti dell'autopsia, non ancora fissata dal pubblico ministero Andrea Gondolo. L'esame genetico potrebbe essere affidato ai carabinieri del Ris di Parma. Il corpo era stato scoperto da un operatore del Consorzio di bonifica all'interno di una canaletta in cemento. Accanto alla salma i carabinieri avevano rinvenuto una tanica di benzina, un accendino, una torcia e un flacone di acido muriatico, materiale subito sequestrato. Gli elementi emersi orientano con decisione verso l'ipotesi di un gesto volontario e, allo stato, non risultano responsabilità di terzi. La Procura mantiene comunque prudenza fino alla conclusione degli esami medico-legali. I congiunti dell'uomo hanno chiesto il massimo riserbo sulle circostanze della morte.

MALORE

Un'altra tragedia si è consumata martedì mattina a Rividischia, altra frazione di Codroipo. Un uomo di 77 anni è morto dopo essere stato colto da un malore mentre lavorava nei campi a bordo del proprio trattore. L'allarme è scattato poco dopo le 8. Sul posto sono arrivati i sanitari, anche con l'elisoccorso, ma ogni tentativo di rianimazione si è rivelato inutile. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza il mezzo e l'area. Mattinata difficile anche lungo l'autostrada A4, tra Villesse e Palmanova. Poco prima delle 10, nel territorio di Aiello del Friuli, due mezzi pesanti si sono tamponati occupando gran parte della carreggiata. Un conducente è rimasto lievemente ferito ed è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Pochi minuti dopo, nello stesso tratto, si è verificato un secondo incidente di minore entità. I due episodi hanno provocato rallentamenti e code fino a 12 chilometri, soprattutto tra Redipuglia e Villesse. Una tredicenne di nazionalità francese che aveva riportato una distorsione al ginocchio durante una discesa con i familiari, invece, è stata soccorsa in elicottero ieri pomeriggio poco sotto il Rifugio di Brazzà ai Piani del Montasio.

A Udine, intanto, la Polizia locale ha messo a segno il più importante sequestro di droga realizzato dall'Unità cinofila dalla sua istituzione, nel 2021. L'operazione, avviata dopo alcune segnalazioni dei cittadini, ha portato al ritrovamento di 3,2 chilogrammi di hashish e 31 grammi di cocaina, nascosti tra la vegetazione in un'area boschiva vicina a un impianto sportivo nella zona ovest della città. Dopo un primo controllo senza esito, gli agenti del Nucleo di polizia giudiziaria hanno esteso le ricerche con il supporto dei cani antidroga, individuando diversi nascondigli.La droga avrebbe potuto fruttare circa 30 mila euro sul mercato illecito. Le indagini proseguono per individuare i responsabili e ricostruire la rete di spaccio. Per l'assessora Rosi Toffano «questo importante sequestro conferma la professionalità e la preparazione della Polizia Locale di Udine, che quotidianamente opera per garantire la sicurezza della nostra comunità. Il risultato ottenuto è frutto di un'attività investigativa attenta, del prezioso supporto dell'Unità Cinofila e della collaborazione dei cittadini». Fine settimana di controlli intensificati per i Carabinieri della Compagnia di Udine, con tre persone denunciate. Un 26enne è risultato destinatario del divieto di ritorno in città e del Daspo urbano. Durante un'ispezione in una struttura ricettiva, una 56enne è stata denunciata per l'assenza di un addetto al primo soccorso. Il Nil ha inoltre elevato ammende per circa 5.900 euro. Denunciato anche un 23enne in possesso di una carta d'identità falsificata.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laudicina (Lega) dopo il sequestro di 3 chili di droga

«Bravi i vigili, ma meno passerelle dei politici»

Il sequestro di droga effettuato dagli agenti della Polizia locale di Udine ha portato anche a delle reazioni politiche. «Bravi davvero alla Polizia locale di Udine e all'unità cinofila per il grande lavoro che ha portato al sequestro di oltre 3 chili di droga. Questi sono risultati che fanno piacere, perché dimostrano la professionalità, l'impegno e la preparazione della Polizia Locale. Poi, però, arriva puntuale il comunicato dell'assessora Toffano che si riempie la bocca di complimenti. Troppo facile farlo quando le cose vanno bene. Il sostegno vero alla Polizia Locale non si misura con le dichiarazioni dopo un sequestro, ma con le scelte che si fanno ogni giorno», tuona la leghista Francesca Laudicina. A suo parere, «se questa Giunta credesse davvero nella Polizia Locale, farebbe le assunzioni necessarie per superare il sotto organico, investirebbe sul benessere organizzativo e garantirebbe il pagamento puntuale dei servizi straordinari, invece di lasciare gli agenti ad aspettare per mesi quanto hanno già lavorato. Una Polizia Locale valorizzata e messa nelle condizioni di lavorare al meglio sarebbe anche uno strumento fondamentale per attuare quelle misure contro il degrado che i cittadini chiedono da tempo. Più presenza nei quartieri, più controlli e più sicurezza concreta». Quindi, conclude Laudicina, «alla giunta chiediamo meno passerelle e più fatti. Perché la sicurezza non si celebra con un comunicato stampa: si costruisce investendo sulle persone che ogni giorno la garantiscono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TANTO ARROSTO E POCO FUMO?

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

CHIEDI IN EDICOLA

"SUMMER CHEF" BARBECUE & GRILL EDITION

Grill o barbecue? Due tecniche diverse, un'unica grande passione. Perchè grigliare è molto più che mangiare all'aperto: è il gusto della convivialità, il profumo dell'estate e il piacere di stare insieme. Nella nuova guida del Gazzettino troverai ricette, consigli pratici e tecniche di cottura per diventare un vero "Summer chef" della brace. Dai piatti principali di carne e pesce alle salse, dai contorni al dessert: una guida completa per evitare gli errori più comuni e scoprire i 'trucchi del mestiere'.

Quest'estate, accendi la passione e porta in tavola il meglio della cucina all'aperto.

IL GAZZETTINO

Maniaghese
Spilimberghese

PRIMO CITTADINO

«I volontari rappresentano un presidio indispensabile per garantire interventi tempestivi in un territorio montano complesso come il nostro»

pordenone@gazzettino.it

G | Mercoledì 29 Luglio 2026
www.gazzettino.it

DISTACCAMENTO La Regione ha concesso al Comune il contributo straordinario da 1,7 milioni di euro da destinare alla nuova sede

Nuova sede dei vigili del fuoco per 1,7 milioni: pronta in 2 anni

▶Il contributo della Regione per adeguare un edificio comunale destinato ai volontari

▶Sindaco Protti: «Investimento importante non solo per noi, ma per l'intera Valcellina»

CIMOLAIS

Le operazioni di soccorso che nelle ultime settimane hanno impegnato - assieme al Corpo forestale regionale - i vigili del fuoco sulle montagne della Valcellina, dagli interventi sul monte Piolsa a Claut fino all'incendio sul monte Raut, nel territorio di Andreis, hanno riportato al centro dell'attenzione l'importanza di disporre di presìdi efficienti nelle aree montane. È in questo contesto che prende forma un'opera destinata a rafforzare la sicurezza dell'intero territorio: il nuovo distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Cimolais.

LA SEDE

La Regione Friuli Venezia Giulia ha infatti concesso al Comune il contributo straordinario da 1,7 milioni di euro previsto dalla legge di stabilità 2026 per l'adeguamento di un edificio comunale da destinare alla nuova sede del distaccamento. Contestualmente è stata autorizzata l'erogazione di un anticipo di 850mila euro, pari al 50 per cento del finanziamento, così da consentire l'avvio dell'intervento. L'investimento punta a consolidare le strutture logistiche dedicate alla prevenzione e alla lotta agli incendi nelle aree strategiche della montagna, valorizzando al tempo stesso il prezioso lavoro svolto dal personale volontario. Una scelta che assume un significato ancora maggiore in un'estate caratterizzata da numerosi interventi di soccorso. Sul monte Piolsa, sopra Claut, i vigili del fuoco sono stati chiamati a operare in occasione di un incendio boschivo (riuscendo a difendere un'azienda agricola minacciata dal rogo che si stava avvicinando alle strutture e agli animali ospitati nell'allevamento), mentre sul monte Raut hanno lavorato fianco a fianco con il Corpo forestale regionale, la Protezione civile e gli altri enti impegnati nello spegnimento del vasto rogo innescato da un fulmine. Il decreto regionale stabilisce un cronoprogramma preciso: il progetto di fattibilità dovrà essere approvato entro sei mesi, i lavori iniziare entro un anno e concludersi entro ventiquattro mesi, con successiva rendicontazione nei sei mesi successivi.

IL SINDACO

Soddisfatto il sindaco di Cimolais, Davide Protti, che sottolinea il valore strategico dell'intervento. «Si tratta di un investimento fondamentale non solo per il nostro Comune, ma per tutta la Valcellina. I vigili del fuoco volontari rappresentano un presidio indispensabile per garantire interventi tempestivi in un territorio montano complesso come il nostro. Disporre di una sede moderna e funzionale significa mettere i volontari nelle migliori condizioni per operare e offrire un servizio ancora più efficace alla popolazione». Attualmente, i distaccamenti più vicini all'Alta Valcellina (che comprende anche Claut ed Erto e Casso) sono quelli di Maniago e Longarone (Belluno). Una struttura che guarda al futuro e che punta a garantire tempi di risposta sempre più rapidi in un'area dove incendi boschivi, incidenti in montagna ed eventi meteorologici estremi richiedono professionalità, mezzi adeguati e una presenza costante sul territorio.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Breda, festeggia 40 anni l'azienda dei portoni sezionali

▶Fatturato da 22, 5 milioni Il titolare Enrico: «Ricordo l'entusiasmo degli inizi»

SEQUALS

Quarant'anni di impresa per Breda Sistemi Industriali di Sequals, sempre guidata dalla stessa famiglia. Fondata nel 1986, introdusse in Italia un tipo di portone sezionale allora sconosciuto e celebrerà il 1° agosto il suo anniversario con un gala a Riva del Garda. Un percorso di intuizione e tenacia, racconta il presidente della società, Enrico Breda: «All'inizio si pensa al primo cliente, non agli anniversari. Ricordo l'entusiasmo: abbiamo aperto il primo agosto e non ci siamo fermati». Proporre il portone sezionale in un mercato dominato dal basculante fu difficile, ma l'impegno fu ripagato in pochi anni. La visione strategica si è consolidata e Breda si è affermata nei mercati residenziale e industriale: l'offerta va dai portoni per abitazioni alle chiusure per capannoni, puntando su sicurezza, facilità d'uso e isolamento termico, oltre all'estetica con materiali come acciaio, legno e resine. La crescita ha incluso acquisizioni come GO Italia (2023) e un fatturato di 22,5 milioni nel 2025, con il 71% dal mercato italiano e un export in espansione verso Turchia, Medio Oriente, Africa e nord Europa. Un successo che poggia anche sulla decisione di non rallentare, ma di innovare e ampliare la gamma produttiva anche nei momenti più difficili. A inizio anno, Breda ha inaugurato una nuova linea completamente automatizzata per la produzione dei pannelli, un investimento mirato ad aumentare capacità e flessibilità. «La coincidenza temporale tra il nuovo impianto e il nostro anniversario è stata piacevole dal punto di vista simbolico, ma l'investimento nasceva già da esigenze industriali precise», spiega Breda, sottolineando come l'obiettivo sia prepararsi ai prossimi decenni di crescita. Dietro a questi numeri ci sono oltre 130 dipendenti, la maggior parte dei quali proviene dal territorio pedemontano. Un'opportunità non da poco in un'area marginale che non presenta alternative così performanti. Per il presidente Breda, trovare personale tecnico qualificato rimane una delle sfide più complesse, ma è altrettanto fondamentale tramandare valori come serietà, rispetto e affidabilità, considerati importanti quanto la competenza. Nel vasto quartier generale di oltre 100mila metri quadrati, lo sguardo è già proiettato al futuro. «L'impegno è continuare a innovare e competere senza perdere la propria identità di azienda italiana», conclude Enrico Breda. «Siamo chiamati a una competitività sempre più articolata, dove il prezzo è solo uno degli elementi. Sono e saranno necessarie anche le radici forti, ed è con questa consapevolezza che ci apprestiamo a celebrare i quarant'anni della nostra azienda».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio comunale di fuoco «Attacco all'amministrazione»

▶L'assessora Colledani contro la minoranza Arriva la replica

VITO D'ASIO

Il clima politico a Vito d'Asio resta incandescente, proprio come il clima e le ondate di calore di questo luglio da record. Nell'ultima seduta del consiglio comunale l'assessora Nilla Colledani ha pronunciato un duro intervento nei confronti dei consiglieri di minoranza, accusandoli di portare avanti «un'azione sistematica di attacco all'amministrazione» attraverso interrogazioni, richieste di chiarimento e, soprattutto, la diffusione di informazioni ritenute «non veritiere, non corrette o incomplete» sui social e sulla stampa locale. Secondo Colledani, il confronto politico è legittimo, ma diventa dannoso quando si fonda su ricostruzioni parziali, con il rischio di alimentare una rappresentazione distorta dell'attività amministrativa e di danneggiare l'immagine del paese. Nel mirino anche le polemiche sull'organizzazione delle iniziative per il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, una ricorrenza che, ha ricordato l'assessora, richiede «rispetto, sensibilità e senso di responsabilità» e che non dovrebbe diventare terreno di scontro politico. L'assessora ha inoltre respinto le accuse di scarsa condivisione, sostenendo che già dal novembre scorso l'amministrazione avesse avviato un percorso partecipativo aperto a cittadini, associazioni e realtà locali per costruire il programma delle celebrazioni. Un percorso, ha evidenziato, al quale la minoranza avrebbe scelto di non prendere parte pur essendo stata invitata. Colledani ha poi criticato il ricorso continuo a interrogazioni su aspetti di dettaglio, ritenendo che questo finisca per delegittimare il lavoro degli uffici comunali e rallentare l'attività amministrativa. La replica del gruppo "Civica per la Comunità – Vincenzo Manelli Sindaco" non si è fatta attendere. In un comunicato, la minoranza respinge tutte le accuse e ribalta la prospettiva, sostenendo che il sindaco «attacca la minoranza perché non sa rispondere ai fatti». Secondo il gruppo consiliare, interrogazioni, accessi agli atti e segnalazioni agli organi competenti rappresentano strumenti di controllo previsti dalla legge e non attacchi politici. La minoranza afferma inoltre di aver documentato "numerose anomalie" nell'attività amministrativa, precisando che alcune sono già all'esame di Regione, Prefettura e Corte dei conti. Nel dettaglio vengono citati il ritardo nell'approvazione dei documenti di bilancio, presunte anomalie negli affidamenti e nelle liquidazioni e la mancata pubblicazione di diversi atti amministrativi. Sul cinquantenario del terremoto, la lista civica sostiene invece che una ricorrenza così significativa avrebbe dovuto coinvolgere l'intero consiglio comunale e tutte le forze politiche.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riaperto il ponte di Chievolis Amirante: «Snodo centrale»

FINE LAVORI Il ponte di Chievolis è stato riaperto al traffico

TRAMONTI DI SOPRA

Ultimati i lavori urgenti di manutenzione, il ponte di Chievolis, nel comune di Tramonti di Sopra, è stato riaperto al traffico. In questa prima fase il transito resta consentito ai veicoli con massa complessiva fino a 3,5 tonnellate. Ne dà notizia l'assessora regionale alle infrastrutture, Cristina Amirante, commentando che «con la riapertura restituiamo ai cittadini un collegamento fondamentale per la vita quotidiana della comunità di Chievolis e delle frazioni circostanti: abbiamo lavorato con l'obiettivo di ridurre al minimo i tempi di chiusura, garantendo al tempo stesso la piena sicurezza dell'infrastruttura. In questa prima fase la limitazione al traffico per veicoli fino a 3,5 tonnellate è temporanea, necessaria in attesa del completamento dell'iter amministrativo e tecnico dell'intervento». Una volta approvato il Certificato di regolare esecuzione, sarà possibile aggiornare formalmente la portata del ponte fino a 7,5 tonnellate. La riapertura dell'infrastruttura permette di ripristinare, nell'arco delle prossime settimane, anche il fondamentale collegamento con le dighe e i laghi montani.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

L'ESTATE
A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Sport Udinese

MERCATO

Non solo Genoa: Casale piace anche al club friulano

Nelle ultime ore è emerso un interesse da parte dell'Udinese per il difensore classe '98 del Bologna Nicolò Casale. Da tempo finito nel mirino del Genoa, il centrale di 191 centimetri ora sta attirando le attenzioni di diversi club. I felsinei potrebbero optare per una cessione in prestito con diritto di riscatto.

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 29 Luglio 2026
www.gazzettino.it

UDINESE FERMATA DALLO SHABAB

▶Emiratini avanti di due gol, i bianconeri accorciano con Buksa
Nella prima frazione un errore dal dischetto per Keinan Davis

▶Esordio stagionale per Zaniolo, sostituito nell'intervallo
e ancora troppo nervoso. Solamente Lovric accende la luce

IL TEST

Contro lo Shabab Al Ashli i bianconeri subiscono un'altra sconfitta dopo lo 0-2 di venerdì scorso con lo Swansea. Un'altra prestazione sotto tono, contro l'undici degli Emirati Arabi, nella seconda amichevole in Austria, condizionata inevitabilmente dal gravoso lavoro cui la squadra di Kosta Runjaic è sottoposta di questi tempi. L'Udinese, con Gino Pozzo presente in tribuna, è parsa imballata, lenta, scarsamente lucida specie nel primo tempo e la formazione araba ha vinto con pieno merito, senza contare che il gol segnato dai bianconeri nella ripresa è uno squisito regalo del portiere, che nel tentativo di rinviare ha servito Buksa che non poteva sbagliare.

L'APPROCCIO

Kosta Runjaic ha deciso di rompere gli indugi schierando nel primo tempo Zaniolo, nonostante il fatto che il numero dieci avesse iniziato a lavorare da pochi giorni, cioè da quando la squadra è in ritiro a Lienz, dopo aver disertando tutta la fase del pre ritiro che i bianconeri hanno svolto a Udine. Per cui era inevitabile che la sua prestazione non potesse non risentirne tanto che si è visto poco. Peggio ancora: è caduto nel tranello delle provocazioni (un suo difetto) per cui in una rissa ha avuto "uno scambio di idee" con l'avversario. Ma non è che Davis abbia avuto un rendimento migliore, tutt'altro. Ha sbagliato clamorosamente un rigore al 27' e un gol facile facile un minuto dopo, spedendo out a un metro dalla porta. Ma per il resto la difesa araba ha disinnescato i suoi tentativi con facilità.

IN AUSTRIA Una fase di gioco dell'amichevole disputata e persa ieri dall'Udinese

UDINESE	1
SHABAB AL ALHI	2

GOL: pt. 17' Mateusão (S); st. 14' Adil (S), 29' Buksa.
UDINESE (3-4- 2-1): Padelli (1' st Piana); Palma (1' st Mlacic), Kristensen (1' st Solet), Bertola (15' st Kabasele); Vojvoda (15' st Abankwah), Miller (1' st Lovric), Piotrowski (15' st Zarraga), Kamara (1' st Ebosse); Zaniolo (1' st Gueye), Ekkelenkamp (15' st Gomez); Davis(1' st Buksa). A disposizione: Piana, Pirih, Goglichidze, Pejicic, Bayo, Vinciati, Camara. Allenatore: Runjaic.
HABAB AL-AJLI (4-2-3-1): Matheus Donelli (1' st Al-Meqbaali); Kauan Santos (1' st Matheus Henrique), Igor Gomes (1' st Keita), Renan (38' pt Fernandes), Seifi (1' st Nasser); Breno (1' st Irala), Maksimovic (1' st Ezatolahi); Cartabia (1' st Juma), Yuri Cesar (1' st Adil, 25' st Thiago Scarpino), Guilherme Bala (1' st Al-Ghassani, 37' st Ghandipour); Mateusão (1' st Azmoun). A disposizione: Al-Menhali, Al-Senani, Al-Ghassani, Garcia, João Marcelo, Doumbia. Allenatore: André Jardine.
ARBITRO: Sampl (A).

Sempre nel primo tempo, il gioco è rimasto fermo quasi dieci minuti per cercare di riportare un po' di calma dopo due risse, la prima al 31' la seconda al 35' senza contare che sono stati persi pure 2' per il cooling break, ma al 45' l'arbitro, saggiamente, ha mandato tutti negli spogliatoi sperando che l'intervallo servisse a riportare un po' di tranquillità nei contendenti come poi fortunatamente si è verificato. Nel primo tempo comunque lo Shabab ha giocato meglio, è parso più squadra andando in gol al 17'. Frazione giocata meglio dalla formazione araba che è andata in gol al 17' con Mateusao (sul quale Kristensen si è con cesso un sonnellino), dopo scorribanda da sinistra di Guilherme che ha effettuato il cross per la punta centrale.

RIPRESA

Nella ripresa Runjaic modifica l'assetto tecnico per cinque undicesimi. Ma la musica non cambia. Il solo Lovric, che però non rientra nel progetto del tecnico, riesce a imbastire buone trame e alla fine risulterà l'unico a salvarsi. L'Udinese attacca maggiormente, ma Buksa è intrappolato nell'area avversaria; entra anche il nuovo acquisto Gomez, giocatore appariscente, ma ancora poco concreto, mentre sulle fasce agiscono Ebosse a sinistra e Abankwah a destra, due terzini, che hanno difficoltà ad affondare i colpi, per cui lo Shabab tiene abbastanza bene, sfiora anche il 3-0 al 19' con Azmoun che coglie la traversa con Piana fuori causa, per poi concedere il gol della bandiera ai bianconeri, come detto, dopo un errato rinvio del portiere.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato

Pafundi al Catanzaro: operazione ai dettagli. Modesto in Polonia

Non si ferma il mercato dell'Udinese, nemmeno con le amichevoli in corso. E si registrano passi in avanti praticamente definitivi per la cessione di Simone Pafundi al Catanzaro. Il club calabrese non ha mollato la presa e alla fine è stata trovata la quadra per il passaggio del classe 2006 in giallorosso. Pafundi si trasferirà in prestito con diritto di riscatto a favore del Catanzaro ma, su richiesta anche esplicita di Runjaic, i friulani manterranno il controllo sul giovane talento con un diritto di controriscatto. Sarà, dunque, ancora in Serie B il futuro di Pafundi, mentre così non sarà per Rui Modesto; il Palermo si è definitivamente defilato dalla corsa al portoghese di origini angolane, con il quale restano fitti i discorsi per un passaggio in Polonia, al Rakow Czestochowa. Torna, invece, in Cile Damian Pizarro, che, come abbiamo riportato ieri, ha trovato un accordo per il passaggio all'Audax Italiano. Uscite che continuano nell'opera di sfoltimento, con l'imminente annuncio del passaggio ufficiale di Martin Payero al Watford.

VERSO SUD Simone Pafundi ormai vicino al Catanzaro

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inler: «Dobbiamo migliorare molto Che onore lavorare per i Pozzo»

SPOGLIATOI

Kosta Runjaic ha preferito analizzare con calma assieme a con Gino Pozzo (con il quale oggi a Lienz farà il punto della situazione soprattutto in chiave mercato) la prestazione sotto tono dei bianconeri, piuttosto che concedersi alla stampa nel post partita. Il tecnico però non sembra preoccupato più di tanto, di questi tempi il risultato è irrilevante, anzi ha zero valore, conta solo il lavoro che si sta sviluppando secondo un preciso programma e che non può essere stravolto per fare bella figura nelle amichevoli. A parte questa considerazione, era lecito attendersi meno errori dai bianconeri contro un avversario sicuramente più avanti nella preparazione, ma inferiore sotto il profilo tecnico. Il solo Lovric si è salvato, ma lui non è più nelle glorie di Runjaic e Gino Pozzo sta cercando di piazzarlo in un club di serie A come del resto Ebosse, forse anche

Abankwah che ha agito da esterno, lui che è soprattutto un difensore, tanto che ha inciso assai poco. Anche Solet non è piaciuto, ha perso qualche pallone di troppo e come sovente gli succede ha agito con troppa sufficienza. Nel posto partita, Runjaic ha demandato al diesse Gokhan Inler il compito di fare il punto dopo il ko di ieri. «Sono settimane di lavoro molto intenso, i ragazzi lo stanno sentendo anche mentalmente – ha affermato l'ex centrocampista - Gli avversari sono qua da tre settimane, nel primo tempo è uscito un po' di nervosismo. Oggi abbiamo perso, dobbiamo migliorare su tante cose, ma i ragazzi ci stanno provando e dobbiamo continuare a lavorare duro. È molto importante avere tutti a disposizione, giocatori come Zaniolo e Karlstrom sono dei leader ed è importante che accumulino minuti». Poi ha ricordato il compleanno di Gianpaolo Pozzo che festeggia i 40 anni alla guida dell'Udinese. «Fa sempre piacere sentire la società presente, con Gino Pozzo che è venuto a trovarci. Faccio un grande augurio a tutta la famiglia Pozzo per i quarant'anni di proprietà del club ed è un grande onore lavorare per loro». Ha parlato anche Buksa autore del gol. Non siamo contenti di avere perso, non è mai bello perdere, ma siamo in ritiro, dobbiamo prepararci bene per la stagione. Stiamo provando a giocare un po' diversamente dallo scorso anno, quindi stiamo crescendo, per l'inizio del campionato saremo pronti. Sono contento del gol, voglio continuare così. Stiamo lavorando tanto, ma se vuoi essere preparato devi farlo. Questo lavoro sarà molto importante per le partite che avremo fra meno di un mese. Per quanto mi riguarda, sono felice si far parte di questo gruppo e giocare con questa maglia e non vedo l'ora che inizi il campionato».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi in campo il Como Fabregas prova i nuovi: «Liberali capisce tutto»

PRIMI AVVERSARI

Doppio impegno questa sera per il Como di Cesc Fabregas, primo avversario dell'Udinese in campionato il prossimo 22 agosto. I lariani saranno impegnati alle 20.30 contro gli

arabi dell'AlUla Sc e alle 22 se la vedranno con il Villarreal, per la seconda giornata della Como Cup. Per Cesc Fabregas sarà l'occasione per testare la condizione del gruppo e soprattutto valutare l'inserimento dei nuovi. A tal riguardo ieri, in conferenza stampa, ha parlato così del nuovo acquisto Mattia Liberali, classe 2007, arrivato dal Catanzaro. «Mi ha chiamato 4-5 giorni prima di iniziare, aveva voglia di iniziare presto - ha affermato il tecnico spagnolo, confermandone l'impiego odierno -. Mi piace, capisce le nostre dinamiche, il nostro gioco, e poi ha tanta voglia di imparare. Capisce tutto». Sugli altri volti nuovi ha poi aggiunto: «Luis Milla darà una grandissima mano, da leader. Metterà a posto le cose. Kaiki è brasiliano, vuol dire che mi piace molto, come gioca e difensivamente forte. Non scherza, va al duello forte. Con la palla gli chiediamo tante cose».

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

LND FVG

Iscrizioni, oggi scade il termine perentorio Flumignano rinuncia

Domani scade il termine perentorio per l'iscrizione a tutti i campionati senior maschili. Per il femminile sia in Eccellenza che in U19 tale termine è stato rinviato - rispettivamente - a martedì 11 e 18 agosto. Intanto il Flumignano (Terza) ha chiesto e ottenuto la qualifica di società di puro settore giovanile.

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 29 Luglio 2026
www.gazzettino.it

NEW SEASON Da sinistra il tecnico del Corva Rossi; a destra il tecnico dell'Union Pasiano Franco Martin (Foto Nuove Tecniche/De Sena e FB/asdunionpasiano)

ULTIME ORE DI VACANZA ANCHE IN PROMOZIONE

▶Da lunedì Corva e Fiume Veneto Bannia in campo per riprendere la preparazione

▶Venerdì la presentazione dei neroverdi Il 10 agosto la prima seduta dell'Union

NUOVA STAGIONE

Promozione che verrà. La presenza delle naoniane in categoria è arrivata ai minimi storici, con il Corva unica squadra "veterana". È salita l'Union Pasiano dopo parecchio tempo d'attesa e, di contro, è sceso il Fiume Veneto Bannia che ha fissato la presentazione ufficiale venerdì alle 19, allo stadio. Il terzetto, rispetto alla passata stagione, ha cambiato parecchi attori in campo. Rimasti al loro posto, invece, i rispettivi timonieri. Intanto è tempo di cominciare a sudare, con le vacanze ormai agli sgoccioli. Apriranno la settimana Corva e Fiume Veneto Bannia, mentre l'Union Pasiano fa slittare l'appuntamento al lunedì successivo (10 agosto).

QUI CORVA

Non è stata rivoluzione totale come nella stagione passata, ma anche i biancazzurri di mister Fabio Rossi, hanno mutato pelle. In cabina di regia del mercato è approdato ex novo l'esperto Roberto Gabrielli reduce dalle esperienze di Fontanafredda e prima ancora di Fiume Veneto Bannia. Alla corte del presidente Norman Giacomin, sono 13 i volti nuovi. In ordine sparso, sono arrivati Rovier Bance (centrocampista) via FiumeBannia dai trascorsi alla Sanvitese, il portiere Andrea Cover dal Casarsa, i difensori Marco Bassan (Azzanese), Cristiano Bortolin (Torre), Stefano Trentin (Virtus Roveredo), Luca De Cecco (Sevegliano Fauglis), e Luca Lodolo (Chions). A centrocampo, oltre il citato Rovier Bance, ecco anche Samuel Cariddi (Nuovo Pordenone 2024) e Alessandro Cotti Cometti (Fontanafredda). In attacco Daniele Tesolat (Sanvitese) e Umberto Miolli (Noventa di Piave).

La pattuglia dei fuoriquota - classe 2008 - vede gli arrivi dell'attaccante Alex Attardi (Sanvitese) e del difensore Jacopo Brusadin (Tamai), mentre dal proprio vivaio è stato "promosso" il centrocampista Federico Liut. Ormai ricordo la presentazione ufficiale, romano i motori per l'inizio della preparazione. Tutti agli ordini di Fabio Rossi da lunedì 3 agosto alle 19. Ovviamente a "Bruno Nicolè", come tradizione vuole.

QUI PASIANO

In casa dei rossoblù, appena rientrati in categoria dal portone principale, una volta blindato il tandem Giulio Cesare Franco Martin (mister) - Jhonni Rosada (re del mercato) si registrano 12 arrivi. A cominciare dal ritorno dell'attaccante Ivan Fabricio Bolgan, reduce da una parentesi al Lme. Rimanendo sul reparto avanzato ecco Edison Dema (Casarsa) e i giovani 2008 Marco Zaninotto (Fontanafredda) con Mattia Sbaiz (Casarsa). In difesa Mattia Tellan (Fontanafredda), Marco Vazzoler e Lorenzo Favaretto (entrambi 2008, via Chions). A centrocampo Andrea Alberti (FiumeBannia), Abdul Bayire (Corva), Luca Battiston (San Stino Livenza) e Riccardo Sartori (2008, Portomansuè). Presentazione ufficiale già relegata a futura memoria, mister Giulio Cesare Franco Martin ha tagliato, come si suol dire, la "testa al toro" posticipando a lunedì 10 agosto l'inizio della preparazione. Ovviamente, in doppia seduta. Tutti in campo alle 10, pausa a mezzogiorno per poi riprendere alle 16.

A FIUME VENETO

Sono undici i volti più o meno nuovi messi a disposizione del timoniere Andrea Dassiè. In cabina di regia del mercato sempre Christian Turchetto che ha portato il portiere Filippo Mirolo, di ritorno dopo tre stagioni via Fontanafredda. Sempre dai rossoneri "prelevati" anche i difensori Filippo Muranella e Andrea Toffoli. Chiude Gianluca Dassiè (altro ritorno) via Cappella Maggiore. A centrocampo Tommaso Cherubin (Codroipo), Alessandro Netto (Pievigina), Christian Bigatton di rientro dal Maniago Vajont e Andrea Nadal (Fontanafredda). In attacco il duo Luca Toffoli - Marco Facca via Nuovo Pordenone 2024 con Elvis Frimpong ex Pro Fagagna e Rive d'Arcano. Primo step, come detto, sarà la presentazione ufficiale di venerdì 31 luglio alle 19 allo stadio di via Verdi. Da lunedì 3 agosto, invece, prenderà il via la preparazione.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titolo tricolore per Katia Aere agli Assoluti

PARACICLISMO

Si sono conclusi nel migliore dei modi i Campionati italiani assoluti di Paraciclismo su strada 2026 che si sono svolti a Zoppola, sotto l'egida del Cellina Bike e della Società ciclistica Fontanafredda. Tra i campioni spiccano i sigilli della spilimberghese, Katia Aere (Trivium) e dell'isontino Andrea Tarlao, ma anche le medaglie d'argento dell'udinese Michele Pittacolo (Pitta Bike) e dell'avianese Giuseppe Fiorillo (Trivium Spilimbergo). In particolare Katia ha spinto di potenza e d'adredalina la sua handbike per vincere la medaglia contro il tempo. La manifestazione ha voluto ricordare anche lo zoppolano, Giovanni Angeli a otto anni dalla scomparsa, che vinse per sette volte il titolo italiano, pioniere di questa disciplina e inventore del "Ciclone", il mezzo che avrebbe cambiato la vita a molti disabili di tutto il mondo, con quella che poi divenne l'handbike.

NUMERI

Sulle strade della cittadina naoniana si sono sfidati i migliori atleti del paraciclismo italiano, nelle varie categorie agonistiche. Sono stati 115 gli iscritti ai tricolori e solamente l'ultima gara è stata bagnata dalla pioggia, competizione che è stata comunque portata regolarmente a termine. «Stanchi ma soddisfatti per come sono andate le cose - sono le parole di Mauro Francescon, dirigente del Cellina Bike - abbiamo organizzato questi campionati italiani assieme a molti soci e volontari che hanno dedicato con passione, tempo e impegno per promuovere lo sport delle due ruote in un clima di festa».

VINCITORI

Questi i campioni italiani 2026. Strada: Andrea Botti (MH4, Tigullio), Mirko Testa (MH3, Fiamme Oro), Tiziano Monti (MH5, Restar), Marianna Agostini (WB, Leonessa), Claudia Cretti (WC5, Fiamme Azzurre), Annalisa Baraldo (WC4, Restar), Lorenzo Bernard (MB, Go Fast), Andrea Biancalani (MC4, Beltrami), Riccardo Stacchiotti (MC5, Capitani), Riccardo Bondavalli (MC1, Imola),Fabio Coratella (MC2, Equa), Fabio Serraiocco (MC3, Go Fast), Luca Mazzone (MH2, Aniene), Gabriele Scalise (MH1, Restar), Ana Maria Vitelaru (WH5, Aqua), Giulia Ruffato (WH4, Restar), Francesca Porcellato (WH3, Olmedo), Giorgio Farroni (MT1, Natura Sport), Alessandro Abbondanza (MT2, Natura Sport), Natalia Beliaeva (WH1, Asdps), Roberta Amedeo, WH2, Bee And). Cronometro: Davide Proietti (MC1, Restar), Fabrizio Macchi (MC2, Lelli), Tiziano Monti (MH5, Restar), Andrea Botti (MH4, Tigullio), Martino Pini (MH3, Equa), Natalia Beliaeva (WH1, Asdps), Andrea Biancalani (MC4, Beltrami), Fabio Serraiocco (MC3, Go Fast), Andrea Tarlao (MC5, Go Fast), Luca Mazzone (MH2, Aniene), Francesca Porcellato (WH3, Olmedo), Giulia Ruffato (WH4, Restar), Giorgio Farroni (MT1, Natura Sport), Katia Aere (WH5, Trivium Spilimbergo), Alessandro Abbondanza (MT2, Natura Sport), Claudia Cretti (WC5, Fiamme Azzurre), Annalisa Baraldo (WC4, Restar), Marianna Agostini (WB Leonessa), Lorenzo Bernard (MB, Go Fast).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOPPOLA Primo posto per la spilimberghese Katia Aere, 54 anni

Juniores, Padovan si aggiudica il Gp Sportivi di Loria

CICLISMO

Domenica da incorniciare per il Gottardo Giochi Caneva. Oltre al bis degli Allievi di Giacomo Barbon e Simone Gregori a Susegana e allo straordinario sprint dello Juniores Nicola Padovan a Loria (in provincia di Treviso), c'è stato pure il successo organizzativo a Tramonti di Sopra per i Giovanissimi.

JUNIORES

Reduce dal ritiro con la Nazionale, Padovan ha ancora fatto centro. Al rientro su strada dopo la fantastica rassegna europea su pista, con due maglie conquistate, il giallonero ha fatto suo anche il 55° GP Sportivi di Loria. Una corsa esigente, con un circuito collinare e la doppia scalata della Forcella Mostaccin a fare la selezione. Nicola ha stretto i denti in salita, scollinando con altri cinque compagni di fuga. All'arrivo, il pupillo di patron Massimo Raimondi, ha lanciato in testa la volata, vincendo comodamente davanti allo sloveno Vanja Kuntaric Žibert (Pogi) e a Gabriele Zago (Moro). Una gara molto impegnativa, corsa sempre all'attacco: per Padovan si tratta della quinta vittoria su strada della stagione.

ALLIEVI

Non c'è stata storia al quarto Gp Alpini Ottavio Zuliani a Colfosco di Susegana. La prova, con un circuito pianeggiante prima e il doppio passaggio sul Collalto dopo, ha visto il dominio degli Allievi dell'Accademia Ciclistica. I ragazzi guidati da Lorenzo Negro e Fabio Flaviani si sono fatti trovare pronti fin da subito, con Klevis Skilja e Andrea De Martin abili a inserirsi nei tentativi di fuga iniziali. All'imbocco della prima salita, poi, la selezione è arrivata da sola. La coppia formata da Barbon e Gregori si è dimostrata la più concreta con la strada in salita. E se dopo il primo passaggio al Gran Premio della Montagna Niccolò Astara, poi terzo e lo zoppolano, Alessio Borile (Dp66) hanno resistito al forcing dei due gialloneri, nel secondo non c'è stata storia. La coppia di Caneva si è involata così verso il traguardo, per vincere la corsa in parata. «Vincere fa un certo effetto - sono le parole di Giacomo Barbon, al primo successo in carriera -. È davvero speciale. Un sigillo che dedico a Simone (Gregori, ndr), a tutta la squadra, alla mia famiglia e in particolare a mio padre».

JUNIORES Nicola Padovan di Gottardo Giochi Caneva a Loria

GIOVANISSIMI

Nel frattempo, il Gottardo Giochi Caneva era anche impegnato nell'organizzazione del GP Comune di Tramonti di Sopra, nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Per il secondo anno di fila, le Api Giallonere si sono sfidate con altri cento iscritti tra le vie del comune montano. Un percorso entusiasmante per tutti i baby ciclisti in gara, con salite, discese, curve strette e tratti in porfido a rendere il tutto più spettacolare. A concludere la giornata, inoltre, il pubblico e gli atleti si sono potuti godere lo spettacolo teatrale "Il Giro del Paese".

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAXIMA ROMA IN PRESSING SU ALIBEGOVIC

▶Dopo diverse settimane si torna a parlare del futuro di Mirza
Il club capitolino sta trattando con l'Oww il valore del buyout
Nella scorsa stagione è stato uno dei migliori italiani in Serie A

CAPITANO Mirza Alibegovic è arrivato all'Oww nell'estate 2023 (Foto Ciamillo/Castoria)

BASKET SERIE A

Mirza Alibegovic e Maxima Roma: ora si fa sul serio. Dopo settimane di puro fumo e ben poco arrosto, ecco che finalmente la trattativa sembra essere decollata. Lo avevamo scritto che il ritardo accumulato nella costruzione del roster avrebbe finito per indirizzare Paul Matiasic verso il capitano bianconero. Che rimane in ogni caso legato al club friulano da un contratto pluriennale sino al 2028.

Tuttavia da mesi ha deciso di andarsene via e, dunque, rappresenta per l'avvocato californiano un'occasione da non lasciarsi sfuggire e per un ovvio motivo: siamo alla fine di luglio e i nomi dei giocatori italiani che rimangono disponibili sul mercato sono sempre di meno, mentre i soldi a Matiasic di sicuro non mancano. Di conseguenza il buyout da pagare al presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, non rappresenta assolutamente un ostacolo.

BUYOUT

Anche se immaginiamo che il presidente bianconero vorrà monetizzare al massimo e dunque terrà (giustamente) alte le pretese. In mancanza di un dato preciso possiamo ipotizzare che la richiesta dell'Apu si aggiri attorno ai quarantamila euro, però magari sono anche di più, considerato che dall'altra parte della trattativa c'è un "Paperone" americano con il portafogli gonfio.

NUMERI

A quasi trentaquattro anni, che compirà in settembre e ormai avviato verso il finale di carriera, Mirza è reduce da una solida stagione in Serie A, possiamo forse addirittura considerarla la sua migliore annata da senior, ha dimostrato di poterci stare in questa categoria da protagonista, come del resto confermano le stesse statistiche individuali da lui prodotte, le quali parlano di una media a partita di 12.8 punti, 2.7 rimbalzi e 2.6 assist in quasi ventisette minuti d'impiego. Se c'è la possibilità di togliersi qualche altra soddisfazione, alzando ulteriormente l'asticella, il figlio di Teoman ha tutte le intenzioni di andare fino in fondo e lo si è capito benissimo da quando fa il separato in casa Apu. Peccato che solo due minuti prima avesse dichiarato amore eterno alla stessa Apu ed è stato proprio questo sua voltafaccia repentino a disorientare forse innanzitutto i tifosi dell'Oww, che nel loro capitano avevano sempre creduto e che probabilmente speravano che avrebbe davvero concluso la carriera in bianconero come era successo al predecessore, ossia l'attuale "brand ambassador" Michele Antonutti (l'annata alla Falconstar non fa testo).

IPOTESI

Se tutto andrà come deve andare sembra che la telenovela dell'estate stia procedendo verso il suo lieto fine: Mirza Alibegovic voleva andarsene e sarà accontentato, Paul Matiasic si assicurerà un giocatore che potrà fare comodo alla sua Maxima Roma e Alessandro Pedone recupererà qualche decina di migliaia di euro dal buyout, il che non guasta. Sarà poi da vedere come il palaCarnera accoglierà il suo ex capitano quando vi farà ritorno per la gara di campionato con la nuova maglia, ma qui stiamo correndo forse troppo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda, pre-season con rivali di lusso Anche Conegliano e Panathinaikos

VOLLEY SERIE A1 DONNE

La nuova stagione della Cda Volley Talmassons Fvg è pronta a entrare nel vivo. Dopo aver conosciuto il calendario della Serie A1 2026-2027, le Pink Panthers hanno ufficializzato anche il programma della preparazione estiva che accompagnerà la squadra fino all'esordio nel massimo campionato italiano, in programma domenica 4 ottobre sul campo della Banca Valsabbina Millenium Brescia.

APPUNTAMENTI

Il primo appuntamento è fissato per lunedì 10 agosto, quando il gruppo si ritroverà nella palestra di Talmassons per dare ufficialmente il via alla nuova stagione. Da quel momento inizierà un percorso di quasi due mesi che permetterà a coach Fabio Parazzoli di plasmare una squadra chiamata a conquistare una storica salvezza nella sua seconda partecipazione alla Serie A1. Pochi giorni dopo il raduno, martedì 19 agosto, le Pink Panthers vivranno un momento diverso dal consueto lavoro in palestra. Alle 18.30 è infatti in programma una sessione di beach volley all'Ufficio 6 di Lignano Sabbiadoro, un'occasione utile per alternare il lavoro atletico e tecnico in un contesto informale, consolidando anche lo spirito di gruppo. Il mese di settembre sarà, invece, ricco di impegni agonistici.

Il primo test è in programma martedì 9 settembre, quando la Cda ospiterà nella palestra di Talmassons il Memorial Elisabetta Molaro, affrontando la Nuvolì AltaFratte Volley Padova. Tre giorni più tardi, il livello della preparazione si alzerà ulteriormente con la partecipazione al prestigioso Torneo di Pordenone, in programma il 12 e 13 settembre. Un banco di prova di altissimo livello che vedrà impegnate, oltre alla formazione friulana, anche le campionesse d'Italia della Imoco Volley Conegliano, Volley Bergamo e le greche del Panathinaikos Atene. Il 19 settembre sarà poi il momento della Partita per la Memoria di Longarone, dove le Pink Panthers ritroveranno ancora una volta l'Imoco Conegliano in un incontro dal forte valore simbolico oltre che sportivo. L'ultimo appuntamento prima dell'inizio del campionato sarà il Trofeo McDonald's di Imola, in programma il 26 e 27 settembre. Anche in questo caso il livello sarà elevatissimo: la Cda sfiderà Megabox Volley Vallefoglia, Consolini Volley San Giovanni in Marignano e Il Bisonte Firenze, completando così il proprio percorso di avvicinamento alla Serie A1 con un torneo che offrirà indicazioni importanti sullo stato di forma della squadra.

CDA Coach Parazzoli è pronto a ricominciare (Foto Volley Talmassons)

PORTE APERTE

Parallelamente agli impegni ufficiali, la società ha deciso di rafforzare ulteriormente il rapporto con il proprio pubblico. Gli allenamenti che si svolgeranno a Talmassons saranno infatti aperti ai tifosi, che avranno la possibilità di seguire da vicino il lavoro quotidiano delle Pink Panthers e accompagnare la squadra verso l'inizio della nuova avventura nella massima serie.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asu, Bruno convocata in Nazionale Juniores

GINNASTICA

Un nuovo, prestigioso, traguardo impreziosisce il percorso della sezione di ginnastica ritmica dell'Associazione sportiva udinese (Asu). Victoria Bruno, classe 2012, è stata, infatti, selezionata per entrare a far parte della squadra Nazionale Juniores che, nel 2027, rappresenterà l'Italia ai Campionati Europei di Pamplona (in Spagna) e ai Campionati del Mondo Juniores di Cluj-Napoca, in Romania.

Si tratta di un risultato di assoluto rilievo, conquistato al termine di un lungo percorso di selezione che ha visto coinvolte oltre trenta giovani ginnaste provenienti da tutta Italia durante gli allenamenti al Centro di Allenamento Territoriale (Cat) di Settimo Torinese. Dopo mesi di valutazioni tecniche, Victoria è stata scelta tra le sei atlete titolari che comporranno la squadra azzurra, impegnata negli esercizi d'insieme con cinque palle e cinque nastri.

LE ALTRE ATLETE

Con lei vestiranno la maglia della nazionale Juniores: Arianna Cortese e Matilde Viano dell'Eurogymnica Torino, Lucia Brambilla della Polisportiva Varese, Aurora Bogani della Forza e Coraggio Milano e Maia Monterossi dell'Auxilium Genova.

TRASFERIMENTO

Per preparare i due principali appuntamenti internazionali del prossimo anno, la quattordicenne, da settembre, inizierà un percorso di allenamento residenziale proprio al Centro Tecnico Federale di Settimo Torinese. Per i prossimi dieci mesi vivrà e si allenerà stabilmente nella struttura piemontese, dove lavorerà quotidianamente insieme alle compagne della nazionale fino al termine del Campionato del Mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Sabbata terzo, finale più vicina

NOALE Il pilota udinese Matteo De Sabbata, 44 anni (Foto Lorenzo Martincich)

MOTORI

Missione compiuta per Matteo De Sabbata. Al Rally Città di Noale - terza prova della coppa Rally di zona 5 -, il pilota udinese ha chiuso al terzo posto assoluto, conquistando sei punti che gli permettono di salire in seconda posizione nella graduatoria dell'area Triveneta. Ricordiamo che all'atto conclusivo, in programma dal 13 al 15 novembre al Coppa Città di Lucca, si qualificano i primi tre di ogni zona.

LA PROVA

Su Skoda Fabia Rs di Bc Vision il driver, navigato da Giulia Barbiero, ha completato le undici prove speciali in programma in 44'42"50. Sull'asfalto veneziano ha pagato solo 23"5 dal vincitore e dal leader dell'area Marco Signor, al via con Daniele Michi su Toyota Yaris Rally2. De Sabbata è stato protagonista di una prova molto solida, durante la quale ha dato dimostrazione di avere continuità: dopo il quinto posto nella prova spettacolo "Base", negli altri dieci tratti cronometrati si è sempre classificato tra la seconda e la quarta piazza, a eccezione della prima ripetizione di "Zero Branco", che ha chiuso in sesta posizione. In cinque circostanze ha firmato invece il secondo crono. Queste prestazioni gli hanno così permesso di conquistare il primo podio assoluto in carriera in una gara fuori regione. Per lui si tratta inoltre del secondo terzo posto di fila dopo quello ottenuto al Rally del Friuli Venezia Giulia dello scorso maggio.

«Sono veramente contento di com'è andata la gara – ha affermato all'arrivo De Sabbata -. Ero convinto che avrei potuto dire la mia, ma questa intenzione bisogna poi dimostrarla in prova speciale. Il risultato mi dà ulteriore fiducia in vista del resto della stagione. Ringrazio Bc Vision (team di Majano del Friuli, ndr) e Giulia per il supporto. Ora pensiamo al prossimo impegno».

PROSSIMA GARA

Il pilota dovrà ora consolidare la seconda posizione della quinta zona e sta programmando di essere al via al Rally Piancavallo, ultima prova della serie, in programma in provincia di Pordenone sabato 24 e domenica 25 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Codroipo si assegnano sei titoli italiani giovanili

CICLISMO

Sabato Codroipo ospiterà i Campionati italiani cronometro a squadre 2026. La manifestazione, organizzata dal Team Tiepolo Udine Cycling Asd in collaborazione con Fvg Bike Festival e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, assegnerà sei titoli italiani della cronometro a squadre nelle categorie Allievi, Allieve, Juniores, Juniores donne, Under 23 e Donne Élite/U23.

NUMERI

Sono attese oltre 50 tra le squadre più forti di tutta Italia, con una partecipazione, tra atleti e staff, di circa 1.500 persone. La direzione di corsa, il collegio di giuria e i cronometristi saranno ospitati nel municipio di Codroipo, dove domani alle 18 ci sarà la presentazione della gara. «La decisione della Federazione Ciclistica Italiana di scegliere il Friuli Venezia Giulia, e in particolare Codroipo, per ospitare i Campionati italiani cronometro a squadre 2026 rappresenta un riconoscimento importante per il Team Tiepolo Udine e per l'intero movimento ciclistico regionale», ha affermato ieri il vicegovernatore con delega allo Sport Mario Anzil. Alla presentazione hanno preso parte anche Andrea Cainero, presidente Fvg Bike Festival, Marco Floreani responsabile del team Tiepolo, Stefano Bandolin, vice presidente vicario della Federazione ciclistica nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

FABRIZIO DE ANDRÈ

Stasera, alle 21, nel parco del Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons "Voltalacarta" con Simone Bertogna e il quartetto d'archi Arrigoni.

G Mercoledì 29 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Tre giorni di spettacoli all'aperto, diffusi tra Casasola, Frisanco e Poffabro, musica dal vivo e momenti di incontro con gli artisti, installazioni e percorsi nel paesaggio che accoglie i performers

"Brocante" porta il circo in Val Colvera

FESTIVAL

Il Brocante - Festival Internazionale di Circo Contemporaneo si svolge quest'anno da oggi a venerdì tra i borghi di Frisanco, Poffabro e Casasola, in Val Colvera (Pordenone). L'edizione 2026, denominata Brocante Ianua, segna l'inizio di un nuovo percorso artistico del festival, con un'attenzione particolare all'incontro ravvicinato tra artisti, territorio e pubblico.

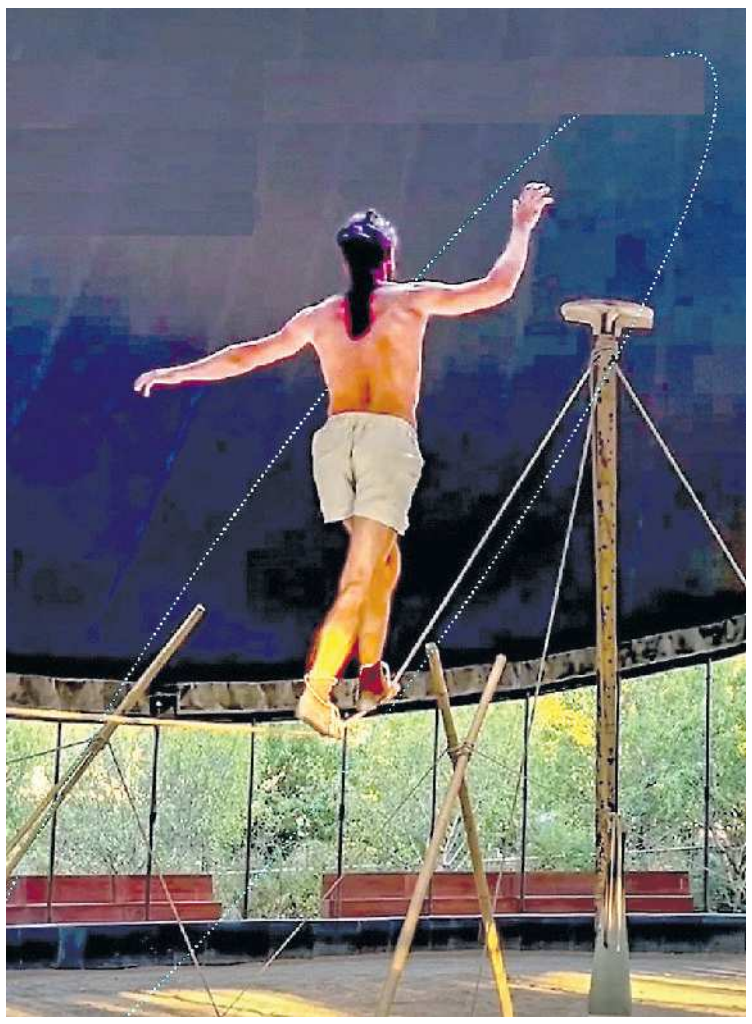
Il programma prevede spettacoli di circo contemporaneo all'aperto, diffusi tra piazze, cortili e scorci dei tre borghi. Performance site-specific, create appositamente per gli spazi della Val Colvera. Musica dal vivo e momenti di incontro con gli artisti. Installazioni e percorsi che invitano il pubblico a vivere il paesaggio come parte integrante dello spettacolo. Molte delle attività sono ormai sold-out da alcuni giorni, quindi è consigliato seguire la pagina Facebook dell'Associazione Brocante per rimanere aggiornati.

Brocante è un fenomeno artistico internazionale dallo spirito nomade, ma che in Valcolvera ha trovato casa e senso. È un'arte che intreccia molte discipline e si fonde con la vita stessa, che trasforma gli spazi e cresce nel rapporto simbiotico col pubblico. All'inizio, dieci anni fa, era Rital Brocante, un pugno di coraggiosi artisti che si misero alla prova al di fuori dei circuiti facili dello spettacolo e salirono ad esibirsi ogni estate sulle piazze dei paesi di montagna. Poi, grazie alla passione folle di uno di loro, divenne nel 2007 Festival Brocante e da allora, ogni anno, alla fine di luglio centinaia di artisti e spettatori si riuniscono lassù per una settimana, per fare e per godere la meraviglia del Circo Contemporaneo.

DIVERSE REPLICHE DEGLI SPETTACOLI IN CARTELLONE SONO GIÁ SOLD-OUT, ULTIMI AGGIORNAMENTI SULLA PAGINA FACEBOOK

LUOGHI

Le piazze delle tre principali realtà della vallata (Frisanco, Poffabro, Casasola) si animano di spettacoli circensi legati alle caratteristiche architettoniche delle località stesse. Il "Circolo Operaio", da sempre luogo di aggregazione della popolazione locale, diventa spazio di relazione e di scambio attraverso la danza e gli incontri. L'arte e il quotidiano si mescolano; l'abilità del professionista trova linfa nel guizzo ingenuo del principiante, e il principiante è indotto dalla relazione con i professionisti a scoprire nuovi lati di sé, creativi. Le borgate e i prati che accolgono le performance sono scelti con cura, spesso in luoghi nascosti ai più, ma particolari e belli, dove l'artista circense mira ad instaurare una relazione non soltanto con le persone, ma anche con la natura che lo circonda.



SPETTACOLO "Terra terra - Lassen fallen" di Roberto Stellino

PROGRAMMA

Oggi: dalle 14.30 alle 16 (su prenotazione), a Frisanco – Palazzo Pognici, "Brocanaja", lezioni di circo per bambini. Alle 17 (su prenotazione), a Poffabro – Campo Sportivo, "Symbiosis": Kolja Huneck & Luuk Brantjes (De–Nl). Alle 19 (su prenotazione), a Frisanco – Circolo Operaio "The final match point", di Madame Rebiné (It). Alle 21, a Casasola, "Gli Stessi" del Circo all'incirca (It).

Domani: dalle 14.30 alle 16 (su prenotazione), a Frisanco – Palazzo Pognici, "Brocanaja", lezioni di circo per bambini. Alle 17 (su prenotazione), a Poffabro – Campo Sportivo "Symbiosis", con Kolja Huneck & Luuk Brantjes (De–Nl). Alle 19 (su prenotazione), a Frisanco – Palazzo Pognici, "Brocanaja", lezioni di circo per bambini. Alle 17 (su prenotazione), a Poffabro – Campo Sportivo, "Symbiosis" Kolja Huneck & Luuk Brantjes (De–Nl).

Venerdì: dalle 14.30 alle 16 (su prenotazione), a Frisanco – Palazzo Pognici, "Brocanaja", lezioni di circo per bambini. Alle 17 (su prenotazione), a Poffabro – Campo Sportivo "Symbiosis", con Kolja Huneck & Luuk Brantjes (De–Nl). alle 19, in Località Gorc (partenza dal parcheggio del Cimitero di Frisanco, alle 18.30), "Terra Terra" di Roberto Stellino (Fr–It). Alle 21, a Frisanco – Palazzo Pognici, "Akrí". con la Manel Rosés Company (Spagna).

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Sarajevo safari di Miran Zupanič ai Giardini Loris Fortuna

Questa sera, alle 21.30, al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna, proiezione speciale di Sarajevo Safari di Miran Zupanič, documentario che indaga una delle accuse più sconvolgenti emerse sull'assedio di Sarajevo: la presunta esistenza di un "safari umano", in cui ricchi cittadini stranieri (anche italiani) avrebbero pagato ingenti somme per poter sparare ai civili della città assediata.

Tra il 1992 e il 1996 Sarajevo è stata sottoposta a uno degli assedi più lunghi della storia contemporanea europea. Migliaia di civili sono stati uccisi, molti sotto il fuoco dei cecchini appostati sulle colline che circondavano la città.

Tra i molti episodi di quella guerra, uno è rimasto a lungo ai margini dell'opinione pubblica: la presenza di stranieri facoltosi che avrebbero pagato per unirsi alle postazioni di tiro e sparare contro gli abitanti della città assediata. Sarajevo Safari ricostruisce questa vicenda attraverso testimonianze di sopravvissuti, ex membri delle strutture militari e fonti investigative, riportando alla luce una storia rimossa e interrogando lo spettatore sul rapporto tra violenza, responsabilità e memoria.

La biglietteria apre alle 21. La prevendita online è attiva sul sito www.visionario.movie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi a Fmk Festival sarà la giornata dei documentari

FESTIVAL

Prosegue FMK - International Short Film Festival all'insegna delle novità. Mercoledì 29 luglio il festival dedica per la prima volta un'intera giornata al documentario, un genere che entra nel palinsesto della manifestazione con una selezione di opere capaci di raccontare il presente, la memoria e le trasformazioni della società attraverso sguardi originali.

Il cuore della giornata sarà alle 21.00 all'Arena UAU! (Giardini Francesca Trombino, via Brusafiera 14), dove, a ingresso gratuito, saranno proiettati i documentari in concorso.

Ad aprire la selezione sarà Il silenzio dei melograni di Clara Baj, intenso racconto ambientato in una cittadina della Calabria dove una donna sceglie di rompere il silenzio sul tema dell'aborto, affrontando uno dei tabù più radicati del territorio. Con No Mean City, il regista Ross McClean trasforma una notte di lavoro a Belfast in una riflessione poetica sul cambiamento: mentre le vecchie lampade al sodio lasciano spazio ai nuovi LED, anche il volto della città sembra cambiare, facendo emergere memorie, contraddizioni e nuove prospettive. Il tema della memoria attraversa anche Le prime volte di Giulia Cosentino e Perla Sardella, delicato racconto d'amore costruito attraverso due lettere mai spedite, che riportano alla luce la storia di Emilia e Caterina e del loro legame nato tra le mura di un collegio femminile. Più ironico e sorprendente è Koki, ciao di Quenton Miller, dove un celebre cacatua diventa testimone privilegiato della storia del Novecento, raccontando la propria permanenza nella residenza estiva del presidente jugoslavo Tito tra leader mondiali, autocrati e star di Hollywood. Chiude il concorso Onde di memoria di Elia Bolzonello, che sarà presente in arena per incontrare il pubblico. Il documentario ricostruisce la sua straordinaria sopravvivenza alla tragedia del Vajont del 1963, intrecciando ricordi familiari e memoria collettiva attraverso il filtro di uno schermo di computer.

La serata ospiterà, inoltre, la proiezione speciale di Le linee dell'Est di Jacopo Spanò, presente in arena, premiato con la Menzione Speciale FMK – International Short Film Festival a Nano-Valbruna – Forum Internazionale dei Giovani sulla Rigenerazione.

Ma FMK prenderà vita fin dal mattino, con un ricco calendario di appuntamenti. Alle 11, a Cinemazero, la sceneggiatrice Chiara Tripaldi presenterà La gioia di Nicolangelo Gelormini, film che le è valso il recente Globo d'Oro per la Miglior sceneggiatura. La proiezione è a ingresso libero. Tripaldi sarà protagonista anche della masterclass delle 15 in Mediateca.

Alle 17 Cinemazero ospiterà, in collaborazione con ShorTS International Film Festival, Shorter Kids'n'Teens @ FMK, appuntamento dedicato a bambini, bambine e famiglie con una selezione dei migliori cortometraggi internazionali scelti e premiati da studenti e studentesse delle scuole primarie e secondarie.

Alle 17.30, in Mediateca, spazio invece al divertimento con Prova a memare il film!, l'originale gioco a squadre che sostituisce il tradizionale mimo con il linguaggio dei meme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorso canoro

Finale di "Il tuo canto libero" con gli Absolute 5 ed Eva Poles

Questa sera, piazza XX Settembre ospita la serata finale della XXIII concorso canoro "Il tuo canto libero - Città di Pordenone", organizzato dall'Associazione Cem Cultura e Musica Aps.

L'appuntamento, a ingresso libero, prenderà il via alle 20.45 e rappresenta il momento conclusivo del Festival della Voce, progetto realizzato insieme ad Accademia VoCem e inserito nel programma di Estate a Pordenone. Anche quest'anno il concorso ha raccolto numerose adesioni, confermandosi un punto di riferimento per giovani interpreti e cantautori. Accanto ai partecipanti provenienti dal Friuli Venezia Giulia, saliranno sul palco artisti arrivati dal Veneto, dall'Emilia-Romagna e dalla Sardegna, a testimonianza della crescente rilevanza della manifestazione.

CANTANTE Eva Poles

Le semifinali che si sono tenute a inizio di luglio, hanno selezionato i 12 finalisti, che si contenderanno il podio esibendosi accompagnati da una band dal vivo. Le loro performance saranno valutate da una giuria composta da musicisti e professionisti del settore, presieduta da Eva Poles, cantante e vocal coach, icona della scena alternativa italiana e conosciuta dal grande pubblico come la storica voce dei Prozac+.

Ad accompagnare i finalisti saranno gli Absolute5, tra le party band più apprezzate del panorama musicale italiano, con oltre duemila concerti all'attivo. Media partner della manifestazione è Radio Cosmo, che seguirà la finale con collegamenti in diretta e interviste ai protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarteto Porteno, ritorno alle origini verso Zoppola

MUSICA

Vent'anni di Quinteto Porteño, con il ritorno alle origini a Zoppola, domani, alle 21, per una grande festa in musica. Il Quinteto Porteño, che porta avanti un intenso programma di divulgazione della musica argentina, celebra il suo anniversario tornando laddove tutto ebbe inizio: Borgo Castello a Zoppola. Lo stesso palcoscenico che, nel 2006, ospitò gli esordi del gruppo durante la manifestazione Arti e Sapori, accoglierà nuovamente la formazione per un evento celebrativo inserito nel cartellone della rassegna Note Sconfinate e realizzato dall'Associazione L'Arte della Musica, con il sostegno della Regione, del Comune e della Pro Loco, che inaugurerà l'edizione 2026 di Arti e Sapori, manifestazione che anch'essa celebra i suoi primi 20 anni.

La serata ripercorrerà i due decenni di attività del Quinteto Porteño, proponendo un programma che intreccia le composizioni originali di Nicola Milan e Daniele Labelli con le interpretazioni di alcuni classici di Astor Piazzolla. Per festeggiare il traguardo, saranno presentati anche brani inediti composti per l'occasione. Il concerto vedrà la contaminazione tra il sound del Quinteto, composto da Nicola Milan alla fisarmonica, Daniele Labelli al pianoforte, Nicola Mansutti al violino, Roberto Colussi alla chitarra e Alessandro Turchet al contrabbasso, e la forza espressiva dell'Accademia d'archi G.G. Arrigoni, con la partecipazione straordinaria di Simone D'Eusanio al violino e voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UdineVola

Madame stasera al Castello di Udine con l'ultimo album uscito ad aprile

È ufficialmente iniziato il Madame tour estate 2026. Dopo il grande successo del concerto tenuto a luglio 2023, l'artista vicentina tornerà anche in Friuli Venezia Giulia, nuovamente nello splendido scenario del Castello di Udine, per l'unico concerto regionale in programma questa sera, alle 21. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Comune di Udine, inserito nel calendario di UdinEstate e Udine Vola, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria di piazza Libertà dalle 18.30. Lo show di Madame è un intenso viaggio teatrale ed emotivo, in cui musica, immagini e performance si fondono in un unico racconto. La scena, essenziale, ma fortemente evocativa, è dominata da grandi tendoni bianchi, che diventano schermi per visual e proiezioni, mentre la produzione live di Bias e gli interventi di Luca Narducci tra chitarre e tastiere accompagnano costantemente l'evoluzione dello spettacolo. L'apertura introduce subito il pubblico nell'universo di Disincanto, il nuovo album pubblicato ad aprile, alternando momenti di grande energia ad altri più intimi e riflessivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 29 luglio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a mamma **Irene** di Sacile, che oggi compie 48 anni, dai figli Anna e Gianluca e da papà Lorenzo. Si uniscono anche i nonni Paolo e Fiorenza.

FARMACIE

PORDENONE `
PALUDO, via San Valentino 23

CORDENONS
CENTRALE, via G. Mazzini 7

ROVEREDO
D'ANDREA, via G. Carducci 16

FONTANAFREDDA
FARMACIA DI NAVE, via Lirutti 49 - Nave

ZOPPOLA
LAFARMACIA, via Trieste 22/A

AZZANO DECIMO
COMUNALE DI CORVA, via Centrale 8 - Corva

MORSANO AL T.
BORIN, via G. Infanti 15

SAN VITO AL T.
SAN ROCCO, via XXVII Febbraio 1511, 1

MANIAGO
FIORETTI, via Umberto I 39

SPILIMBERGO
DELLA TORRE, via Cavour 57.

NUMERI UTILI

`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 17.45.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 18.00.
«LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO (RIEDIZONE 4K)» di H.Miyazaki : ore 18.45.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 21.00.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 21.15.

UDINE

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«SARAJEVO SAFARI» di M.Zupanic : ore 21.30.
CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 16.35 - 20.00.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 17.50.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 15.55 - 19.25.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 16.35 - 18.30.
«IL DELITTO DEL 3Â° PIANO» di R.Bezancon : ore 16.55 - 21.20.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 21.15.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 16.35.
«ROMERIA - IL MARE DEI RICORDI» di C.Simon : ore 19.00.
«LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO» di P.Avati : ore 21.15.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 11.00 - 11.45 - 12.20 - 12.50 - 13.20 - 13.50 - 14.20 - 14.50 - 15.15 - 15.40 - 16.10 - 16.40 - 17.10 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.10 - 22.30 - 22.55.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 11.05 - 15.40.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 11.10 - 12.15 - 16.25 - 17.05 - 18.05 - 19.15 - 20.20 - 21.10 - 21.50 - 22.25.
«A NEW DAWN» di Y.Shinomiya : ore 11.15.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 11.30 - 14.45.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 11.45 - 13.35.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 12.00.
«BLUE» di E.Puglia : ore 14.05.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY 3D» di D.Cretton : ore 16.00.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 16.10.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 19.00.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 17.30.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.30 - 17.00 - 18.00 - 20.30.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 16.00 - 18.00.
«A NEW DAWN» di Y.Shinomiya : ore 16.00 - 20.30.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 18.00 - 20.30.
«BLUE» di E.Puglia : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro AMERICAN EXPRESS BankAmericard

ARREDAMENTI
NEZIOSI
a POLCENIGO

CUCINE LUBE
GRUPPOLUBE
CREO KITCHENS

RINNOVA LA TUA CUCINA
e IL TUO LIVING ORA !

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!

FINO AL
50%
SU TUTTI
I DIVANI
ESPOSTI

CALIA
ITALIA

SALDI

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica

0434 627838 *info@neziosi.com*